ANNO 53 — MATTINO — TORINO, Domenica 9 Novembre 1919 — MATTINO — NUM. 309

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	28,50	14,50	7,50
Estero . . . Fr.	47,50	24,—	12,50

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA", Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10
Numeri arretrati Cent. 20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO
Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari e Finanziari, L. 2 - Avvisi Commerciali, L. 1,40 - Per i Piccoli Avvisi condizioni in testa alla rubrica. Nel testo del giornale: Arte cinematografica - Onorificenze - Seguendo la Cronaca - I divertimenti, L. 6 per linea corpo... Pagamento anticipato. Indirizzarsi alla
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

Le elezioni ed il problema di Fiume
nel Consiglio dei Ministri
In attesa del ritorno a Roma dell'on. Tittoni

Roma, 8, notte.

Il Governo rimane fedele al proprio sistema di procurare che le minori scosse possibili vengano a turbare, per quanto riguarda le deliberazioni del Governo, lo svolgimento della campagna elettorale. Pertanto, salvo il caso di avvenimenti improvvisi richiedenti decisioni urgenti, non si ha da attendersi sino ad elezioni compiute, nè atti importanti di Governo, nè deliberazioni di speciale gravità del Consiglio dei ministri. Ciò può tanto meno avvenire in via eccezionale in riunioni di Palazzo Braschi, alle quali manchino, come a quella di oggi, otto ministri. Queste spiegazioni sono necessarie per l'esatta valutazione della portata avuta dal Consiglio dei ministri tenutosi nel pomeriggio. Però se per le questioni internazionali — in prima linea quella di Fiume — non furono prese oggi decisioni, nondimeno i problemi relativi furono discussi, poichè bisogna pur prepararne una soluzione destinata a seguire le elezioni. La riunione di oggi fu però essenzialmente dedicata alla situazione elettorale del paese.

Il presidente del Consiglio dedica alla situazione elettorale molte ore della sua giornata di lavoro. Il problema è così interessante anche per le persone dei singoli ministri. Al Consiglio di oggi sette degli otto ministri deputati uscenti mancavano perchè impegnati nella campagna elettorale dei rispettivi collegi. Questi ministri sono gli onorevoli De Vito, Tedesco, Chimienti, Baccelli, Rossi, Pantano e Da Como. L'on. Nitti ha dunque oggi riferito ai colleghi intorno alle condizioni della lotta elettorale in tutta Italia. Siamo all'ultima settimana della grande battaglia ed il Governo si adopera come elemento moderatore per mantenere, mediante i prefetti, i partiti nei limiti della legalità, ad attenuare le asprezze della lotta. Gli incidenti sono numerosi, ma non presentano carattere di eccezionale gravità. Le circoscrizioni cui il ministro dell'interno volge particolarmente la propria attenzione dal punto di vista del mantenimento dell'ordine pubblico, sono Firenze, Milano, Genova, Palermo, Bari.

Come decisione del Governo è da escludersi qualunque rinvio della data delle elezioni, che avverranno il 16. E' invece assai probabile che il Governo si riservi l'ultima parola per la campagna elettorale non per ribattere, incidentalmente, le affermazioni di uomini politici i quali, meno l'on. Bissolati, hanno ormai tutti parlato, bensì per rivolgere un supremo appello alla legalità, alla calma, alla serenità a tutti i partiti politici, prima che gli elettori accedano alle urne. Per le modalità ed il momento di questo appello, il Consiglio dei ministri ha lasciato l'on. Nitti arbitro della scelta. Quanto alla fisionomia della lotta, da informazioni che pervengono al Governo: essa mantiene il carattere assunto fin dal primo momento: tale carattere consiste essenzialmente nella formidabile partecipazione alla lotta dei due partiti, il socialista ed il cattolico. A proposito di quest'ultimo, si è avuta una decisione di importanza eccezionale, passata pressochè inosservata: decisione che equivale in sostanza all'abolizione del *non expedit*: consiste nella risposta data dalla Sacra Penitenzieria Pontificia al quesito proposto dall'autorità ecclesiastica, se cioè sia lecito ai cattolici di accedere alle urne politiche. La Sacra Penitenzieria ha risposto affermativamente senza alcuna limitazione o riserva. Questa decisione dimostra con quale ardore il partito popolare si getterà nella lotta e conferma la previsione che, dopo il partito socialista, che terrà il primo posto, il partito popolare sarà il secondo trionfatore della lotta. I gruppi di questi due partiti costituiranno da soli indubbiamente più di un terzo della nuova Camera.

La questione di Fiume è passata nel Consiglio dei ministri soprattutto con aspetto informativo. L'on. Nitti ha riferito sul problema di Fiume, che sarà la grande questione da risolvere ad elezioni finite in base a due elementi: le sommarie comunicazioni ricevute da Parigi dall'on. Tittoni e l'ampia relazione ricevuta dal generale Badoglio intorno all'attuale condizione di Fiume e della Venezia Giulia. Il Consiglio dei ministri avveniva dopo che il sottocapo di Stato Maggiore aveva esaurito presso il Governo la missione che aveva determinato la sua venuta in Roma. Il generale Badoglio ebbe, durante il suo rapido passaggio dalla capitale, due lunghi colloqui con il presidente del Consiglio, il quale aveva conferito anche col sen. Scialoia membro della delegazione italiana a Parigi, giunto a Roma con un incarico dell'on. Tittoni. Appena esaurita la trattazione della questione col generale Badoglio, mentre questi ripartiva da Roma per la linea d'armistizio, l'on. Nitti riferiva ai colleghi del Consiglio i risultati della sua conferenza col sottocapo di Stato Maggiore.

Lo stato della questione è del resto chiaramente esposto da D'Annunzio nelle sue dichiarazioni. Egli stesso delinea senza ambagi quale appaia, a suo giudizio, la situazione. Una sola via di uscita rimane, secondo D'Annunzio, all'Italia, e cioè accettare la soluzione che egli propone. Il Governo di Fiume rivendicherebbe a sè dinanzi alla Conferenza la responsabilità del proprio atteggiamento, respingendo in ogni caso la violenza, da qualunque parte venga. Il mistero intorno alla situazione di Fiume si va dunque diradando. Ma ciò non significa che la soluzione sia nè facile, nè imminente. Anzitutto, accetterà il Governo italiano l'indicazione che ad esso proviene dal comandante di Fiume? La nuova situazione verrà discussa nei Consigli dei ministri, che saranno tenuti dopo il ritorno dell'on. Tittoni a Roma. Il ministro degli esteri è atteso nei primi giorni della prossima settimana. La *rentrée* dell'on. Tittoni alla capitale non è forse estranea anche alla stretta finale del periodo delle elezioni. Egli fa nel retroscena il padrino della lista del Fascio democratico liberale che è considerata, nella circoscrizione di Roma, la lista ministeriale. Orbene; è assai verosimile che egli, trovandosi a Roma, voglia collaborare con un'ultima spinta al successo della lista alla cui formazione contribuì col proprio consiglio. Inoltre, l'on. Tittoni è, dopo il presidente del Consiglio, il più influente dei componenti il Gabinetto, ed è logico che, nel momento in cui si decide dei risultati delle elezioni in tutta Italia, egli si trovi a fianco del presidente del Consiglio.

Ma saranno queste, più che altro, circostanze che vengono a coincidere. L'on. Tittoni ritorna in Italia specialmente per discutere in Consiglio dei Ministri, prima della riapertura del Parlamento il problema di Fiume.

Orbene, è in questi giorni che la tesi di D'Annunzio sarà esaminata dal Governo. Anche se accettata come principio, la soluzione della rinuncia del mandato dinanzi alla Conferenza presenta difficoltà nell'applicazione tanto dal punto di vista della condotta diplomatica rispetto alla Conferenza, quanto dal punto di vista della manifestazione (sebbene attenuata) del pensiero dell'on. Nitti rispetto alla impresa di D'Annunzio. Comunque, fino al 17 novembre l'Italia sarà posseduta da una sola febbre: la febbre elettorale; poi verranno in scena l'applicazione dei provvedimenti finanziari, la ricerca della via di uscita per Fiume, il documento inaugurale della legislatura, il relativo programma, ecc. ecc. Oggi intanto il Consiglio dei Ministri, oltre alle questioni accennate, ha deliberato su provvedimenti di ordinaria amministrazione; tra questi, importanti sono alcune provvidenze per le terre liberate, e la concessione di un mutuo di 40 milioni a favore dell'Unione edilizia per la costruzione rapida di case a Roma del tipo «cottage».

Il Consiglio tornerà a riunirsi subito dopo l'arrivo a Roma dell'on. Tittoni. S.

Le liste dei combattenti
in un commento romano

Roma, 8 notte.

Il *Tempo* pubblica un articolo editoriale nel quale esamina lo sfruttamento che i fautori di talune liste vorrebbero fare della qualità di combattenti.

«Le liste dei combattenti costituiscono un grave pericolo per la riuscita della stessa causa che le ha suscitate — scrive il *Tempo*. — Esse tentano innanzi tutto di isolare le figure dei combattenti fino a stremarle, ed a contrapporle a quelle di ogni altro cittadino; mentre il compito che più urgentemente si impone, per l'interesse di tutti, è quello di riassorbirle nella vita sociale, e farne così un elemento di forza per l'insieme, non già una propaggine ostile e pericolosa. Una Nazione nella quale i combattenti sentano il bisogno di costituirsi in un raggruppamento politico autonomo per rivendicare il prezzo della propria opera, è una Nazione in dissolvimento... Si impone perciò — conclude il *Tempo* — che i combattenti rientrino nelle file dei partiti ai quali come cittadini sono disposti per tradizione e per convincimento a dare la loro adesione. Così facendo essi iniziano il secondo lavoro, di pacificazione e di fusione sociale, condizione preliminare di benessere della Nazione: e nello stesso tempo provvedono nel miglior modo agli interessi propri».

Il discorso dell'on. Orlando
ai suoi elettori di Palermo

Palermo, 8, notte.

Ecco un sunto del discorso pronunziato oggi dall'on. V. E. Orlando.

Dopo aver portato il saluto alla sua Palermo e reso omaggio alla virtù eroica della Sicilia in armi, l'on. Orlando osserva che quando egli lasciò il potere, dopo venti mesi di Governo, durante i quali aveva dovuto continuamente far appello ai più alti ideali e sentimenti del popolo perchè fronteggiasse i pericoli mortali da cui era minacciato, il mondo politico italiano, senza distinzioni di partiti, parve tutto penetrato e pervaso da uno spirito di realtà, onde la descrizione materialistica delle situazioni, di quella economica e finanziaria come di quella politica e internazionale, sembrò di dover riassumere tutte le preoccupazioni dell'ora ed offrire nel tempo stesso gli elementi per fronteggiare le difficoltà.

Realtà e idealità

Da questi contatti con la realtà evocata con la più inesorabile precisione è difficile dire che la nostra situazione sia uscita in meglio; che anzi se si considera lo stato della nostra economia e della nostra finanza, le condizioni in cui versano lo spirito pubblico allo interno ed il riconoscimento delle nostre aspirazioni all'estero, si può, per qualche cosa riconoscere un certo peggioramento. Da questa constatazione, l'oratore non intende desumere che il programma della realtà abbia fatto fallimento perchè sa per esperienza come e quanto la forza ferrea delle cose prevalga su qualunque bontà di programma o di azione. Ritiene tuttavia che mentre l'elemento reale e quello ideale mai non possono disgiungersi nella vita dei popoli e nel governo di essi, egli è proprio nell'ora dei cimenti supremi che bisogna appellarsi a quei sentimenti di coscienze sacrificio e di assoluta disciplina, i quali è impossibile ricondurre al concetto dell'utilità almeno se utilità si intende come vantaggio o beneficio materiale. La realtà bisogna che si avvivi di una alta idealità. Nell'ultima sua lettera agli elettori di Basilicata l'ex-presidente del Consiglio conchiude il suo programma con queste parole che se sono oblique, sono pure sintesi: «Al disopra di ogni sentimento e di ogni sofferenza l'Italia metta il suo sentimento di popolo libero e la sua dignità di nazione». Se io non erro, continua l'on. Orlando, è questa la proclamazione di un'alta idealità che deve sovrastare ogni considerazione di utilità: è una forma diversa dall'incitamento da me rivolto al popolo italiano alla fine del 1917: per resistere ad ogni costo, per avere fiducia ad ogni costo. Ora questo appello ogni italiano accoglierà al di fuori di ogni spirito di parte, al di fuori di ogni recriminazione, al di fuori di ogni ipercritica: ma ogni italiano vorrà pure che non le intenzioni — le quali non si mettono in dubbio —, ma l'animo sia decisamente conforme al proposito.

Il problema finanziario

L'on. Orlando riassume il programma del Governo quale risulta da quel documento in questi tre punti essenziali: l'appello al popolo italiano per la concordia e la disciplina, la necessità di una politica economica severa e di una larga riforma finanziaria per la restaurazione dell'erario dello Stato, la dichiarazione che la questione di Fiume è, per l'Italia, una questione di dignità nazionale. L'oratore dichiara che le basi di questo programma corrispondono al suo sentimento e alla sua idealità. Senonchè, egli continua, enunciare un programma non basta, bisogna pure considerare come esso sarà attuato. Io ammetto che quando incombono minacce e pericoli una lunga teoria di promesse non ha alcun valore, una lunga serie di indicazioni non ha alcun interesse, il programma è nelle cose. Ciò significa che soltanto l'azione può salvare e l'azione dominata come è dagli stati di fatto non può ridursi a formule sistematiche o a precetti categorici. Ma appunto perciò bisognerà bene ricercare la rispondenza se non tra i popoli, tra i propositi che si manifestano e i proponimenti formali con cui ci si ripromette di attuarli, almeno tra i propositi stessi e gli atteggiamenti e i modi pratici con cui possono essere mantenuti. Venendo a tali particolari, l'on. Orlando fa una lunga disamina della politica finanziaria ed economica. L'on. Orlando, dopo aver difesa la gestione finanziaria del suo governo, dichiara di aderire a correzioni e risoluti prelevamenti sulla ricchezza nazionale che valgano ad iniziare l'opera di ricostruzione. Quindi dopo aver lamentato gli indugi e i danni prodotti dall'incertezza delle notizie su gli intendimenti del Governo, ritiene che la riforma fiscale non debba esercitare una influenza nociva alla produzione e che principalmente debba gravare sulle fortune create colla guerra. L'on. Orlando si dichiara favorevole al principio della nominatività dei titoli non solo per il contributo fiscale, che apporterà ora e poi, ma anche perchè in tal modo, potrà conseguirsi una giusta tassazione dei rapporti tra individui e individui anche tra regioni e regioni.

Il suo governo e la concordia nazionale

Per ciò che riguarda l'appello alla concordia ed alla disciplina, egli dice: «Io oso affermare che nessuno in Italia può essere più di me disposto ad accogliere l'invito alla concordia ed alla disciplina, che proviene dal capo del Governo poichè nei quattro anni di direzione della politica interna io ho fatto ogni mio sforzo per ottenere quell'intento, che non senza personale sacrificio è infatti avvenuto: questo, che mentre il partito contrario alla guerra mi ha, con tutta ragione considerato e trattato come un avversario, nel partito della guerra la parte più vicina di esso, che è poi quella che dà l'intonazione prevalente, non mi ha considerato come uno dei suoi propri uomini, perchè io non credetti necessario e neppure utile di associare al fervore appassionato per la causa della guerra, alcuno spirito di setta. Ed avvenne così che io fui ad un dato momento abbandonato dagli uni e dagli altri: il che non formerebbe certo per me un titolo di merito, se non si fosse trattato di contribuire ad una relativa concordia e unione nazionale in tempo di guerra attraverso la volontaria rinuncia ai tratti caratteristici dell'uomo di parte. Egli è che, dato appunto lo stato di violenza irrimediabile tra i partiti, cui abbiamo accennato, un certo equilibrio tra essi non può altrimenti considerarsi senza tradire la causa della guerra se non a queste due condizioni: evitare la sensazione che il potere del Governo sia asservito ad una delle due parti e nel tempo stesso, con azione diretta e senza transazioni, tenere alta la ragione della guerra, della sua giustizia, della sua santità. Ora io mancherei ad un dovere di franchezza se non dichiarassi che alcuni atteggiamenti ed alcuni giudizi dell'attuale Governo non siano apparsi conformi ora all'una ora all'altra di queste due condizioni senza le quali è assai più difficile che l'appello alla concordia sia ascoltato e seguito.

«Io che personalmente credo sommamente essenziale in momenti come questi di mantenere ancora l'unione nazionale del tempo di guerra, ammetterò volontieri che siano quelle da considerarsi come mere apparenze o equivoci dolorosi o errori di visuale che l'aula parlamentare qualche volta determina; ma debbo pure insistere nel dichiarare che ove l'equilibrio tra i partiti, pur necessario nell'interesse del Paese, non potesse ristabilirsi, io non esiterei a rimanere con coloro che vollero la guerra e ne soffrirono tutta la passione e che non potrei mai seguire un Governo, il quale, non dico favorisse, ma indulgesse al ritorno offensivo di quelle forze che, come furon contrarie alla guerra, tendono ora più o meno consapevolmente ad una politica di dissolvimento che finirebbe col travolgere qualche cosa che sta più in alto, cioè la Patria, e con la Patria inevitabilmente la stessa società civile».

La sua azione a Parigi

A proposito della situazione internazionale l'on. Orlando dichiara: «I miei concittadini intendono bene come io non possa dipartirmi da quella legge di assoluto riserbo per ciò che concerne la opera mia in quei mesi di ansiosa, e spesso angosciosa, lotta da me sostenuta per la difesa dei diritti d'Italia alla Conferenza di Parigi. Dissi già le ragioni di tale mio riserbo, le quali sono d'altronde intuitive, nel mio ultimo discorso alla Camera, discorso che fu da alcuni giornali riprodotto col titolo intestato di autodifesa dell'on. Orlando. Che io non avessi voluto fare la difesa dell'opera mia avevo nettamente dichiarato; io mi ero limitato a rispondere e in maniera categorica a categoriche critiche che mi erano state rivolte ed anche in ciò serbai misura non tutto avendo detto di quel che avrei potuto opporre a quelle critiche arrestandomi ogni volta che la mia risposta avrebbe potuto nuocere, anche indirettamente, agli interessi del Paese. Il momento della mia difesa non è ancora venuto.

«Io riaffermo bensì dinanzi ai miei concittadini, solennemente, quanto già affermai dinanzi alla Camera, cioè che il giudizio della mia coscienza mi lascia perfettamente tranquillo ed anzi, ora più che prima di fronte a tutte le critiche che si sono rovesciate contro di me colla feroce ingenerosità che si usa verso i caduti col sussidio del fatto compiuto, e quindi in possesso del facile «senno del poi», io non posso rivolgermi alcun rimprovero, non ho da dolermi di alcun fatto, nè pentirmi di alcuna omissione, di guisa che se potessi tornare al gennaio 1919 col tesoro dell'esperienza acquisita, rifarei la stessa via e manterrei la stessa attitudine che tenni. Del resto, in conformità di quanto dichiarai alla Camera, di voler essere utile coll'opera di coloro che mi succedettero nel compito arduo e penoso, esula dal mio pensiero ogni intento di malevolenza se rilevo che la nostra situazione è, in questo momento, quasi perfettamente identica a quella che io avevo lasciato ai primi di giugno, e cioè che la soluzione della questione adriatica è arrestata per l'impossibilità in cui l'Italia si trova di fare ulteriori concessioni al disotto del minimo di domande cui si è ridotta, mentre l'accoglimento di questo minimo trova un ostacolo insormontabile nella opposizione del Presidente della repubblica americana. Qualcuno ha osservato che, come elemento nuovo, abbiamo l'adesione dei nostri alleati al nostro programma minimo. Ciò non è esatto, dappoichè sin dal principio, quando il nostro dissenso col Presidente della repubblica americana ebbe a manifestarsi, i nostri alleati si dimostrarono sempre disposti a cooperare ed effettivamente cooperarono alla ricerca di un accordo che componesse il dissidio e si dichiararono disposti a favorire soluzioni che, nel loro complesso, non erano certo meno favorevoli a noi di quello di cui attualmente si parla. Al punto in cui sono le cose, la nostra rappresentanza ha sostanzialmente aderito a quella che fu la direttiva mia e dei miei colleghi: non rompere e non cedere!

«E' la direttiva che sola si presenta a chi si trova sotto l'impero di una forza che l'onorevole Tittoni giustamente definì alla Camera come arbitra. Se noi non possiamo scuotere la potenza dell'arbitro, non possiamo nel tempo stesso accettarne la decisione che non crediamo giusta e che ferisce profondamente il nostro sentimento e la nostra dignità nazionale.

I confini naturali conquistati

«Ma, o signori, per grande che sia la nostra ansia ed il nostro dolore per quella che crediamo fermamente ingiusta opposizione ai nostri diritti non per questo dovremo docilmente prestarci al facile giuoco di chi la guerra avversò o di chi la subì nel suo intimo con scarsa fede e senza alcuna fede e che ora cerca di avvilirne o attenuarne i risultati». «No-

tera catena delle Alpi Giulie e la valle dell'Isonzo erano nelle mani dell'Impero rapace. Per noi il confine, svolgendosi nella piatta pianura, giungeva serpeggiando al mare senza neppure seguire la traccia dell'alveo di un torrente od il tenue solco di un fossato. Era insomma una porta enorme, larga ben 90 chilometri, che sembrava appositamente spalancata per ridestare i non spenti ricordi e le sempre vive cupidigie del nemico su quelle pianure venete in cui si aduna tanto tesoro di opulenza e di bellezza. Conseguire Trieste sembrava un sogno che mai avrebbe acquistato consistenza di realtà. Di guisa che gli uomini, i quali pur nell'animo nutrivano il sentimento patrio come fiamma inestinguibile, parve che di fronte all'enigmatico destino ed alla ferrea necessità dell'impossibile l'ottenere per Trieste un libero ed autonomo reggimento statale parve, «dico» parve, che questo fosse se non il meglio il meno peggio che si potesse desiderare ed aspettare. I fatti si incaricarono di dimostrare ben presto che anche questa aspirazione era semplicemente chimerica.

«Ma la guerra, ma la vittoria d'Italia hanno compiuto il miracolo, che allora, se pur tutti lottarono, non so poi quanti con vera fede credevano possibile. L'insperato di allora è la realtà di oggi. La frontiera orientale dalla mal sicura pianura friulana ascende alle Alpi Giulie, giunge al Quarnero. Così anche da questo lato l'Italia riporta i suoi confini là dove natura li aveva con tutta evidenza segnati. E la patria, nel suo materno abbraccio, già accoglie i figli desiderati ed aspettanti. Già tutto questo oggi è Italia! Ed è così grande, così immensa cosa che ben mi spiego, se certamente non posso giustificare, la frase dettami da uno straniero a Parigi — avverto subito che non era membro di alcuna Delegazione — cui io dimostravo il nostro diritto su Fiume: — Sì, avete ragione; ma d'altra parte, se l'Italia avesse anche Fiume, diverrebbe troppo grande! E' certo, tuttavia, che il diritto non si misura coi criteri di una relatività invidiosa.

Aspra battaglia dopo la pace

«Ed è certo che non a Pola finisce il Quarnero. Nell'estremo suo lembo settentrionale si specchia la divina città del martirio: Fiume! E non col Quarnero si chiude l'Italia. Oh padre Dante, ancora più oltre si stendono l'antica e la vitalità di questa tua stirpe immortale! Da quella città, da quell'altra sponda ci giungono altre voci per congiungere le nostre e quelle braccia. Ecco, dopo i pericoli della guerra, noi affrontiamo le resistenze e le difficoltà della pace combattendo ormai da un anno una battaglia che, in contrasto a quelle cruente, non è meno aspra e rischiosa. E' questa stessa battaglia che noi sosteniamo prolungando ancora, dopo lo spaventoso sforzo della guerra, molti dei disagi, delle sofferenze e dei pericoli della guerra. E' essa stessa tangibile, mirabile prova della grandezza d'Italia. Quando intera la storia delle trattative di Parigi potrà essere integralmente fatta, si comprenderà quale magnifica forza d'animo abbia dimostrato il nostro paese in quel contrasto veramente gigantesco.

Venendo alla fine del suo discorso, l'oratore, dopo aver fatto cenno ancora una volta alla guerra, conclude dicendo che egli uniformerà la sua opera in Parlamento al programma [illegible] svolto durante la guerra.

Un capitano degli arditi
contro l'onorevole Orlando

Roma, 8, notte.

L'*Avanti!* riceve da Palermo: «Al momento dell'arrivo dell'onorevole Orlando a Palermo, il capitano degli arditi Vittorio Ambrosini, facendosi largo tra la folla, investiva l'ex-presidente del Consiglio contestando alla sua azione politica ogni merito nel conseguimento della vittoria. Gli amici dell'onorevole Orlando riuscirono ad allontanare l'Ambrosini: e fu fortuna per l'onorevole Orlando e per i suoi seguaci che i metallurgici avevano desistito dal proposito di intervenire per una manifestazione ostile, altrimenti l'incidente avrebbe assunto gravi proporzioni. Il capitano Ambrosini ha pubblicato una lettera nella quale sfida l'onorevole Orlando ad un contradditorio pubblico».

Wilson e l'opposizione
nella discussione sulle riserve al Trattato di pace

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 8, mattina.

Wilson ha fatto un tentativo per costringere il Senato ad accelerare la ratifica del trattato di Versailles. Sapete che, liquidata la discussione degli emendamenti (la quale è finita con la sconfitta di tutti quanti) si trattava di iniziare il dibattito sulle riserve con cui i senatori dell'opposizione intendono accompagnare la ratifica. Queste riserve vogliono essere degli emendamenti larvati e sarebbe meglio che venissero abbandonate. Senonchè i senatori repubblicani vi insistono ora più che mai, perchè Wilson sta ricuperando la salute e si può quindi dare battaglia ancora una volta senza offendere il sentimentalismo del paese. Il Presidente ha già proclamato che egli non vorrebbe nè emendamenti nè riserve di sorta ma una ratifica pura e semplice. Ora per raggiungere il suo scopo egli ha tentato di ottenere la ratifica immediata con un colpo di sorpresa per il tramite del senatore Hitcoock, il quale è il *leader* del partito democratico e wilsoniano in Senato. Ad ogni modo il tentativo è fallito. La malattia del presidente Wilson fece cadere gli emendamenti, ma la sua guarigione minaccia di far trionfare le riserve.

Ecco come si è svolto il colpo di scena. All'aprirsi della seduta, mentre nell'aula vi era a mala pena il numero legale dei senatori, il senatore Hitcoock ha chiesto la parola ed ha proposto al Senato la chiusura della discussione sul trattato di pace e la votazione immediata della ratifica senza alcuna riserva. La proposta ha sollevato subito un pandemonio: l'aula si è fatta eccitatissima e l'orgasmo si è diffuso per tutto il palazzo del Senato. I capisquadra di entrambi i partiti si sono rovesciati nei corridoi per chiamare a raccolta i senatori che vi si indugiavano ignari della bomba lanciata da Hitcoock. Infatti pochi minuti dopo l'aula si riempiva e si accendeva la grande lotta dialettica sulla mozione del *leader* democratico. Una quantità di argomenti procedurali sono stati improvvisati contro di essa e dopo qualche ora di contradditorio gli avversari del trattato riuscivano a sbarrare la strada alla proposta di Wilson. Allora regolarmente è cominciata la discussione delle riserve che i senatori repubblicani propongono.

M. P.

La prima riserva approvata
con 8 voti di maggioranza

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 8, notte.

Telegrafano da Washington che il Senato ha cominciato a votare intorno alle riserve che sono proposte dall'Opposizione al Trattato di Versailles. Il primo voto può dirsi un saggio di prova, e la prima riserva è stata votata con [illegible] voti contro [illegible]. Essa prevede che tre delle Potenze principali, mediante uno scambio di note, accettino il principio che il Governo Americano può fare delle riserve al Trattato di pace. Finchè le note di accettazione non siano scambiate, gli Stati Uniti non saranno impegnati a riconoscere il Trattato.

La discussione è quindi continuata sulle riserve vere e proprie, le quali saranno evidentemente adottate con la stessa proporzione di voti. Il presidente Wilson ha fatto sapere che egli accetterà qualunque riserva che il Senato sosterrà, purchè essa non tocchi il patto della Lega delle Nazioni.

M. P.

Il pennacchio d'airone

(Nostra corrispondenza particolare)

BUDAPEST, novembre.

Se la reazione ungherese non fosse che un episodio puro e semplice della nuova guerra dichiarata dalla borghesia europea, all'indomani dell'altra, per difendere quel potere che le masse edotte e inasprite da cinque anni di sanguinosi cimenti minacciano di strapparle, ci sarebbe senza dubbio da deplorarlo, pel buon nome dell'Europa e per la nostra propria sicurezza, ma la riputazione del «nobile popolo magiaro» sopravviverebbe ancora una volta intatta alla prova e si perpetuerebbero sul conto dell'ambiguo paese di cui stiamo occupandoci le illusioni e gli errori che ingombrano a suo riguardo già da oltre un secolo il campo della cultura. Fortunatamente, dico fortunatamente per noi, una semplice occhiata agli aspetti assunti oggi dalla reazione nei vari Stati d'occidente, dal caso irlandese, il più marchiano di tutti, al caso francese, il più elegante, ci prova subito questo dell'Ungheria essere un fenomeno a parte, non avente con l'evento generale se non rapporti di mera concomitanza. L'episodio Friedrich è un episodio «magiaro», e null'altro. Tanto magiaro, che si potrebbe a buon diritto dubitare della necessità di soffermarsi a studiarlo, scrivendo per degli italiani e in un momento in cui tante altre cose più vicine sollecitano l'attenzione del pubblico, ove esso non si prestasse assai meglio di molte disquisizioni a spiegarci perchè il «bolscevismo» in Ungheria ci sia stato e perchè non ci sia più; alcune, insomma, fra le infinite ragioni dello scoppiare e dell'esaurirsi di questa enorme crisi sociale e morale nell'Europa del XX secolo.

Episodio magiaro, dico: nè v'ha da stupirsene. Era solo un nostro vecchio pregiudizio quarantottesco quello che l'Ungheria fosse il paese della libertà, dello spirito d'indipendenza, della cavalleria. Tutto, o quasi tutte, le lotte sostenute attraverso i secoli dagli ungheresi per la libertà nazionale non si riducono invece, a ben riguardare, che agli sforzi di una gelosa oligarchia aristocratica in tutela dei propri privilegi. Noi abbiamo scambiato per manifestazioni di una ardente vita collettiva quanto era semplicemente il segno dell'avidità di dominio di una classe. Il lato pittoresco e seducente della storia dell'Ungheria — quello del pennacchio d'airone — è costituito precisamente da ciò che alla storia degli altri paesi si è sempre rinfacciato come meno simpatico. Un nobile magiaro del secolo scorso, il Nagy, volentieri annoverato dai connazionali tra i campioni del liberalismo indigeno, soleva dire la nazionalità essere tesoro più prezioso della costituzione: e c'è in questo apprezzamento di valore più che relativo la sintesi genuina di tutto il pensiero politico magiaro.

Se qualche avversario del nazionalismo volesse documentarsi circa le fonti segrete e gli intimi propulsori di questa modernissima fra le dottrine non avrebbe che da venire in Ungheria a studiare dall'interno, se così può dirsi, il «tesoro più prezioso» vantato dal facondo deputato di Felsöbükk. Che cosa i magiari intendessero per nazione, i dibattimenti alle Diete, dall'epoca di Mattia Corvino sin quasi ai giorni nostri, ce lo insegnano a sazietà. Il loro orizzonte politico ricordava, all'ingrosso, quello del cittadino romano in Italia prima dell'Impero. Più numerosa, per un complesso di cause, che ovunque altrove, la nobiltà ungherese, grande e piccola, si comportava nello stato come la *civitas* antica in mezzo alla turba innumerevole di provinciali privi di diritti. La nazione erano i nobili: gli altri, i borghesi, i contadini, non figuravano che indirettamente nella compagine dell'edificio sociale.

Aderendo a siffatta concezione dello Stato, la letteratura nazionale è venuta facendosi complice di un inganno che ha celato sin oggi ai nostri occhi la vera fisonomia del magiarismo. Subito dopo l'avvento al trono di Leopoldo II, il poeta Baróti scioglieva inni alla riunione della grande Dieta di Buda, salutando come il preludio di un radioso risorgimento della patria la maledizione scagliata ancora una volta da cento petti contro il despotismo, «il cui solo nome riempie di orrore un popolo libero». Chi lo crederebbe? Di lì a pochi giorni, quella Dieta medesima, insorgendo contro le proposte di riforme liberali presentatele dal nuovo sovrano, reclamava fra l'altro che ai nobili fosse mantenuto il diritto alle pene corporali contro i contadini! E si era nel 1790! Ancora alla fine dell'ottocento, d'altronde, uno storico magiaro, nell'esporre gli avvenimenti d'Ungheria contemporanei alla Rivoluzione francese, osserva quasi con compiacenza come mentre la Francia, al dire di Alessio di Tocqueville, immolava lo spirito di libertà allo spirito di eguaglianza, l'Ungheria sagrificasse questo a quello. Si ammette, cioè, tuttora che l'eguaglianza sia stata sagrificata, ma si seguita a parlare di «libertà». Quale libertà? Non certo la libertà dell'individuo, come la sentì e la volle la grande Rivoluzione, ma la libertà dei nobili magiari, la libertà per una classe di svilupparsi e fiorire a danno delle altre. Quando, nel 1794, di questa libertà pochi generosi tentarono, ancorchè in proporzioni minime, una applicazione nel senso originale, il tentativo fu soffocato nel sangue. E il processo non venne fatto ai colpevoli in Vienna da austriaci ma in Buda da patrizi ungheresi.

Circa il concetto tradizionale magiaro della libertà gli stessi monumenti della giurisprudenza locale ci istruiscono ampiamente. Stando al famoso *Decretum tripartitum juris consuetudinarii*, che risale alla metà del cinquecento, il nobile è inviolabile nei beni come nella persona e può resistere agli atti illegali dell'Autorità, nessuno essendogli superiore all'infuori del Re. Egli è inoltre esente da imposte. Contro i contadini invece il legislatore, una delle maggiori glorie del paese, Stefano Verböczy, sfoga senza ritegno il rancore della propria casta offesa dalla rivolta servile del 1513: «L'insurrezione da essi osata ha fatto loro perdere ogni libertà (quando mai ne avevano goduta!), sottoponendoli ai rispettivi signori in servitù pura, semplice e perpetua. Il villano non può citare un nobile in giudizio nè possiede diritto alcuno sopra la terra che lavora». Erano questi, non me lo nascondo, i tempi in cui anche fuori d'Ungheria altri e maggiori Verboczy inferivano contro i molteplici Goetz di Berlichingen levatisi a far le vendette delle plebi conculcate. Ma la Riforma lasciò almeno dietro di sè qualche cosa, nell'ordine sociale dei popoli che l'adottarono; nè va dimenticato che pure in paesi disgraziatissimi, come, ad esempio, l'Italia, principi illuminati ed umani quali Emanuele Filiberto favorivano l'emancipazione delle masse rurali e lottavano per migliorare almeno la procedura e l'amministrazione della giustizia particolare, laddove all'incontro in Ungheria gli sforzi disperati di Dosza non fecero che piombare il paese in una notte più nera.

Il geloso spirito conservatore delle classi dirigenti magiare era, entro i confini dello stesso Impero d'Asburgo, così notorio che uno dei mezzi escogitati negli ultimi secoli dalla politica austriaca per aver ragione dello spirito di fronda dominante a Budapest consisteva nell'agitare davanti alle Diete lo spettro di progetti di riforme liberali. Quando questi progetti si volevano imporre per davvero l'urto scoppiava, immancabile. Maria Teresa e Giuseppe II, due sovrani pieni di buon volere e di buone intenzioni, ci rimisero invano il loro tempo. L'*Urbarium* tereziano, mirante all'affrancamento dell'agricoltore dalla servitù della gleba, dal vincolo professionale e dallo sfruttamento fiscale, riescì appena, dopo sei anni di sanguinosi conflitti agrari, a trovare applicazione in qualche punto secondario. E l'inganno delle parole fu nondimeno sempre così abilmente coltivato dai gruppi dominanti magiari, che quei sovrani, per aver voluto imporsi alla «libertà» della Dieta, passarono per anticostituzionali e i reazionari latifondisti della *puszta* per paladini della costituzione e difensori del «popolo magiaro». Sospesa momentaneamente, con la prima decadenza del giuseppinismo, quella politica «il cui solo nome riempie d'orrore un popolo libero», fu una violenta retrocessione verso l'antico, mascherata appena sotto i brillanti colori di un ritorno al patrio costume. Agli osanna dei magnati dal pennacchio d'airone rispondevano i gemiti della vera Ungheria, dei proletari, come diremmo noi oggi, cui i primi rifiutavansi di concedere financo l'elemosina del diritto di caccia sulle proprie terre. E ai malcontenti si spiegava essere stata la Provvidenza, col P maiuscolo, a volere che nel mondo fossero re, nobili e servi; concludendosene che in luogo di mitigare lo stato di servitù convenisse, pel bene e l'ordine generali, tornare piuttosto agli antichi rigori. Tutto ciò vari anni, varie decadi dopo che nella serva Italia erano fioriti intelletti quali il Giannone, il Verri, il Beccaria, il Filangieri, e innanzi a Parigi si proclamavano i Diritti dell'uomo!

Anche i poeti, che in tutti i paesi del mondo sono sempre stati rivoluzionari, in Ungheria furono generalmente conservatori. Ai giorni del Direttorio non usciva forse per le stampe quel poemetto del Csokonai sulla vittoria della Giustizia (*Az Igazság diadalma*) in cui la democrazia è detta «moderna chimera, mostro dalle teste rinascenti» e si esaltato... il Sultano che libererebbe l'Egitto dai «briganti francesi» apportatori della funesta libertà!

Ma il secolo XVIII è già troppo lontano: saltiamo al 1835, in pieno XIX e alla vigilia del famoso '48 di Kossuth, e troveremo anche allora l'Ungheria *ferma* allo stesso punto. La borghesia urbana non possiede alcuna importanza politica, a dispetto dei reiterati tentativi fatti in suo favore dal Governo di Vienna. La popolazione rurale, esclusa dai diritti d'ogni genere, è tuttora attaccata alla gleba, paga sola le imposte, presta sola il servizio militare. Della totalità dell'area coltivabile nazionale due terzi appartengono alla nobiltà, grande e piccola. Istruzione elementare nessuna; in molti villaggi non esiste un uomo capace di fare la propria firma. Il giorno in cui il Nagy, il liberale già menzionato, a una delle prime Diete del secolo prende la parola a favore di un progetto di sgravio dell'imposta sul sale, intesa a sollevare la miseria dei contadini, l'Assemblea indignata e scandalizzata gli grida sul viso: *Ne stultizet!* Non dica sciocchezze! Senonchè, a sua volta, tra non guari, questo campione del liberalismo, scandalizzato dalle giornate di luglio, si confesserà in preda al timore che d'ora innanzi liberarsi della democrazia non torni più difficile che liberarsi dai Tartari... Che più? Nel 1843 la Dieta ha ancora il coraggio di bocciare un progetto di legge promuovente l'uguaglianza dei cittadini davanti al fisco! E gli storiografi ungheresi a vestire di fioretti rettorici questa lussuria di egoismo di classe, adducendo a sua discolpa che i nobili non volevano ritirarsi dalle proprie posizioni tradizionali unicamente per «amor proprio» e per «spirito di legalità»!

Tutta la politica ungherese di ieri e di oggi obbedisce, del resto, a questi principî e a queste tradizioni. La germanofilia di Tisza che altro è se non la parzialità del patriziato magiaro verso l'imperiale pilastro del diritto divino e dell'junkerismo? Budapest ha fatto la guerra contro le democrazie occidentali — allora erano o parevano ancora delle democrazie — in omaggio all'identico criterio che nel 1797 la spingeva ad offrire d'un colpo e spontaneamente centomila soldati e 30 milioni di fiorini alla coalizione scesa in campo contro la Rivoluzione dell'eguaglianza. Una delle cause dell'odio magiaro contro Vienna era l'ascensione lenta ma irresistibile del socialismo che da vari anni veniva operandosi. Come avrebbero potuto non sentirsene minacciati uomini cotanto evoluti in fatto di criterio politico da avere solo nel 1836 acconsentito ad abbandonare l'uso del latino nelle discussioni della Dieta, non senza tuttavia vaticinare che lo sfratto del medesimo avrebbe segnato il principio della rovina delle patrie istituzioni?

La lenta infiltrazione di elementi magiari nell'amministrazione comune dell'Impero segnalata da parecchi già prima della guerra non era che una delle tante manifestazioni dello sforzo sostenuto dalla grande e dalla piccola nobiltà ungherese per arrestare la decadenza dell'istituto monarchico e dei partiti di destra in Austria. Finita la guerra e dileguato, fra molti tuoni e poche saette, il temporale rivoluzionario, è ancora questa

nobiltà che viene per prima alla riscossa. Friedrich non è personalmente un nobile ma meriterebbe di esserlo e lo diverrà certamente per gli inestimabili servigi resi alla classe, la quale, dietro le spalle quadre di questo ex-piccolo borghese spoglio di titoli e di feudi, è più facilmente riuscita a far passare incontrastata la restaurazione insolente dei propri privilegi. Con Friedrich è tutta l'antica coorte dei conti più o meno 'supremi', la boriosa progenie dei cavalieri dell'Ordine di Maria Teresa, dei Palatini, dei Consiglieri intimi e dei Ciambellani che rientra in scena, trionfante. In nessun altro degli stati d'Occidente, nemmeno in quelli dove la borghesia è uscita vittoriosa dalla guerra, l'impero delle vecchie consorterie si è riaffermato oggi in forma così audace come in questo dove la sconfitta militare avrebbe dovuto segnare la loro fine irrimediabile. Nella stessa Austria il ritorno dei cattolici al potere riveste, lo abbiamo visto, un aspetto di congrua decenza, presentato qual'è sotto la forma di un compromesso coi socialisti e in parte collaudato dall'accettazione sincera di alcuni postulati democratici. Ma sta appunto in tali sorprese il grave pericolo delle rivoluzioni che falliscono. In Ungheria assistiamo invece, come nulla fosse stato, all'inaugurazione, proprio di questi giorni, di un « partito realista », il quale si insedia con molto rumore in un fastoso appartamento della *Esterhazy utca* e bandisce pubblicamente la concentrazione attorno al programma monarchico dei gruppi non democratici, limitandosi, quale unica prova di discrezione, ad avvertire che non è indispensabile il nuovo re sia un Asburgo, purchè un re ci sia e regni. Dove non è da vedersi se non un'astuzia di più, perchè il far balenare agli occhi del paese l'eventualità di un mutamento di dinastia è solo un mezzo per sfruttare utilmente — senza nuocere agli Asburgo, al contrario — l'antica tradizione nazionale della monarchia elettiva, mascherando ancora una volta una restaurazione alla Metternich sotto le spoglie commoventi di un ritorno ai fasti della « libertà » magiara. Trucco di poi viemmeglio colorito mercè la ricostituzione del famigerato partito del lavoro, coi capi del quale, il Lukàcs fra gli altri, e sotto i buoni auspici del conte Zichy, altro rampollo della vecchia aristocrazia, il Friedrich si intrattiene da una settimana in lunghi conciliaboli, giustamente apprezzando i servigi che questo comodo partito di marca tiszaiana, vero specchio da allodole della democrazia, potrà ancora rendere alla fortuna dei conservatori.

E, naturalmente, oggi ancora, in circostanze pur così eloquenti a Budapest non si parla che di libertà magiara, di costituzione magiara, di nazione magiara! Abile solista, questo paese di avvocati e di oratori si trincera dietro la singolare barricata del « legalismo », posizione dalla quale non meno certo l'Inghilterra o la Francia del 1919 che mirano a snidarlo, per favorire in sua vece l'illegalistica democrazia. *Nota infidelitatis rumpit filum successionis*, sentenzia maccheronicamente il legislatore magiaro, e il colonnello Gordon e il generale Graziani sottoscrivono. E sottoscrive ora anche, in calce ai medesimi, il generale Mombelli.

Tutto, dunque, come prima. Anche il latino. Non so se il signor Friedrich intenda proprio di rifare di questo la lingua ufficiale per le tornate della prossima Dieta, voglio dire della prossima Assemblea nazionale; ma certo è che l'uso dell'eloquio di Merlin Coccaio — non oso dire di Cicerone — torna qui a galla oggi come tutto il resto. All'Università, nei Seminari, in seno alle Accademie lo si scrive, lo si parla — si ostenta di parlarlo, sopratutto — correntemente, se non correttamente. Ricordo di averlo parlato anch'io una mattina, *faut de mieux*, in automobile, facendo colazione! Bisogna concluderne, a norma del principio annunciato dianzi, che la rovina delle patrie istituzioni non sia qui ancora molto avanzata... Eccovi — Dio mi perdoni l'indiscrezione — un *petit bleu* uscito or ora dall'aurea penna stilografica di un rispettabile ecclesiastico:

« Illustrissime Domine,

Summas gratias, quod benignissime ephemerides ad me misersa, quibus de reelectione P.is V. in Generalem religionis nostrae urtiores facti sumus. Gaudeo de hoc novo; est enim P. V. « verus israelita »... Pro nunc illis, quae in « Pro-memoria » perstringebam, nihil addendum videtur. Vehementissime autem gaudeo et grates facio quod deinde quoque favore tuo me prosecuturus es...

Devotissimus & addictissimus.

Dd. Budapestini, die 22 m. oct. ».

Quale profumo di chiuso, intonacato e asfaniante Seicento! Carlo Pascal e l'Istituto Lombardo di Scienze e Lettere, di cui forse qualche pelato accademico ricorderà l'ordine del giorno a favore del latino internazionale votato nel 1917, avrebbero di che compiacersi. Ma i « bolscevichi », essi, sognavano di aprire, finalmente, le finestre e cambiare l'aria. Quel che abbiam detto fin qui prova come, in fondo, non avessero tutti i torti. Prova anche, sino a un certo segno, perchè non vi sieno riesciti.

Ma non abbiamo ancora detto tutto.

Altre ragioni vi sono, storiche e psicologiche, a spiegazione e a suffragio del tentativo di Bela Kun, che importa mettere in luce. Avremo quanto prima occasione di tornare sull'argomento.

CONCETTO PETTINATO.

Il totalizzatore elettorale a Roma

Roma, 8, notte.

A favore di una istituzione di previdenza di giornalisti è stata ottenuta l'autorizzazione governativa e l'esclusività per l'esercizio del totalizzatore delle elezioni. Sinora nelle elezioni non si facevano scommesse: queste erano riservate alle corse dei cavalli, o alle *poules* del tiro a volo ecc. Il totalizzatore per la circoscrizione elettorale di Roma funzionerà in modo semplicissimo. Le puntate di lire cinque sono nominali per i candidati della lista che il puntatore ritenga debba uscire col numero maggiore di voti della lista stessa. Le scommesse cioè si fanno per i candidati vincenti e si intendono vincenti i candidati che riusciranno primi in ciascuna delle cinque liste presentate nella circoscrizione di Roma e che risulteranno tali dalla proclamazione della votazione fatta dall'Ufficio Centrale come all'articolo 56 della Legge elettorale. Quindi nessun posteriore reclamo sarà ammesso anche in caso di annullamento delle elezioni. L'accettazione delle scommesse ha luogo sino alle ore 24 del giorno 15 novembre. L'importo totale del denaro delle scommesse, sottratto il 30 per cento per la tassa governativa, come da R. Decreti 22 ottobre 1914 e 3 ottobre 1918, verrà diviso fra le puntate vincenti. L'utile depurato dalle spese del totalizzatore andrà a beneficio della Cassa di previdenza e malattia dei Cronisti romani.

Una licenza straordinaria ai laureandi in medicina sotto le armi

Roma, 8, mattino.

Il Ministro della Guerra ha disposto che a tutti i militari studenti di medicina laureandi sia subito concessa una licenza straordinaria di un mese per mettersi in condizione di ultimare la loro preparazione per la prossima sessione autunnale di esami.

Il candidato dei socialisti parigini capitano Sadoul condannato a morte

Clemenceau e Sadoul "simboli di due rivoluzioni,,

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 8, notte.

Il Consiglio di guerra ha condannato stasera all'unanimità il capitano Sadoul alla pena di morte.

Nella requisitoria il commissario del Governo si è basato sulle relazioni degli agenti diplomatici di Francia a Cristiania ed a Stoccolma, relative al viaggio di Sadoul a Berlino nel maggio 1918. Si trattava di prestare mano agli spartachisti per organizzare contro l'imperialismo anglo-francese una fronte unica Berlino-Vienna-Mosca. Dalle affermazioni dell'accusa si rilevano pure le dichiarazioni fatte dal ministro di Danimarca Scavenius, l'ultimo diplomatico europeo rimasto nell'ex-impero degli Zar, il quale non nascose all'ambasciatore francese Noulens che il capitano Sadoul era stato causa dell'arresto di ufficiali francesi, non perchè li avesse denunciati, ma per le critiche che egli non mancava di fare sulla loro azione dinanzi ai commissari del popolo. Dalla lettura dei vari rapporti, e dagli ordini della missione francese, risulta che quando il maggiore Chapouilles, che stava per esser arrestato, trasmise al comandante della missione, tenente Pulssance, l'ordine che tutti i membri della missione dovessero riunirsi e rientrare in Francia non appena possibile, il capitano Sadoul, con una lettera diretta al maggiore, protestò contro questo ordine; ed il 4 febbraio, alla vigilia della partenza della missione, rivolse ai suoi colleghi un appello nel quale tentava di giustificare la sua condotta. E' su questi documenti che è stata basata l'accusa di diserzione all'estero.

L'*Humanité*, in un articolo pubblicato stamane, mostrava di prevedere la pena che aspettava a Sadoul: «Clemenceau e Sadoul sono i simboli di due rivoluzioni: una che finisce e l'altra che comincia. Clemenceau vuole far uccidere Sadoul; e questo è nell'ordine di tutti gli attentati degli uomini che sono al potere contro i proclamatori della speranza dei popoli; ma ciò non fermerà certamente la grande evoluzione dei diritti di proprietà del lavoro, cominciata dalla Francia per i contadini, e continuata in Russia dagli operai; e che ben presto la Francia riprenderà molto energicamente ed onorevolmente».

Riferendosi sempre al caso Sadoul, ed alludendo ad un brano del discorso di Clemenceau a Strasburgo, Gustavo Thery metteva in guardia stamane il pubblico contro l'eccessiva paura del bolscevismo: «C'è qualche cosa di infinitamente più pericoloso del bolscevismo, — scrive il direttore della battagliera *Oeuvre*, — ed è la paura del bolscevismo». Lo scrittore non manca di attaccare il presidente del Consiglio pel brano del suo discorso nel quale ha dichiarato «che tra di noi ed il bolscevismo non è che una questione di forza». Queste parole — commenta Thery — «non sono state pronunciate alla leggera, come spesso avviene per parte di quel vecchio stordito. Egli ha infatti avuto la cura di scrivere il suo discorso-programma; e si deve supporre che ogni frase sia stata maturamente deliberata. Questa parte del discorso era stata infatti abbellita con quelle frasi amabili che ne avvivano il senso comminatorio: «esecrabile attentato, delirio feroce, regime di sangue, regime selvaggio», ecc. «Nella bocca del capo del Governo, quale pazzia è questa dichiarazione di guerra ad un'altra parte della nazione!».

C.

Gl'impiegati candidati non eleggibili devono subito rassegnare le proprie dimissioni

Roma, 8, notte.

Il Presidente del Consiglio, onorevole Nitti, ha diramato ai colleghi di Gabinetto in data 30 ottobre la seguente circolare:

«In conformità alle deliberazioni prese ieri in Consiglio dei Ministri, tutti gli impiegati che abbiano posto la propria candidatura per le prossime elezioni politiche, e che non siano eleggibili ai termini delle vigenti disposizioni, devono rassegnare subito le dimissioni dall'impiego; e qualora non l'abbiano fatto, devono essere invitati a farlo al più presto. Prego perciò l'Ecc. V. di voler farmi conoscere subito quali funzionari di codesto Ministero si presentano candidati alle prossime elezioni politiche, se abbiano rassegnato le dimissioni dall'impiego e, nella negativa, se siano stati sollecitati a presentarle. Avverto che ai funzionari che si trovino nelle predette condizioni e che, pur essendo ineleggibili, non abbiano ancora rassegnato le dimissioni, non dovrà essere accordato il congedo.

«Sarà poi opportuno che, in mancanza delle dimissioni di tali impiegati, siano fin da ora predisposti i relativi decreti di accettazione, in guisa che avvenendo eventualmente la presentazione delle dimissioni nell'ultimo giorno utile, possa subito darsi corso ai decreti di accettazione, e renderli così definitivi prima che abbia luogo la proclamazione degli eletti.

«Gradirò sollecita risposta».

Agitazione dei macchinisti e fuochisti per le ore di lavoro

Pisa 8, notte.

Nei locali della sezione del Sindacato dei ferrovieri italiani hanno tenuto una laboriosa riunione i rappresentanti di categoria del personale di macchina e quelli del personale dei treni iscritti al Sindacato stesso per discutere sull'applicazione del regolamento dell'orario delle otto ore al personale di macchina e dei treni. Essi hanno votato un vibrato ordine del giorno col quale, considerando che la applicazione integrale dell'orario suddetto viene rimandata per dette categorie al 10 gennaio 1920, unicamente in seguito ad una deficienza di personale; considerato che, mentre non si riscontrano deficienze di personale tali da giustificare l'aggiornamento suriferito, l'amministrazione ferroviaria sottopone sistematicamente il personale ai massimi di lavoro ed ai minimi di riposo prescritti dal R. Decreto, N. ..., dimostrando con ciò la tendenza a frustrare sin da questo momento le conquiste dell'organizzazione; invitano i compagni tutti a tenere desta e viva l'agitazione, perchè non riuniti una lustra la conquista fatta; deliberano di sottoporre all'esame del Comitato centrale del Sindacato ferrovieri italiani l'opportunità di estendere la agitazione alle altre categorie, sia per ottenere l'orario delle otto ore per le categorie escluse, sia per la effettiva applicazione alle altre. Le due Commissioni di categoria del Sindacato da questo momento si costituiscono in Comitato di agitazione per preparare, disciplinare e dirigere l'azione che si rendesse necessaria per l'applicazione integrale del regolamento compilato e presentato.

Querelata per adulterio a 70 anni!

Roma, 8, mattino.

Si è svolto a Roma un fatto scandaloso che ha avuto il suo epilogo a Firenze. Ecco come lo narra *Il Tempo*: L'avv. Pietro Gaggi, nativo di Arezzo, residente a Roma, ha fatto sorprendere dalla polizia a Firenze in un appartamento privato la propria moglie, dalla quale era legalmente separato, signora Enrichetta S... di anni 70, svizzera. La signora malgrado l'avanzata età, aveva contratto una relazione amorosa con l'amministratore della proprietà di suo marito, signor Nicola Galanti, di anni 28, residente a Firenze. La signora appena avvenuta la separazione legale si recò a Firenze dove, secondo *Il Tempo*, l'attendeva il Galanti e dove il marito la fece nottetempo sorprendere dalla polizia querelandosi per adulterio.

L'esportazione dell'argento vietata in Inghilterra

Londra, 8, sera.

E' stata vietata l'esportazione delle monete d'argento britanniche, del metallo d'argento e della spuma metallica d'argento.

Arti e Scienze

CRONACHE MUSICALI

J. B. Loeillet ed i "Canti spirituali,, di Beethoven

nel 1° concerto della "Pro Cultura Femminile,,

Il musicista belga J. B. Loeillet, di cui il nome inizia il primo concerto della «Pro Cultura Femminile» (oggi, alle 16,45; domani, alle 21; sala del Liceo Verdi), è poco noto. Esumarlo non implica farne un'esaltazione; certo è opportuno presentarlo, in una delle sue migliori opere, ad un pubblico che s'adina per allargare l'ambito della propria coltura. Di lui poco han tramandato i biografi; nacque a Gand, visse dal 1653 al 1728, a Parigi ed a Londra; fu famoso flautista, pregiato compositore, valente maestro di clavicembalo. In questo Loeillet non bisogna attendersi molto. Ascoltandone oggi il trio per organo (maestro Sincero), violino (prof. Vicol) e violoncello (prof. Grossi) giovera fare due considerazioni. Innanzi tutto il Loeillet fu un virtuoso, e, come tutti i virtuosi del sei e settecento, compose, a preferenza pel suo strumento, il flauto, opere nelle quali è più notevole la valorizzazione della tecnica strumentale e delle possibili sue risorse, che il pregio intrinseco della fantasia e dell'invenzione. Nei minori virtuosi dell'epoca, clavicembalisti, violinisti o flautisti, francesi o italiani, conviene quindi cercare i minori attributi dell'opera d'arte, anzichè i maggiori: la grazia, la leggiadria, il brillante superamento delle difficoltà, anzichè la potenza, la genialità dell'ispirazione. E pure questo obliato Loeillet, che non è un gran musicista, non è un prepotente virtuoso; è sobrio, le sue brevi pagine sono semplici, facili, piane, ciò che le differenzia da molte sonate di strumentisti dell'epoca, sovraccariche di *agréments*, pretenziose di ampiezza, ingombre di ardui passaggi. Altra considerazione è da fare sul gusto musicale del tempo, che non richiedeva urgentemente e perentoriamente l'originalità e la novità; queste rare virtù apparivano nei grandi artisti e lentamente rinnovavano il gusto; ma i più s'acconciavano a seguire la scuola. La più diffusa concezione dell'arte musicale annullava la classificazione dei generi e dei modelli. Comporre «nello stile di un sommo», seguirne la forma, era confessabile desiderio; più tardi parve obbligatorio cercare quel «nuovo», quel «diverso», che non sempre furono, e non sempre sono oggi, vera e propria originalità. Per il suo tempo, Loeillet è, dunque, un piacevole compositore, dalla forma lieve ed elegante.

Anche poco noti sono i «Sei canti spirituali» di Beethoven; ci sarà dato ascoltarne qualcuno della sig.ra Chiarina Fino-Savio. Non *lieders* nè arie all'italiana, non religiosi nè profani, ma veramente spirituali e tedeschi, fanno ripensare i soavi Concerti spirituali di Heinrich Schütz: sono intimi, castigati, pervasi di quel religioso sentimento della natura, che è sì forte in Beethoven. Questi, ancor giovine, scelse alcuni brevi versi di quel Christian Fürchtegott Gellert, che alla metà del settecento fu stimato gran poeta nazionale tedesco, e li musicò, al tempo della 2.a sinfonia, verso il 1802. Tre di essi, un'esaltazione della *potenza e della provvidenza divina*, una *preghiera* ed un invito all'*amore del prossimo*, sono quasi spunti di corali luterani. *Vom Tod* è una breve lirica, veramente triste, fosca e senza luce, in cui si impone la domanda: «Quanto mi resterà da vivere?»; una pagina senza impeti, gelida e pensosa. Il *Busslied* ricorda l'andamento dell'aria italiana e, volendo essere canto di umiliazione, è meno riuscito. Interessante è il canto *Die Ehre Gottes aus der Natur*, esaltazione di Dio nella natura: *Pleni sunt coeli et terra...*, prediletto pensiero beethoveniano, interpretazione dell'umanità e della divinità nella natura prodiga e pura; è notevole che un'imagine di questa cantica del Gellert rimpiazza approssimativamente in quei versi che Beethoven trasse dall'*Ode alla Gioia* di Schiller per il coro finale della IX sinfonia: l'imagine dell'eroe che ascende al cielo nella via del sole. E quest'ultimo canto è ricco di emozione lirica, compressa e castigata nello stile. Vero. Lo udremo, purtroppo, in una lontana ed infedelissima traduzione italiana; pertanto sarà bene ascoltarli attentamente.

Il programma include inoltre la novissima «suite» per pianoforte (sig.ra Oliveri), organo, violino e cello di De Bertier, un orizzontarino ben quotato, e alcune opere di Bach, Schumann e Chopin.

a. d. r.

"La Wally,, al Chiarella

E' fissata per questa sera, alle ore 20,30, la prima rappresentazione al Chiarella dell'opera di Alfredo Catalani *La Wally*; ne saranno interpreti la sig.a Cesilde Cervi-Caroli, Irma Zappata, Nedda Garrone, ed i signori: José Segura-Tallien, Socrate Carello, Antonio Fossati ed Alessio Salvi. Direttore-concertatore il maestro Federico Del Cupolo.

Una commedia di Plauto al Carignano

Lunedì 11, al Teatro Carignano, la Compagnia Eclettica, diretta da Giuseppe Sterni, rappresenterà per la prima volta a Torino, l'esumazione classica: «*Miles Gloriosus*» commedia in 5 atti, di M. A. Plauto, scritta 2.5 anni prima di Cristo, tradotta e divisa in 3 parti per le scene moderne da G. Sinimberghi.

Gli elogi della critica romana al "Beffardo,, di Nino Berrini

Roma, 8, notte.

La critica romana giudica nel modo più lusinghiero il *Beffardo* di Nino Berrini accolto ieri con tanto calore dal pubblico romano. Il *Messaggero*, *Il Tempo*, *Il Popolo Romano* e *Il Giornale d'Italia* constatano il pieno trionfo del lavoro ed elogiano l'opera d'arte.

Il pittore Angelo Morbelli

Per la morte del pittore Angelo Morbelli, deceduto in Milano, il divisionismo perde uno dei suoi segnacoli più convinti e migliori. Ma è sovratutto l'artista studioso, modesto, probo, che l'arte ha ragione di rimpiangere. Egli amò la luce, ed un raggio di sole, filtrante dalle larghe finestrate d'un ambiente chiuso fu uno dei suoi temi prediletti. Ed amò altresì ciò che era umile, semplicità, abbandono, mestizia. Di qui quella ragione di contrasti così comune nelle sue tele. La luce è come un raggio di vita ne' vasti androni degli ospizi: è il saluto che il cielo invia ai poveri vecchioni, in essi ricoverati, e un sorriso, se non di speranza, almeno di fede. Scende dall'alto, si stende su per i banchi, s'arrampica lungo i muri, trasmuta l'uggia e la tristezza. E spesso trova deserti i banchi, e gli ambienti sembrano più solenni, più vasti. S'indugia allora nell'accarezzare qualche testa biancheggiante, qualche faccia smarrita di poverelli, rimasti soli e come sperduti. Una tela, che il nostro Museo Civico ebbe l'avvedutezza di acquistare in una delle ultime esposizioni, è sotto questo aspetto assai caratteristica. Piemontese di nascita, lombardo di elezione, il Morbelli visse quietamente, anche quando i giorni più belli gli sorrisero attraverso le esposizioni. E sovratutto in «I vecchioni», esposti a Venezia ci parve trovare l'ora sua d'arte più bella. Parve monotono, perchè fu stretto il campo, per chi? ... ma fu altresì un poeta. Il poeta degli umili. Ed umile fu egli stesso, per chi veramente lo conobbe. Alla mostra d'oggi al Valentino due tele figurano di lui. Ed ancora è un senso di melanconia in esse, di pace. «Pax» è intitolata appunto una di codeste tele. Ohimè! da ieri la pace dei sepolcri!

La morte di Breno Destrée

Bruxelles, 8.

Nell'abbazia di Mont César a Lovanio è morto, a 52 anni, il benedettino Breno Destrée, fratello del socialista on. Giorgio Destrée. Breno Destrée prima di entrare nell'Ordine di S. Benedetto fu uno dei più noti e amati scrittori della «Jeune Belgique». Esteta, storico e artista, scrisse opere insigni sui preraffaelliti e sugli scrittori inglesi. Prima della guerra era stato incaricato dal suo Governo di scrivere un'opera: «I nuovi indirizzi dell'arte cristiana». Visitò la Francia, l'Inghilterra, la Germania e l'Italia. Il manoscritto dell'opera andò perduto nell'incendio di Lovanio. Breno Destrée subì i dolori dell'internamento, con cuore coraggioso. Restituito alla sua abbazia, riprese i suoi studi di storia e di arte, che gli avevano dato fama europea. Tra le sue opere ricordiamo: *L'âme du nord*, *Les Benedectines*, *Au milieu du chemin de notre vie* (Poèmes), ecc.

SPORT

Le riunioni di oggi a Torino

FOOT-BALL

Campo Torino. — Ore 13: «Riserve» F. C. Juventus contro «riserve» F. C. Torino. — Ore 15: Prima squadra Torino F. C. contro prima squadra Juventus F. C.

Campo Pastore. — Ore 13: «Riserve» F. C. Novara contro «riserve» F. C. Pastore. — Ore 15: Prima squadra Pastore F. C. contro Novara F. C.

Campo Valdocco. — Ore 9,45 e 16,15: Torneo F. C. Valdocco.

Campo San Paolo. — Ore 9,30 e 15: Torneo F. C. S. Paolo.

Campo Benefica. — Ore 13,30: Matches di allenamento e sfide.

CICLISMO

Campo U. S. Torinese. — Ore 14: Campionati piemontesi di velocità su strada.

TIRO A SEGNO

Poligono del Martinetto. — Ore 9: Gare di tiro col fucile, mitragliatrice e lancio di bombe a mano.

PODISMO

Campo U. S. Torinese. — Ore 13: Partenza Torino-Rivoli-Torino.

GINNASTICA

Campo di via Vigone. — Ore 16: Saggio ginnastico dello S. C. San Paolo.

Campo di via Aosta. — Ore 14,30: Esercitazioni ginnastiche dello S. C. San Martino.

TAMBURELLO

Giardino della Cittadella. — Ore 9: Campionato sociale della Società Ginnastica.

BOCCIE

Coppa Regge. — Ore 8: Campionato regionale di Borgo San Paolo. Bocciodromo Bamanecco.

Torneo della S. S. Forza e Speranza. — Ore 15: Finale. Bocciodromo di corso Palermo.

U. S. O. F. ed U. S. Vanchiglia fanno match pari (3 a 3)

La squadra di foot-ball dell'Unione Sportiva Operai Fiat si è incontrata in un match colla squadra dell'Unione Sportiva Vanchiglia. La partita è terminata con 3 goals pari. La squadra dell'U. O. che giocava con 3 «riserve» era così composta: Manzini, Daggiore, Cimercui, Arri, Montizoni, Leone, Gianella, Elgline, Balocco, Garlino, Gabutti.

Segnò tre punti il capitano della squadra, Balocco.

L'U. S. Novarese a Torino

Martedì, 11 corrente, sul campo della Juventus, scenderanno i «bianco-neri» dell'U. S. Novarese per incontrarsi in un match amichevole colla 1.a squadra della Juventus. La partita sarà seguita con interesse dagli appassionati poichè darà modo di giudicare del reale valore dei novaresi, eliminati in una disgraziata partita, dai campionati di 1.a categoria.

Acqui F. C. batte U. S. Pontedecimo (7-1)

Alessandria, 8 notte.

In un match amichevole di foot-ball si sono incontrate le squadre dell'Acqui F. B. C. e dell'Unione Sportiva di Pontedecimo, che è rimasta sconfitta per 7 goals a 1. La squadra vincente era così formata: Cavalli, Sandri, Trinchero, Grosla, Molinari, Ghiro, Tornolo, Cavanna, Ivaldi, Daino II, Chiabrera. Arbitro Milano Mario. Pubblico numeroso.

I matches dell'U. S. Alessandrina e del F. C. Alessandria

Alessandria, 8 notte.

Domani, domenica, per i campionati di 1.a categ., l'Unione Sportiva Alessandrina giocherà sul proprio campo al sobborgo Cristo, contro gli Amatori di Torino; l'Alessandria F. B. C. si recherà a sua volta a Casale per sostenere col forte Casale il suo quinto match di campionato; molto probabilmente i grigi alessandrini saranno privi di Carcano, Balloncieri, Fano II e Gallo, i primi tre impegnati a Roma nei campionati nazionali militari.

Sport militare

Il concorso ippico a Tor di Quinto

La coppa del Re vinta dal magg. Valerio

Roma, 8 notte.

Oggi con la Gara della Coppa del Re, si è chiuso il concorso ippico militare all'ippodromo di Tor di Quinto. Anzitutto ognuna delle pattuglie, dopo aver compiuto il percorso di 1400 metri con sei ostacoli si è prodotta in una serie di esercizi acrobatici meritando entusiastici applausi. La pattuglia del «Nizza» ha effettuato l'intero percorso a corpo nudo; gli artiglieri delle batterie a cavallo al solo presentarsi in volteggi ed hanno anche saltato al trotto in piedi sulla sella. I «Cavalleggeri di Padova» hanno eseguito una brillantissima carica; quelli di «Alessandria» hanno sorpassato gli ostacoli sparando i moschetti; così pure hanno eseguito applauditissimi esercizi i cavalleggeri di «Alessandria» e di «Piacenza» ed i «Lancieri». Ma la prova più ardua è stata quella dei «Cavalleggeri di Vicenza», che hanno fatto il percorso montando a coppia uno di fronte all'altro. Una vera fantasia araba di grande effetto che ha destato l'entusiasmo del pubblico.

I percorsi sono stati compiuti con i seguenti tempi: «Nizza»: penalità 2; tempo 3'26" — «Batterie»: penalità 0, tempo 3'8" — «Padova»: penalità 0; tempo 2'57" — «Firenze»: penalità 22, tempo 3'3" — «Piacenza»: penalità 2; tempo 3'22" — «Alessandria»: penalità 10, tempo 3'32" — «Vicenza»: penalità 16, tempo 3'16". La classifica delle pattuglie per la quale si è dovuto tener conto della prova precedente, è stata la seguente: 1.o Cavalleggeri Padova; 2.o Batterie a cavallo.

Terminata questa gara si è svolta quella per la Coppa del Re, fra gli ufficiali meglio classificati nei concorsi dei giorni scorsi. Ecco i risultati: Capitano Borsarelli, penalità 4; tempo 2'7" — Capitano Carbonechi, penalità 2; tempo 2'7" — Tenente Tricomeni, penalità 6; tempo 2'4" — Tenente di San Marzano, penalità 4; tempo 2' — Capitano Della Croce, penalità 2; tempo 2'1" — Capitano Purricelli, ritirato — Tenente De Rossi di Santa Rosa, penalità 2; tempo 1'56" — Capitano Caccianiga, penalità 0; tempo 2'2" — Tenente De Rossi Santa Coni, penalità 4; tempo 1'57" — Tenente Fraghy, penalità 2; tempo 2'1" — Maggiore Antonelli, penalità 0; tempo 2' — Capitano Formigini, penalità 2; tempo 1'55" — Maggiore Valerio, penalità 0; tempo 1'51" — Maggiore Augusti, penalità 4; tempo 2' — Capitano Alviti, penalità 4; tempo 2'1" — Il maggiore Valerio cav. Alessandro è proclamato vincitore della Coppa del Re. Secondo è il capitano Caccianiga, terzo il tenente De Rossi di Santa Rosa.

Il premio per il più bel cavallo che abbia partecipato al concorso è aggiudicato al cavallo Quin del tenente De Rossi.

Terminata la gara S. A. R. il conte di Torino ha chiamato a sè tutti gli ufficiali vincitori. Vediamo a fianco del principe, il generale Diaz, il generale Cimiti, il generale Mambretti, il generale Bellotti.

Le gare allo stadio

Oggi allo Stadio sono continuate le gare militari per il Campionato militare di educazione fisica, si sono svolte le seguenti gare:

Lancio della bomba Sipe: Lo Soldato Frattini Guido, che ha coperto nella prima prova con la bomba uno a metri 36; 2.o soldato De Angelis Ernesto; 3.o sottotenente Burzi Carlo.

Corsa dei metri 100 con ostacoli. — La prima batteria è stata vinta da Rocca in 18" 2/5; la seconda da Lizzi in 12"; la terza da Nigera in 21" 2/5; la quarta da Burti; la quinta da Colbassino e la sesta da Ciliesa.

Corsa dei 400 metri. — La prima semifinale è stata vinta da Mazzi in 56"; la 2.a da Bruni in 58".

Gara di lotta. — Guarnieri batte Tampellini con un colpo d'anca in 1'30". Reginazzo batte Centanni, dell'8.o C. d'A. con una doppia presa in 1'58".

Pugilato. — Cardarelli, del 7.o C. d'A. batte De Marchi dell'8.o C. d'A.

Gara di Volley Ball. — La squadra del 1.o C. d'A. vince per il ritiro della squadra del 9.o C. d'A. e quella del 12.o C. d'A. vince la squadra dell'8.o C. d'A. con 36 punti a 10.

Basket Ball. — Il 5.o C. d'A. vince il 4.o C. d'A.

Girone di spada. — Nella finale è classificato primo il capitano Cricca con 10 assalti e 11 vittorie.

Gara al pallone di gomma. — La squadra della Zona di Trento è battuta da quella dell'8.o C. d'A. con 6 giochi a 4, e quella del 5.o C. d'A. batte la squadra della Zona di Gorizia con 6 giochi a 4.

Alle prove del mattino ha assistito il Ministro della Guerra, generale Albricci.

Un premio di mezzo milione per un aeroplano più sicuro di quelli esistenti

Parigi, 8, notte.

L'Aero Club di Francia sta studiando il regolamento per un premio di mezzo milione di franchi destinato all'aviatore che presenterà un apparecchio aereo più pesante dell'aria che offra la maggiore sicurezza, nel senso che possa passare da un massimo di velocità ad un minimo in modo da poter atterrare su qualunque terreno ed in qualsiasi condizione. Pare che tali condizioni sarebbero adempiute da un apparecchio che possa innalzarsi verticalmente dal suolo, raggiungere in pieno volo una velocità media di 200 chilometri all'ora e che possa scendere verticalmente entro un raggio di cinque metri.

L'aviatore Poulet è giunto a Bouchir

Parigi, 8, notte.

L'aviatore Poulet ha telegrafato di essere giunto a Bagdad il 5 novembre dopo avere compiuto senza incidenti gli 800 chilometri del deserto della Mesopotamia. L'aviatore contava di partire all'indomani per Bouchir, mèta dell'11.a tappa del suo viaggio verso l'Australia. Bouchir è una città marittima della Persia situata sul Golfo Persico a 780 chilometri da Bagdad.

Infatti il «Matin» annunzia stamane di aver ricevuto dall'aviatore un telegramma annunziantegli che, dopo aver lasciato Bagdad la mattina del 6 corrente, è giunto felicemente a Bouchir, a 780 chilometri da quella città, dopo aver sorvolato sempre il deserto.

Il Giornalino della Domenica

RIVISTA SETTIMANALE DI 44 PAGINE ILLUSTRATA A COLORI

IL GIUDIZIO D'UN GRANDE CRITICO FRANCESE...

« *Le Giornalino della Domenica* », a toutes les finesses et toutes les grâces de l'esprit toscan. « La reproduction de tableaux de maîtres, en même des dessins originaux, sur la couverture; ses « articles d'une fort belle tenue; des illustrations de choix; surtout, la collaboration assidue de « Luigi Bertelli, à la fois directeur et auteur, que les enfants connaissent et aiment sous le nom de « *Vamba*: telles sont les qualités qui font de ce journal LE PLUS BEAU DU GENRE EN ITALIE, ET UN DES PLUS BEAUX DANS TOUTE L'EUROPE ».

Paolo Hazard nella *Revue des Deux Mondes* del febbraio 1914.

...E IL GIUDIZIO DI UN PICCOLO LETTORE ITALIANO.

Caro Vamba, il Giornalino della Domenica è troppo bello e succede che quando arriva, il mio fratellino Dario che ha 4 anni lo vuole subito per vedere le figure, la mia sorella Ida che ha 16 anni lo vuole subito per leggere la Corrispondenza nelle Pagine rosa, il mio fratello Ugo che ha 22 anni e va all'Università lo vuole subito per leggere gli articoli, la Mamma lo vuole subito per leggere le novelle, il babbo lo vuole subito per leggere le poesie, la nonna e il nonno lo vogliono subito per leggere il racconto in continuazione e io che sono il vero abbonato devo aspettare il comodo di tutti, motivo per cui protesto e grido che il Giornalino è troppo bello e piace troppo a tutti maschi e femmine di tutte le età! Suo aff.mo Arturo Rossi

ABBONAMENTI: Anno L. [illegible], Semestre L. [illegible], Trimestre L. [illegible]

Direzione ed Amministrazione: Roma, Corso Umberto I, n. 9 (Zona 10).

BANCO DI ROMA

Società Anonima - Capitale versato L. 100.000.000

Sede Sociale e Direzione Centrale: ROMA

FILIALI: Italia: Alba - Albano Laziale - Anagni - Ancona - Andria - Aquila - Arezzo - Assisi - Avezzano - Bagni di Lucca - Bagni di Montecatini - Bari - Bibbiena - Bologna - Bolsena - Bra - Brescia - Camaiore - Campiglia Marittima - Canale - Canelli - Carrara - Castelnuovo di Garfagnana - Cecina - Chiusi - Civitella(?) - Città di Castello - Como - Cortona - Courgné - Fabriano - Fermo - Firenze - Foiano della Chiana - Foligno - Fossano - Frascati - Frosinone - Genova - Grosseto - Gubbio - Intra - Ivrea - Livorno - Lucca - Lucera(?) S. Giovanni - Marciana Marina - Merano - Milano - Mondovì - Montesampietrangeli - Napoli - Norcia - Orbetello - Orvieto - Pagani - Palliano - Pietrasanta - Pinerolo - Piombino - Pontedera - Portoferraio - Porto S. Giorgio - Potenza - Roma - Salerno - San Severo - Segni-Scalo - Siena - Tivoli - Torino - Torre Annunziata - Torre Pellice - Tropea(?) - Trieste - Velletri - Viareggio - Viterbo.

COLONIE: Bengasi - Tripoli.

ESTERO: Francia: Parigi - Lione. Spagna: Barcellona - Tarragona - Montblanch. Egitto: Alessandria - Cairo - Porto Said - Mansourah - Tantah - Beni Mazar - Beni Soueff - Ibbeh(?) - Deyrout - Fashn - Fayoum - Kafr El Cheikh - Maragha - Mehalla Kebira - Minieh - Mit Gamr - Zagazig. Malta: Malta. Palestina: Aleppo - Alessandretta - Beyrouth - Caifa - Damasco - Gerusalemme - Giaffa. Turchia: Costantinopoli. Siria: Smirne.

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE

da L. 100.000.000 a L. 150.000.000

mediante emissione di N. 500.000 azioni da L. 100 caduna

In conformità della deliberazione dell'Assemblea generale straordinaria degli azionisti in data 27 settembre 1919, omologata dal Tribunale di Roma in data 22 ottobre 1919, il capitale Sociale viene aumentato da L. 100.000.000 a L. 150.000.000, mediante la emissione di N. 500.000 azioni del valore nominale di L. 100, riservato in opzione agli attuali azionisti in ragione di una azione nuova ogni due azioni del valore nominale di L. 100, alle condizioni seguenti:

1.o Il prezzo di emissione delle nuove azioni è fissato in L. 107,50 ciascuna di cui L. 100 per capitale e L. 7,50 per interessi, spese e bolli; pagabili all'atto della sottoscrizione contro consegna di un buono per il ritiro dei nuovi titoli, che avverrà a partire dal 15 gennaio 1920.

2.o Le nuove azioni avranno godimento dal 1.o gennaio 1919.

3.o L'opzione potrà essere effettuata presso

TUTTE LE FILIALI DEL BANCO DI ROMA IN ITALIA E ALL'ESTERO

nonchè presso i seguenti Istituti:

Banco di Sconto del Circondario di Chiavari . . . . . CHIAVARI
Credito Veneto . . . . . PADOVA
Compagnia di Credito Sociale . . . . . PALERMO

4.o Il termine utile per l'opzione è dal 3 al 12 novembre 1919.

Gli azionisti che non avranno entro il detto termine esercitato il diritto d'opzione decadranno senz'altro dal diritto medesimo.

5.o L'opzione si eserciterà mediante presentazione delle azioni elencate in apposita distinta in duplo, munita della firma e dell'indirizzo del sottoscrittore. Le azioni presentate verranno subito restituite dopo effettuatane la stampigliatura comprovante l'avvenuta opzione.

6.o Ai portatori ai quali spetterà metà di azione nuova verranno rilasciati buoni di opzione per detta metà di azione nuova. La presentazione di due di tali buoni darà diritto a sottoscrivere un'azione nuova alle condizioni del presente programma. Il tempo utile per la presentazione dei buoni d'opzione scadrà il 12 novembre 1919. I buoni d'opzione non presentati entro tale termine perderanno ogni valore.

Roma, 29 Ottobre 1919.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

PREFERITE I PRODOTTI DELLA

SOCIETA' MERIDIONALE PASTE GLUTINATE

NAPOLI

Capellini - Maccheroni - Pastine - Semolini

al 25 % di glutine secco.

VENDIBILI IN TUTTO IL REGNO

Torino, 1919. — Tip. FRASSATI & C.

Maschere e volti sulla scena elettorale

I principii di Tartufo

Il giornale guerrafondaio del commendatore Cesare Martini (domanda di esonero 22 maggio 1915, esonerato il 26 maggio 1915) c'invitava l'altro giorno a discutere dei principii e a lasciare in pace le persone. Come effetto pratico di una settimana di nostra campagna contro un giornale nelle cui colonne la caccia all'uomo imperversa da anni col furore implacato dell'acaro nella pelle dello scabbioso, potremmo anche non desiderare di più. Ma siamo in vena di dare consigli illuminanti, più assai che nel bisogno di accettarne di interessati, e però raccomandiamo ai nostri avversari di riprendere in mano Molière, scrittore morale degli ottimi tempi, e di ricominciare la lettura alla pagina che reca in caratteri maiuscoli l'intitolazione *Le tartufe ou L'imposteur*. Se avessimo citato a sproposito ci corregga il professore Cian, maestro, in italianità quanto in ortografia francese, attestabilissimo, (con stipendio congruo).

Rileggano pertanto i nostri avversari, con la compunzione che merita un capolavoro, i cinque atti della favola molieresca, e, chiuso il libro, tenendovi dentro per segno l'indice della mano destra, come faceva quel curato col breviario, architettino per un momento questa supposizione: che Tartufo si avesse a presentare oggi candidato alle elezioni politiche di una circoscrizione, che potrebbe anche essere quella di Torino. Tartufo, di fatto, non è mai morto: vivo, vivissimo egli è oggi come era ai tempi di Molière, quando Molière non ebbe altro merito che di far di lui il più parlante ritratto. Tartufo è perenne nei secoli come la umana impostura. Egli è più antico della Massoneria. Non v'ha dubbio, nemmeno fra i dotti, che, in ordine di tempo, egli non abbia preceduto di parecchi secoli questa grande istituzione, la quale ha pure la sua veneranda età, e nell'ordine morale ha continue occasioni di considerarlo maestro in molte cose, per esempio nella lealtà e nella sincerità. Ma torniamo a Tartufo che nel 1919 decide di presentarsi candidato a Torino col sistema proporzionale.

Che farebbe Tartufo politico, nelle nuove circostanze? Egli comincerebbe coll'andare a casa dell'amico suo Orgone, milionario noto a tutta la città, per chiarirgli il proprio disegno e per avere il necessario consentimento e l'indispensabile aiuto in sonanti quattrini. Per ingenuo sentimento di amicizia Orgone è aperto di borsa con l'amico, pel quale è più sviscerato che pei proprii figli. Orgone non è uomo di parte, non fa quel che si dice la politica, non ha idee chiare al proposito, ma venera in Tartufo la santità dei principii morali più universali, che rendono così persuasiva la sua parola, e così insospettabile la sua azione. Tartufo si proclama patriota e tanto basta. Tartufo si presenta sempre con l'unto della religione, del rispetto alla famiglia, dell'onestà e pietà personale. Egli va attorno calzato nelle brache delle migliori virtù che abbellino il mondo. Orgone, cui non fanno difetto i milioni per essere l'esemplare più perfetto del perfetto imbecille di tutti i tempi, crede Tartufo un santuomo, una perla di cittadino e di amico; non vede e non sente, non parla o non decide che per lui. Naturalmente, come tutti i semplici suoi pari, egli non scorge che la metà appariscente e attraente dell'uomo: cioè l'asseveratore augusto dei principii; quella parte individuale di Tartufo che s'erge, pieno di decoro, all'altezza della tavola alla quale siede in qualità di ospite venerato ed amato. Ma l'altra metà sotto la tavola la conosce soltanto la moglie d'Orgone, che è donna, e che bada molto ai fatti e poco ai principii. Che sotto il manto della patria, della famiglia, dell'amicizia, Tartufo gli si sia insinuato in casa per turbargli la pace domestica, per portargli via i quattrini, la casa, la portantina o l'automobile che dir si voglia Orgone non sospetta neanche lontanamente. Ripetiamo che Orgone crede fermamente ai santi principii.

Così è che, venendolo a trovare col disegno della propria candidatura politica a suffragio universale, Tartufo trova nell'amico il più sollecito consenso e, per quel che riguarda il soccorso finanziario, la più larga liberalità. Orgone non bada che ai principii. Egli è un patriottone, che ha voluto la guerra, che ha gridato viva il re, viva la Francia, poi viva l'Italia, viva Salandra, viva Sonnino. Alla guerra non c'è andato, ma insomma egli ha fatto il dover suo. L'età non gli ha consentito di partire personalmente, ma gli altri hanno vinto lo stesso, ed ora è il caso di intervenire per la messa in valore della vittoria. E' quel che gli insinua Tartufo, il quale è uomo di principii. Egli ha preparato il suo bel programma elettorale a base di vittoria, con la bandiera nazionale come segno di riconoscimento: ha ottenuto la adesione di alcuni valorosi, sui quali hanno fatto impressione i suoi augusti principii, ed ora non resta che qualche nome da aggiungere alla lista: il suo, quello di Orgone, che non può mancare, e di pochi altri. Orgone, mal consigliato, come spesso avviene, dall'amico, lascia la vita queta, gli ozi privati, le cure eleganti, le placide gite in berlina, convalida la candidatura di Tartufo e acconsente che si ponga la propria. E tutto in nome dei santi principii, cioè della guerra, della vittoria e del passato e dell'avvenire della Patria.

Tartufo è al colmo della propria abilità. I principii lo hanno sorretto finora, magnificamente, gli hanno fruttato gli agi e le comodità della vita, e stanno per elevarlo ai più alti fastigi della vita politica. Una gazzetta cittadina, nella quale Orgone ha almeno un piede, appoggerà in blocco la lista che si chiamerà del Blocco. La Massoneria locale, alla quale Tartufo non è iscritto, ma della quale è socio onorario, darà il suo contributo di propaganda alla lista che esce da una vittoria per entrare in un'altra. Alcuni cittadini cosidetti influenti, alcuni pappafichi del mondo politico e universitario, tutta gente, come Orgone, attaccatissima ai principii, si schiera a difesa dei candidati della guerra che è finita, della vittoria che fu ottenuta col sangue di tutto il Paese, della bandiera che è inattaccabile, dei principii che sovrastano a ogni discussione. Tanto per non far nomi, il prof. Cian, membricolo universitario, noto per avere durante la guerra fatto di tutto, perfino il gabelliere a Porta Palazzo, e per una vicenda occorsagli con una rivendugliola, più ancora che come pedante, notissimo fra i suoi scolari con la qualifica di *eroe dei peperoni*, — il professore Cian, in cui la squisita gentilezza veneta è ancor soffocata e artigliata dalla furia inquisitrice dei vecchi sbirri austriaci, il prof. Vittorio Cian, il tristo profeta della doppia Sédan, è del numero dei propagandisti di principii. Si vedono in quest'occasione ricomparire nella vita cittadina alcune figure che parevano da un po' di tempo scomparse, ma che, mentre ancor infuriava la guerra, come dice il notaio Carezana, fecero opera di buoni patrioti, restando al loro posto: in gran parte cittadini disgraziati, perchè non poterono andare alla guerra, i più per ragioni morali, e altri per ragioni fisiche, di temperamento e di salute: avendo tutti sofferto di infiammazione cerebrale nel maggio del 1915, infermità che, appena scoppiata la guerra, mutò stranamente natura, calò più giù e prese la forma specifica della dissenteria. La quale in molti durò per quattro anni, quanto durò la guerra. Tanto che alcuni confusero la vittoria nazionale con quella che era la guarigione della propria gastro-enterite. Sempre questione di principii: i quali, come si sa, non si discutono.

A ogni modo, così Tartufo portò se medesimo e trascinò gli amici alla grande lotta elettorale.

Se non che qui accadde, a un di presso, quello che nella comedia Molière burlescamente rappresenta.

Che qualcuno — o non era precisamente Orgone — si abbassò un poco fin sotto la tavola, per sorprenderci in piena sincerità la natura ed i propositi del signor Tartufo.

I nostri avversari riaprano ora l'indice il libro, là dove dice:

Selon divers besoins, il est une science
D'étendre les liens de notre conscience,
Et de rectifier le mal de l'action
Avec la pureté de notre intention.

E vedano se questo non è il caso loro. Quanto a noi stiamo più che tranquilli ad attendere che la commedia elettorale imbastita dal giornale di via Quattro Marzo si chiuda col successo che riserbò Molière pel suo protagonista: con la cacciata di Tartufo dalla vita pubblica, a furia di patriottiche pedate.

Coloro che durante la guerra hanno goduto (come, ad esempio, il comproprietario del giornale di via Quattro Marzo, milionario Martini comm. Cesare, ventiscenne esonerato) **possono certamente fare l'ipotesi di nuove guerre senza eccessivo sgomento...**

(Gazzetta del Popolo, 4 novembre 1919).

La lista del Partito Liberale appoggiata dalla "Stampa"

La lista del Partito Liberale, che ha per contrassegno l'aratro comprende i seguenti nomi:

1.o **FACTA avv. LUIGI, deputato uscente,** per l'ex-Collegio di Pinerolo.
2.o **DI ROBILANT conte STANISLAO, deputato uscente,** per l'ex-Collegio di Chivasso.
3.o **ROSSI ing. CESARE, deputato uscente,** per l'ex-Collegio di Carmagnola.
4.o **BOUVIER avv. ALFREDO, deputato uscente,** per l'ex-Collegio di Susa.
5.o **SAUDINO avv. GIACOMO, deputato uscente,** per l'ex-Collegio d'Ivrea.
6.o **GIORDANO avv. LUIGI, deputato uscente,** per l'ex-V Collegio di Torino.
7.o **ANSELMI avv. GIORGIO,** per l'ex-Collegio di Cuorgnè.
8.o **BONELLI ing. ENRICO,** per uno degli ex-Collegi di Torino.
9.o **DEIRANO comm. MATTEO,** per l'ex-Collegio di Bricherasio.
10.o **COMO ANGELO, generale,** per uno degli ex-Collegi di Torino.
11.o **FRUTAZ prof. LUIGI,** per l'ex-Collegio di Aosta.
12.o **MOLINARI dott. VITTORIO,** per l'ex-Collegio di Lanzo.
13.o **RISSO avv. MARIO,** per l'ex-Collegio di Vigone.
14.o **SANGUINETTI UGO, agronomo,** per l'ex-Collegio di Verrès.
15.o **SINCERO ing. FRANCESCO,** per uno degli ex-Collegi di Torino.
16.o **TOESCA DI CASTELLAZZO, avvocato CARLO,** per l'ex-Collegio di Caluso.

Rappresentanti liberali presso le Sezioni di votazione

I simpatizzanti per la lista liberale che intendono, anche contro indennità, accettare il mandato di rappresentare la lista stessa presso la propria sezione elettorale, sono pregati darne immediato avviso scritto, con indicazione dei proprii titoli e del proprio indirizzo, al «Comitato liberale» via Ottavio Revel, 19, o, meglio, di presentarsi a tal Comitato in qualunque giorno, dalle ore 8 alle 10, oppure dalle 14 alle 16, oppure dalle 19 alle 20.

La sede del Comitato Liberale

La sede del Comitato Liberale è in via Ottavio Revel, 19, ove gli elettori possono rivolgersi per avere schede e per qualsiasi schiarimento possa loro occorrere.

Fenomeno di... sdoppiamento

L'on. Bevione, pel tramite dell'organo fascista-massonico del Blocco, conferma dunque di avere nella sua qualità di... ambasciatore straordinario, o di missus dominicus, sostenuto in virga ferrea in America l'integrità del famigerato patto di Londra, che dava Fiume ai croati, e di aver consegnato questa sua azione in documenti pubblici, ufficiali. Sta bene. Potremmo tornare a chiedere come mai un deputato, rappresentante della Nazione, possa assumere la veste ed il carattere di un qualunque speciale funzionario, d'interprete burocratico del pensiero governativo; potremmo, anzi, a questo riguardo, chiedere ancora al Bevione: — è vero che fu lui a presentare a Wilson, alla Casa Bianca, il leader degli Jugoslavi di New York — è vero che il nostro ambasciatore... ordinario a Washington ebbe occasione di fare a Roma qualche riserva sull'azione del suo... straordinario rivale?

Ma — ripetiamo — la questione non sta qui: ciò che il Bevione ha fatto e detto in America costituisce un caso che noi lasciamo volentieri alla sua coscienza e che deriva dall'interpretazione che egli dà al mandato politico. Lo scandalo mostruoso, l'immoralità politica, nascono invece quando egli, reduce dall'America, — dove ha proclamato la legittimità di Fiume croata in nome del Governo ma non la sua firma, — muta completamente di parere, agita freneticamente la causa fiumana, e, con la sua adesione e la sua collaborazione all'organo fascista-massonico del Blocco, proclama un pensiero del tutto contrario e fa colpa al Governo — quello stesso che egli ha servito — di aver sacrificato Fiume nelle aspirazioni italiane.

Qui la contraddizione è così manifesta, così clamorosa, che non può non offendere le coscienze integre e dritte. Qui lo sdoppiamento della personalità politica è così strano, così contrario a quella moralità che deve reggere le azioni di ogni uomo politico, che non si troverebbe uno studioso di... fenomeni psichici capace di comprenderlo e di spiegarlo. Se si trattasse di un Cian si potrebbe sempre dire che l'uno fu uno «sfogo privato» e l'altro uno «sfogo pubblico», ma per l'on. Bevione si tratta invece di due... sfoghi ugualmente pubblici...

Ma a noi pare inconcepibile che l'on. Bevione, in luogo di cercare pietosi diversivi, non abbia preferito tenersi in un prudente silenzio, confessando a se stesso: l'ho fatta grossa!

Tanto grossa, forse, quanto la cifra del denaro dei contribuenti italiani da lui speso — con quel risultato! — nella propaganda americana, cifra che abbiamo chiesta invano, e sulla quale, invece, egli conserva il silenzio. Ma insomma quanto è costata all'Erario italiano la sua «missione Jugoslava»?

A proposito delle dimissioni del magg. Garino da Presidente dell'Associazione degli Impiegati della Cassa di Risparmio

Il Comitato direttivo dell'Associazione Impiegati della Cassa di Risparmio, a proposito di quanto abbiamo pubblicato sulle dimissioni del maggiore Giovanni Garino, ci scrive che:

1.o — Nessuna assemblea fu convocata per sconfessare l'operato del suo presidente. 2.o — Il Comitato direttivo accettò le dimissioni spontaneamente presentate dal maggiore Garino, per lasciarlo libero nelle sue personali decisioni politiche. 3.o — Il Comitato rimanda la data dell'assemblea dei Soci ad elezioni ultimate, per rendere possibile al maggiore Garino una sua eventuale riconferma alla carica di Presidente dell'Associazione stessa.

Noi prendiamo atto con tutta imparzialità di questa dichiarazione, ma ci permettiamo una breve osservazione: E' verissimo che non fu convocata l'assemblea, e l'inesattezza in cui incorremmo è dovuta al fatto che i particolari delle dimissioni furono tenuti segreti con l'impegno di non divulgare la notizia che ad elezioni avvenute: ma quanto alla spontaneità delle dimissioni abbiamo i nostri dubbi, poichè ci si conferma da varie parti che il candidato sig. Garino — la cui qualità di autentico combattente non è affatto in causa — fu fatto comprendere prima la incompatibilità creatasi e l'incoerenza in cui era venuto a trovarsi. Egli comprese talmente la situazione che presentò le dimissioni.

Programma di guerra

L'organo fascista massonico del «Blocco della Vittoria» tenta, in questa vigilia elettorale di ostentare la mentalità più pacifista di questo mondo. Nuove guerre? Oibò!

«La vittoria è stata tale che potrà preservare «parecchie generazioni da pericoli di strage e «di rovina. No, la guerra contro la guerra è «stata ben vinta e chi agita fantastici spauracchi misconosce ciò che il sacrificio di tanti «ha dato all'Italia, e cioè la certezza di vi«vere e prosperare senza più incubi di guerra «— *Gazzetta del Popolo* — 3 Novembre 1919».

Ebbene: dopo che abbiamo dimostrato come questa gente dell'interventismo fascista, con tutte le sue esaltazioni nazionaliste, la sua predilezione per le avventure, le sue quotidiane smargiassate sediziose, serba una congenita mentalità di guerra superata soltanto dalla propria insincerità politica e dal proprio «menefreghismo» per le sorti del Paese, possiamo ora ricordare ciò che lo stesso organo del «Blocco della Vittoria» pubblicava recentemente a proposito del nuovo ordinamento dell'Esercito, in una serie di articoli i quali attestano a meraviglia la persistente smania militaresca e guerraiola di lor signori. Tale è la loro fregola elettorale, che a distanza di poche settimane essi si smentiscono da se medesimi, cadono in contraddizioni atroci.

Si tratta, dunque, di cinque lunghi articoli che la «Gazzetta del Popolo» ha pubblicati alla fine dello scorso agosto per persuadere il pubblico... di che cosa? Forse della necessità di abolire gli eserciti e la coscrizione, resi ormai superflui dalla vittoria «della guerra contro la guerra», come oggi dice bolscevicamente il foglio massonico? Forse della superfluità di spendere ancora milioni e miliardi in armamenti e quadri e truppe, dacchè abbiamo conquistato a nostra sicura difesa il «baluardo delle Alpi» ed abbiamo «la certezza di vivere e prosperare senza più incubi di guerra» e s'ha da «respingere come profanatrice anche la più remota ipotesi di guerra?». Ma che! Gli articoli che noi siamo andati a rivedere sul foglio di Via Quattro Marzo contengono premesse, svolgono piani, giungono a conclusioni in senso assolutamente contrario, con la più militaresca visione dell'avvenire, con una aperta mentalità di guerra. Leggere per credere:

«Purtroppo, la pace di forza imposta alla Germania, il nuovo assetto — qualunque esso sarà — che verrà dato all'Europa, e tutto ciò che succede e si lascia o si favorisce succeda (!) nei paesi redenti e non redenti, susciterà tale strascico di rancori, d'invidie, di gelosie, di aspirazioni insoddisfatte da costituire lievito per possibili guerre, donde il *dovere per ogni Stato, il quale non voglia rimanere vittima di ideologie e di fatali illusioni, d'avvisare ai mezzi più adatti per provvedere con le armi, se necessario, alla tutela dei suoi vitali interessi*».

Frontiera sicura col conquistato «baluardo delle Alpi?» Nemmeno per sogno. Sentite qua:

«All'antico iniquo confine orientale altro verrà sostituito che si può ritenere in massima forte sino alle sorgenti dell'Idria: dopo qualunque sarà la linea che in definitiva ci verrà assegnata, *il confine non risulterà certamente forte come il precedente*, però di gran lunga migliore di quello che avevamo. Nei riguardi militari, soddisfacenti se non ottimi risulteranno quindi i confini tanto verso la Francia quanto verso la Repubblica austriaca ed il regno jugoslavo; *gravemente minaccioso, invece, specialmente in corrispondenza del Canton Ticino, resterà quello verso la Svizzera*, dove però la neutralità di quello Stato ci dà una relativa sicurezza. L'esperienza recente deve infatti ammonirci sui pericoli cui può andare incontro chi con vigile prontezza e con adeguati mezzi non provveda alla tutela dei propri confini; e si provveda non solamente per impedire colpi di mano da parte dell'avversario, ma anche per proteggere le operazioni di mobilitazione e di radunata del proprio esercito...».

A questa razza di premesse... ispirate al più candido pacifismo e alla più solida sicurezza delle conquistate frontiere, è coordinato il programma militare che segue:

1.o *Niente abolizione della coscrizione* («*Non si riesce a comprendere come si possa essere chi propugni in buona fede l'abolizione della coscrizione per sostituire agli eserciti nazionali gli eserciti di volontari con lunga ferma, sul tipo inglese*»).

2.o *L'obbligo del servizio militare* «deve essere esteso anche agli idonei condizionatamente, e deve essere prolungato per tutti almeno fino al 50.o anno di età».

3.o *La ferma* non ha da essere di 3 o di sei mesi, ma «almeno di 9 per la fanteria e di 12 per l'artiglieria», pur restando fissa ad un anno «la ferma legale per tutta la 1.a categoria».

4.o *Il contingente annuo di leva in tempo di pace* ha da essere di almeno 250.000 uomini, dei quali: *60 mila per la tutela dei confini, 90 mila per la tutela dell'ordine pubblico, 20 mila per il funzionamento dei comandi, dei servizi, delle scuole, ecc.*; gli altri per bilanciare la forza durante il periodo d'indisponibilità delle reclute. *I carabinieri e le truppe per le colonie sono esclusi da queste cifre.*

5.o *Ogni anno almeno 4 classi di leva dovrebbero venire richiamate almeno per un mese.* (Ossia: 400 mila uomini da mantenere per un mese, ogni anno, in più della forza bilanciata; il che, nei riguardi del bilancio, equivale ad aumentare questa forza di 34.000 uomini).

6.o *Quindicimila ufficiali* per la forza ordinaria; *250 mila ufficiali* per l'esercito mobilitato. Per poter passare da 15 mila a 250 mila, ha da predisporsi tutto un sistema di scuole, di accademie, di corsi, ecc. «La scuola di guerra è necessaria per la promozione ad ufficiali superiori».

7.o Ma oltre l'*elemento umano* ci vogliono i «*mezzi tecnici che non si possono improvvisare*». Epperò, «*nell'interesse della produzione del materiale bellico può convenire che i veri operai specializzati continuino a lavorare negli stabilimenti dove si produce materiale da guerra*».

Capito? Questo è il programma militare della *Gazzetta del Popolo*, organo del «Blocco della Vittoria»; questo è ciò che i fascisti massoni dell'«ultima guerra», della «guerra vinta contro la guerra», chiamano oggi bellamente, per ingannare gli elettori: «istituire una milizia nazionale, con brevi periodi d'istruzione e compito esclusivamente difensivo». Che smemorati! Se si trattasse di un Cian si potrebbe sempre dire che l'uno è lo «sfogo privato», l'altro lo «sfogo pubblico»; ma trattandosi di un giornale — sia pure il giornale che ospita le prose cianesche — diremo che l'uno (programma guerresco) fu lo «sfogo estivo», l'altro è lo «sfogo autunnale» (milizia nazionale... a scopo elettorale).

Ma il popolo che domenica andrà alle urne saprà scegliere tra i veraci amici della pace e i mascherati funamboli della guerra, e rendendo ancora una volta onore all'esercito di popolo che vinse la guerra, ricorderanno che la difesa e l'avvenire del Paese, la bandiera della Nazione, non stanno nei blocchi del nazionalismo fascista e guerraiolo, ma sull'*aratro*.

... Ma coloro che si sono logorati nella sacra passione, coloro che hanno dato il loro sangue, coloro che ogni civile energia hanno imprigionata per quattro anni in trincea (come, ad esempio, l'eroe del tramvai Triccò e l'esonerato Gay pontiere d'Orbassano, della lista fascista-massonica) **respingono, come profanatrice, anche la più remota ipotesi di guerra...**

(Gazzetta del Popolo, 4 novembre 1919).

Gli sfoghi di Cian

Sfogo privato:

(Procaria di Ceres, 4 agosto 1914)

«Prevedo, purtroppo, che l'Inghilterra scenderà anch'essa in campo e quindi costringerà l'Italia a fare la sua parte. Ma prevedo, sovratutto, che l'orgoglio folle del «Poincaré», atteggiatosi a paladino della «revanche» sarà fiaccato e la sua Francia avrà un '70 raddoppiato! E sarà una fortuna per noi». (Cian: in epistola).

Sfogo pubblico:

(Convegno nazionalista a **Roma**, *agosto* 1914).

«Proprio in quei giorni, nell'importante adunanza del Comitato Centrale dell'Associazione Nazionalista, tenutasi in Roma, io fui tra i più risoluti ed energici propugnatori, non della neutralità, ma dell'intervento armato contro gli Imperi centrali». (Cian: *Gazzetta del Popolo*, 3 nov. 1919).

Il prof. Cian — che dinanzi alla nostra sfida di diecimila lire si è rinfrescata la memoria ed ha perduto ogni dubbio sull'autenticità della sua lettera — non sente la mostruosità intellettuale e morale di volere *contemporaneamente* due fatti contraddittori ed elidentisi fra loro: la distruzione della Francia, «negli scritti personali e confidenziali»; la guerra contro gli Imperi centrali per salvare la Francia, «pubblicamente». E' questione d'intelletto e di carattere; e perciò cosa che non riguarda il prof. Cian.

Il prof. Cian «smentisce recisamente» che il colloquio privato da lui denunziato «nel Giugno 1917» «sia avvenuto fra lui e il professore» Lemmi, da lui poi denunziato. Il colloquio avvenne infatti fra «il detto professore» e «la madre del figliolo» del prof. Cian. Lo sapevamo benissimo; ma appunto perciò sorvolammo. Alla *Stampa* non usa intromettere nelle polemiche signore e ragazzi. Ma poichè il prof. Cian non ha di questi riguardi, dobbiamo, per ristabilire la verità, soggiungere un'altra cosa. «L'inchiesta» contro il prof. Lemmi, dopo il colloquio, non fu — come il prof. Cian asserisce — «provocata da lui alla luce del sole». Il primo lungo ricorso al Ministro della Pubblica Istruzione porta una firma che non è precisamente quella del prof. Cian. La firma della sua signora.

Del resto sopra tutto il colloquio e sopra i fatti che ne derivarono il prof. Francesco Lemmi ci manda la lettera che qui sotto pubblichiamo; lettera che mette le cose a posto.

Illustre sig. Direttore della *Stampa*,

«Il silenzio che da oltre due anni ho sempre serbato nei riguardi del prof. Vittorio Cian è prova della ripugnanza che io sento a portare in pubblico le mie questioni. Pure con il portarlo lo sapevo bene che avrei potuto evitare a me stesso molte noie, e giovare alla moralità patria smascherando i miei calunniatori. Ma poichè il professor Cian col rendere pubblico il colloquio da me avuto con la sua signora mi vi costringe, ristabilirò col mezzo del suo giornale la verità da lui in parte sottaciuta, in parte svisata.

«Ed ecco i fatti. Il mio colloquio con la signora Cian non avvenne quando le scuole erano «chiuse», ma il 25 giugno, cioè pochi giorni prima degli esami. In quel colloquio, sebbene la signora insultasse tutti in blocco i professori del Liceo Cavour chiamandoli «massacratori di scolari», e minacciasse contro di loro i fulmini del proprio marito, nulla io dissi di sconveniente. Poichè, che cosa potevo io rispondere quando mi si ripeteva che il giovane Cian, bocciato in tre materie, storia compresa, negli scrutini della 2.a classe, doveva essere promosso a luglio per patriottismo, e, sempre s'intende per patriottismo, bocciato ad ottobre, giacchè sarebbe stato «inviato» se andando «a morire per la patria» non avesse avuto in tasca la licenza liceale? E questo mi si diceva con quella insolente aria di superiorità e di comando con la quale Vittorio Cian aveva consumato in quei giorni i corridoi del Liceo Cavour!

«Comunque, non per fanatismo giacobino, che per verità in sè qualche cosa di rispettabile, ma per vendicarsi della non avvenuta promozione di suo figlio, Vittorio Cian, professore di Università, inviò allora al Ministero della P. I. un lungo memoriale, firmato dalla sua signora, in cui avvisando le mie parole, mi dipingeva come un cinico disfattista, e mi accusava di non avergli promosso il figliuolo per livore antipatriottico. La patria, sia, la patria! Il prof. Cian ricorre continuamente al nome di patria. Ma che ne sa egli? A meno che la patria non sia l'attaccapanni per le sue vanità, e per le sue vendette!

«Malgrado le insinuazioni e le menzogne dell'accusatore, l'inchiesta, iniziata dal ministro Ruffini e continuata a quasi un anno di distanza dal ministro Berenini, nulla potè provare: onde contro di me non fu preso — checchè insinui il prof. Cian — nessun provvedimento. Quanto al mio Manuale — che a suo tempo ebbe gli elogi «privati» del prof. Cian, come oggi ha la sua «pubblica» disapprovazione — non fu «costretto» a «modificare» le pagine finali; nè le avrei «modificate». Un senso che si rivelò non facile in certi momenti, può ciascuno sopprimere da un volume di oltre 750 pagine l'ultima mezza pagina per accondiscendere al «desiderio» di un ministro o per ragioni di opportunità, ma non modifica, per imposizioni che riceva, il proprio pensiero. Salvo, s'intende, che egli di pensieri ne abbia due, uno privato e uno pubblico, come il prof. Vittorio Cian.

«Con osservanza e ringraziando

Prof. Francesco Lemmi».

Facsimile della scheda per la votazione della lista liberale

Introducendo la scheda nella busta che gli sarà consegnata dal Presidente del proprio seggio, l'elettore avrà dato un voto a tutta la lista liberale. L'elettore potrà anche indicare la sua preferenza per uno, due, tre, quattro — e non più di quattro — dei candidati della lista stessa, scrivendone con inchiostro nero il solo cognome su entrambe le facciate della scheda, sopra le quattro linee punteggiate dentro il circolo. L'elettore può presentarsi al suo seggio con la scheda già preparata: non avrà così che da ricevere la busta dal Presidente del seggio, ritirarsi nella cabina, introdurvi la sua scheda e deporla nell'urna. Occorre sopratutto tenere ben presente che non si possono sulla stessa scheda dare insieme voti di preferenza e voti aggiunti, voti cioè a candidati di altre schede.

Nell'ex Collegio di Carmagnola

L'on. Cesare Rossi festosamente accolto

Carmagnola, 8.

Oggi, il nostro antico deputato, on. Cesare Rossi, è venuto fra di noi, accolto festosamente da una folla di amici, di Autorità e di elettori. Egli era accompagnato da suo fratello, il senatore Teofilo Rossi. In unione al numeroso Comitato, che ne propugna la rielezione, presieduto dal benemerito dott. cav. Giuseppe Dominici, l'on. Cesare Rossi ha visitato le borgate Cavalleri, Oselle, San Bernardo, San Michele, San Grato, Salsasio, Vallongo, Tuninetti, Casanova, ecc. Dovunque egli fu accolto col massimo entusiasmo da antichi e nuovi elettori, ai quali egli espose il suo programma, acclamatissimo. Non si verificò durante la giornata il minimo inconveniente, e nessuno degli avversari venne a sostenere il contraddittorio. E' certissimo che la buona popolazione Carmagnolese, memore di quanto l'on. Cesare Rossi ha fatto per essa, da oltre dieci anni, si affermerà compatta sul suo nome nelle prossime elezioni.

L'avv. Toesca di Castellazzo nel Canavesano

San Martino Canavese, 8.

Trionfali accoglienze ha avuto il candidato conte Toesca di Castellazzo in questo paese ed in tutta la vasta regione del Canavese, dove egli ha fatto ieri un lungo giro. Qui fu ricevuto dal sindaco signor Foghino e dalla popolazione plaudente. Nella frazione di San Giovanni poi gli assessori Martinetti e Massoglia con la musica locale si trovarono ad attendere il candidato, che da tempo possiede completa la fiducia e la venerazione della gente nostra. Fu accolta con grande compiacimento la notizia recata dal conte Toesca, che la strada interessante la frazione si farà, ed avrà dallo Stato e dalla Provincia il sussidio del settantacinque per cento, e forse del 70 per cento.

Pure ad Orio, Bairo, Torre Bairo, ed in tutto il mandamento di Rivara, a Busano, Rivara, Forno Rivara, Camagna e Levone, il candidato del Canavese e del Collegio di Caluso fu ricevuto con applausi e con vive dimostrazioni di simpatia da parte dei sindaci e di tutte le autorità civili ed ecclesiastiche. Anche nelle frazioni di Caluso importantissime, e cioè ad Arè, Vallo e Rodallo, il prof. Toesca fu accolto con cordiali manifestazioni di affetto.

Gli elettori della provincia di Alessandria

Novi Ligure, 8.

Non è privo d'interesse, anche per i pronostici della vittoria, conoscere il numero degli elettori, divisi per circoscrizioni, del collegio provinciale di Alessandria. Eccolo: Alessandria elettori 23870; Acqui 28406; Asti 22610; Capriata d'Orba 19398; Casale Monferrato 21329; Nizza Monferrato 24152; Novi Ligure 20788; Ovada 19444; Tortona 19662; Valenza 17058; Villanova Monferrato 20823; Villadeati 17968; Villafranca d'Asti 19623. — Totale 269.053 elettori.

La lista liberale per la circoscrizione di Cuneo

La lista del Partito Liberale Democratico per la circoscrizione elettorale di Cuneo — che reca come contrassegno la spiga di grano — è la seguente:

Giovanni Giolitti
Falletti di Villafalletto
Curreno Giacomo
Bonino Lorenzo
Cassin Marco
Peano Camillo
Soleri Marcello
Vinai Alberto
Imberti Giovanni Battista
Arnulfo Enrico
Fazio Egidio

Per gli elettori della Provincia di Cuneo residenti in Torino

Il Comitato pro lista democratico-liberale della provincia di Cuneo avente a capolista Giovanni Giolitti invita gli elettori della provincia residenti a Torino, amici, a rivolgersi alla sede di esso Comitato in via Rossini (Ristorante della Pace) ogni sera, dalle ore 20 alle 23, per informazioni, ritiro di certificati, tessere di viaggio e per quanto altro possa occorrere.

Libri ricevuti

[illegible]: *La fine [illegible] di un'epopea.* — Bari, Laterza.
[illegible]: *Gramigne* [illegible]. — Bari, Laterza.
[illegible]: *La storia militare della nostra guerra fino a Caporetto.* — Bari, Laterza.

Cronaca Cittadina

Le spine del telefono

Ultimamente il servizio telefonico — anzi il disservizio — è stato oggetto di rilievi da parte e del nostro e di altri giornali e, pare anche, di interessamento da parte del nostro Sindaco e della locale Camera di Commercio. Motivo per cui adesso il servizio va... peggio di prima.

Non staremo a ripeterci. Le cause del disservizio telefonico hanno tanto di barba. Insufficienza di locali, vecchi, cadenti, ristretti; mancanza di personale ai tavoli di commutazione mentre è abbondante ai tavoli... delle pratiche marginali e dello scribacchiamento burocratico; vetustà di apparecchi e di impianti; assunzione alla centrale urbana di personale avventizio naturalmente non pratico d'un servizio già di per se stesso pesante e complicato; esodo continuo del personale anziano, e quindi ottimo, verso la stazione climatica del Palazzo di Piazza Venezia che per numero di uffici amministrativi e numero di impiegati sta assumendo le ragguardevoli proporzioni d'un ministero tipo alma Roma.

Il disservizio è rilevato dalla stampa, dalla cittadinanza, dalle amministrazioni pubbliche, ma non è ignorato dalla stessa Direzione Superiore dei Telefoni la quale non può rimediare radicalmente, ma attende le promesse provvidenze governative.

Il Direttore, cav. Delgaldo, in un elaborato studio pubblicato sulla *Nuova Antologia* notava « essere dovere di ogni saggio Governo di favorire con tutti i mezzi lo sviluppo di questo importantissimo fra i pubblici servizi la cui utilità, anzi necessità, è ora universalmente riconosciuta fra tutti i popoli civili. E tanto più questo dovere incombe oggi all'Italia in quanto che essa, dopo di avere gloriosamente con la guerra raggiunta e consolidata la propria indipendenza e l'unità politica, tenta oggi di conquistare la propria redenzione economica e con lo slancio di tutte le sue sane energie tende ad affermare il proprio crescente valore nelle civili e pacifiche lotte del progresso ».

Ministri ed ex ministri delle Poste e Telegrafi inviarono all'autore di queste parole lodi e promesse. Ed intanto il servizio è andato peggiorando!...

Ora in attesa delle grandi riforme e dei grandi impianti in arrivo dall'America, oggi non più minacciati dai sommergibili, preghiamo di volere provvedere con rimedi minori e provvisori, ma provvedere. Ci sono piccoli inconvenienti che potrebbero essere riparati. Ad esempio una delle cause del ritardo ad avere le comunicazioni e del disturbo delle comunicazioni stesse è dovuta al cattivo stato di manutenzione delle spine. Non soltanto sono deteriorate, ma il loro numero è assolutamente insufficiente a sbrigare tutte le comunicazioni richieste. Quindi la coda anche al Telefono! E' vero che non c'è rosa senza spine, ma a lume di criterio sembra proprio che un male simile potrebbe trovare facilmente rimedio. La dotazione di qualche dozzina di spine per una centrale telefonica [illegible] città come Torino non può costituire un sacrificio per le Finanze dello Stato. E' persino ridicolo chiedere una cosa simile. Ridicolo e pietoso! Ma poichè pare che la faccenda di queste poche spine sia una delle cause per cui le comunicazioni o tardano o subiscono interruzioni, preghiamo direzione locale, ispettorato, direzione generale, Ministero, sottosegretariato, a mettersi insieme al buon uopo per provvedere alle spine occorrenti. E' domandare troppo? Che se la cosa richiedesse troppo sforzo e troppo tempo, crediamo potrà provvedere alla misera spesa magari la cittadinanza a mezzo di sottoscrizione pubblica...

Le più urgenti questioni per i ferrovieri

Il Comitato Centrale del Fascio Ferrovieri si è riunito ieri per sentire la relazione del Segretario, che è anche uno dei fiduciari dell'organizzazione presso la Commissione Ministeriale, sullo svolgimento della recente azione in merito alle più urgenti rivendicazioni di classe. Il Segretario, dopo un esordio polemico nei riguardi del Sindacato Ferrovieri, rileva che il Decreto per le promozioni suppletive avvantaggerebbe circa 9000 ferrovieri senza precludere la possibilità di altri provvedimenti per le anziane e per i gradi superiori, provvedimenti che, in contraddizione a quanto afferma il Sindacato, vennero chiesti dal Fascio e sostenuti energicamente presso il Ministro dei Trasporti. Aggiunge che il Decreto per il premio di cointeressenza è, e lo sarà maggiormente per l'avvenire, una reale conquista per il personale degli uffici (compreso il personale dei controlli ed il personale subalterno). Questi due decreti sarebbero già pubblicati, aggiunge l'oratore, se l'organizzazione sindacale, sotto il pretesto che possono essere migliorati con accenno di creare capziosi intralci. Il relatore si occupa poi della lotta intrapresa per il miglioramento delle pensioni e già resa nota e denunzia l'illogica e dannosa procedura con cui il Sindacato sfugge alla discussione plenaria assieme alle altre organizzazioni, mentre queste, nell'interesse della massa e per il reciproco controllo, propugnavano la discussione unica fra i rappresentanti di tutte le organizzazioni. Riferisce inoltre come il Sottosegretario dei Trasporti, informatosi della reale situazione delle singole organizzazioni, non fosse contrario a tale logica soluzione. Il Comitato Centrale, approvando la relazione, conferma le direttive da presentare circa i punti controversi del progetto pensioni e l'importante seduta si chiuse alle ore 24 coll'approvazione di un telegramma al Ministro per la concessione di antracite anzichè di altri combustibili e l'estensione della concessione a tutti gli agenti aventi casa propria anche se celibi ed affidando ad una Commissione di conferire al riguardo col Capo del Compartimento.

Gli assistenti ferroviari

I rappresentanti degli assistenti ferroviari di sezione di Torino, Alessandria, Acqui, Bussoleno, Casale Monferrato, Novara, Mortara, Ivrea, Santhià e Savona, hanno tenuto una riunione nei locali del Circolo ferroviario di via Bizalta. In tale riunione i convenuti, dopo ampia discussione, a cui parteciparono Grosso, Milani, Cavallo, Gorrone, Cosso, Cazzulini, Bordino, Massoro, Schierano e Frasel, approvarono l'opera fin qui spiegata dal Comitato di agitazione provvisorio di Torino. Venne anche accettato il concetto della unificazione delle varie categorie con una sola qualifica, e venne richiesta l'istituzione della carica di assistente capo. Venne pure riaffermato il diritto di questo personale al superminimo già concesso dalla Commissione ministeriale agli assistenti, ed il diritto all'orario di otto ore per tutti i componenti della categoria. L'assemblea espresse altresì il voto che il Comitato centrale del Sindacato ferrovieri convochi al più presto il convegno nazionale della categoria.

Prima di separarsi, i convenuti votarono un ordine del giorno col quale viene approvata la relazione e l'opera del Comitato di Torino, e viene confermata la fiducia nella Commissione del Sindacato ferrovieri. In ultimo vennero designati Cavallo, Cazzulini, Cosso, Montelli e Schierano a far parte del Comitato di agitazione.

Agitazioni di ex combattenti

In una sala dell'Associazione Nazionale dei Combattenti, Sezione di Torino, si sono riuniti gli insegnanti delle Scuole medie supplenti, reduci. Presiedeva la riunione il prof. dottore Roggero. Era presente il delegato regionale dell'Associazione, Versino, il quale fece la relazione su quanto il Comitato Centrale ha fatto in questi ultimi giorni, dei colloqui avuti col Ministro della P. I., e della linea d'azione che intende seguire, affinchè i diritti degli insegnanti reduci siano riconosciuti. Roggero comunicò le assicurazioni avute, che a tutti i supplenti reduci sono state assegnate delle supplenze, ma poichè alcuni soci fecero osservare di non avere ancora avuto alcun incarico di insegnamento, l'Assemblea votò un vibrato ordine del giorno, nel quale si chiedeva che le assicurazioni avessero reale effetto.

Infine fu discusso ed approvato che l'organizzazione degli insegnanti fosse generalizzata in tutte le Sezioni d'Italia dell'Associazione Nazionale dei Combattenti e ne fu dato mandato al Comitato direttivo.

Per la vedova Icardi

Nuove offerte per la vedova Icardi: La piccola Nerella alla povera vedova, onde preghi per la pronta guarigione del babbo papà, L. 50 — Un gruppo d'operai orefici Gilli e C.i, 8 — E. B. [illegible] Giorgio Casavecchia, 5 — Lista precedente L. [illegible] — Totale L. [illegible].

Quattro stabilimenti chiusi

Ieri mattina quattro stabilimenti, e cioè la « Ferriere Piemontesi », Walter Martiny, Tedeschi e lo Stabilimento Filande di Collegno, hanno tenuto chiuso i battenti. Le tre prime, perchè abbisognando per la lavorazione l'accensione dei forni, le Ditte dichiararono che tale operazione non poteva praticarsi per una sola giornata, e cioè, per sabato; la Ditta di Collegno, perchè avendo la sua maestranza, composta di cinquecento donne, disertato l'Officina nella giornata di venerdì, essa ha dichiarato la « serrata » per la giornata di ieri.

L'agitazione dei funzionari di ragioneria delle Intendenze di Finanza

Come è noto, i funzionari di ragioneria delle Intendenze di Finanza erano in agitazione perchè reclamavano che venissero approvate le tabelle organiche che li riguardavano, come erano state pubblicate quelle di altre categorie di funzionari; che la riforma dei servizi d'Intendenza venisse compiuta al più presto; e che ad essi venisse esteso il trattamento economico e morale pari a quello di altri funzionari della stessa amministrazione finanziaria. L'agitazione, che finora era stata contenuta nella forma... ortodossa di ordini del giorno e di memoriali, era diretta da un Comitato centrale sedente in Genova, e si era estesa a tutte le Intendenze del Regno.

Ora il Comitato Centrale della « Federazione Nazionale fra impiegati di ragioneria delle Intendenze di Finanza » ci comunica che, avendo ottenuto da S. E. il Ministro del Tesoro il riconoscimento della legittimità delle richieste avanzate dal personale e l'esplicito impegno di adottare entro breve termine i provvedimenti riparatori da esso invocati per ragioni di giustizia e di parità di trattamento, ha deciso di sospendere fino al 25 corrente mese l'agitazione in precedenza deliberata, salvo — soggiunge — a riprenderla qualora entro tale termine non venga emanato il decreto reale che traduca in atto le promesse fatte.

Esami teorico-pratici per la professione di Procuratore

Gli esami teorico-pratici per gli aspiranti alla professione di procuratore sono fissati dinanzi a questa Corte d'Appello per i giorni 27 e 28 novembre corr., in una sala della Corte stessa, alle ore 9, senza alcuna interruzione. Coloro i quali intendono presentarsi, devono farne domanda — su carta da L. 1 — al Consiglio di disciplina, corredandola dei documenti necessari, e rimettere il tutto alla Segreteria di detto Consiglio, via S. Domenico, 13, entro il giorno 22 novembre corr., affinchè il Consiglio possa in tempo deliberare sulle domande che gli saranno presentate. La domanda dovrà contenere l'elezione di domicilio in Torino.

Vendita di burro misto

Il Municipio comunica che il Commissario Governativo del Consorzio obbligatorio dei latticini ha iniziato per imprescindibili ragioni di disponibilità, la distribuzione di burro misto fabbricato sotto il suo controllo, in sostituzione del burro naturale assegnato al Comune di Torino. Pertanto, a partire dal 10 corrente, il burro misto verrà posto in vendita negli Spacci Municipali, nelle Cooperative e nei principali negozi del genere, al prezzo di centesimi *novantacinque* all'ettogramma, in ragione di grammi cinquanta settimanali per razione individuale, a contro distacco del tagliando D 9 e seguenti a pagina 27 della tessera di razionamento.

Contro l'imposta speciale sul vino

Ieri mattina, presentata dall'on. Giordano, il Prefetto ricevette una rappresentanza di delegati di Comuni e di agricoltori del Chierese, accompagnati dal sig. Maggia dell'Ufficio del Popolo. L'on. Giordano ed i convenuti rilevarono la ingiustizia di una imposta, che colpisce un solo prodotto, mentre tutti gli altri pesi finanziari minacciati vennero sospesi, almeno per ora; sospensione che dovrebbe decretarsi anche per l'imposta speciale sul vino fino a che il Parlamento non abbia deliberato sul complesso di tutte le imposte. Il sig. Prefetto, che ricevette con molta cortesia la Commissione, e con essa si trattenne a discutere ampiamente, promise che avrebbe trasmesso al Governo i voti espressi.

Rapporti commerciali col Giappone

Si informano le Ditte interessate che l'addetto commerciale presso la R. Ambasciata d'Italia a Tokio, dott. cav. uff. Adelchi Ricciardi, si troverà alla Camera di Commercio la mattina del p. v. lunedì, 10 corrente, per conferire con esse.

Cambiamento di orario sulla linea Canavesana

A cominciare da lunedì andrà in vigore il nuovo orario sulla linea Torino-Castellamonte-Rivarolo-Cuorgnè-Pont.

I treni partiranno da Torino alle ore: 7,5; 9,45; 14,30; 18,45. Ed i treni in arrivo giungono alle ore: 8,25; 14; 17,55; 20,8.

Nello stesso giorno andrà pure in attuazione il nuovo orario sulla linea tramviaria Torino-Leynì, con partenze da Torino alle ore: 7,45; 11,10; 15; 18,30. Ed in arrivo alle ore: 7,15; 11,35; 14,30; 18,10.

I festeggiamenti pro mutilati

La Presidenza dei festeggiamenti di piazza Vittorio a favore dell'Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra, Sezione di Torino, ci comunica che la Giunta municipale ha concesso una proroga sino a stasera, domenica, ai festeggiamenti di piazza Vittorio a beneficio dell'Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra, Sezione di Torino.

La vendetta

L'aggiustatore meccanico Oreste Visetti d'anni 22, abitante in corso Palermo, 78, si è recato nel pomeriggio di ieri all'Ospedale di S. Giovanni a farsi medicare d'una ferita da punta e da taglio al braccio sinistro che il dott. Longo giudicò guaribile in giorni 10. Il Visetti raccontò che nei pressi della sua abitazione fu aggredito da un giovane che conosce di vista ma di cui non ricorda il nome, che vibrandogli un colpo di coltello gli gridò: « Questo per ricompensarti d'avermi fatto arrestare il fratello disertore ». L'azione fu così rapida che il meccanico non ebbe tempo di spiegare al forsennato che si trattava evidentemente di un equivoco; compiuta la bravata l'aggressore si diede alla fuga, mentre il ferito preoccupato del sangue che gli usciva dalla ferita si recò prima in una vicina farmacia; poscia all'Ospedale.

Un ragazzo ferito da un colpo di fucile

Il contadino Battista Benino d'anni 55, abitante nel paese di La Cassa (Canavese) volendo uccidere un gallo che non gli era riuscito di acciuffare rincorrendolo, andò a prender un fucile e gli sparò un colpo contro uccidendolo. Mentre abbassava l'arma, l'altro colpo (poichè il fucile era a doppia canna) scattò e la carica andò a ferire nella schiena un ragazzetto di 12 anni, certo Luigi Reile, che si trovava nel cortile. Il ragazzo dopo una sommaria medicazione praticatagli dal medico condotto, fu accompagnato a Torino e ricoverato all'Ospedale di S. Giovanni. Il dott. Longo lo ha dichiarato guaribile in un mese.

Percosso da teppisti

Gillio Giuseppe, di anni 33, meccanico, abitante in via Aosta, 86, l'altra sera, verso le 20, mentre rincasava, venne aggredito, nei pressi della sua abitazione, da alcuni sconosciuti che senza alcun motivo lo percossero, producendogli ferite lacero-contuse al capo. Dal professore Campora, del San Giovanni, fu dichiarato guaribile in 15 giorni.

Ladri arrestati.

Pel borseggio di un portamonete contenente lire 26 in danno di Arduino Luigino, fu arrestato certo Sander Ambrogio fu Luigi, di anni 27.

— La diciassettenne Manescia Carolina fu arrestata per furto continuato di denaro in danno del signor Deltrami Max.

Rapina

Il signor Canto Cesare denunziò che verso le ore 20,30 di giovedì scorso fu aggredito in corso Regina Margherita da tre sconosciuti, i quali lo percossero e derubarono del portafoglio contenente L. 50, nonchè dell'orologio e catena. Le lesioni riportate furono giudicate guaribili in 10 giorni.

Seguendo la Cronaca

Il lupo non perde il vizio, ma le Signore aprono gli occhi

e non si lasciano abbindolare. « Come è possibile » esse si domandano leggendo certi avvisi appiccicati sulle vetrine « che la stessa Ditta che ieri ci chiedeva cento per un articolo, oggi ce ne richieda solamente cinquanta? Ieri, dunque, essa guadagnava allegramente il cento per cento sopra di noi; e oggi, quale altra gherminella nasconde l'improvviso ribasso? Chissà che razza di merce! Alla larga! E' meglio recarsi dove i prezzi sono sempre stati regolari e i ribassi proporzionati e senza salti acrobatici sospetti ». Le signore hanno ragione, ed è perciò che tanto esse, quanto le sarte e le modiste, non si lasciano allettare da improvvise manifestazioni di ribassismo e diffidano più di prima, pensando che il lupo perde il pelo ma non il vizio. La loro fiducia, d'altronde, è oramai accordata ai grandi Magazzini della *Ditta Cumino*, in via Roma 16 (numero quindici, impossibile confondersi), e del resto basta guardare la merce esposta dove esse trovano tutte le migliori e più recenti creazioni della moda a prezzi onestissimi e che sono sempre stati tali.

Atto esemplare di un fanciullo decenne

Ponselli *Giuseppe*, di anni 10, figlio del noto industriale esercente confetteria e pasticceria in corso Vittorio Emanuele N. 76, mentre trovavasi ieri a diporto con la sua cameriera Traversa Maddalena, rinveniva nel suddetto corso Vittorio un portafogli contenente una ragguardevole somma ed importanti documenti. Senz'altro invitava la cameriera a consegnarlo alle Guardie Municipali, per l'immediata restituzione, se possibile, al proprietario. Si segnala l'atto così onesto del piccolo Giuseppe Ponselli e si prega il proprietario di recarsi all'Ufficio oggetti trovati presso il nostro municipio per il ricupero.

Alla Ditta A. DEMATTEIS

ogni giorno giunge un nuovo stock di merce della più variata specie; oggi è la volta di grandiosi assortimenti di *sete-metallo charmeuse e crêpe, guanti finissimi e velettes delicate, calzettes e ricami, pelliccerie e relativi foderami*. Stanno per giungere altre partite di merci di assoluta novità e, ad ogni arrivo, la ditta Dematteis (Piazza Castello angolo via Accademia delle Scienze, con succursale a Porta Palazzo angolo corso Ponte Mosca) si prenderà premura di avvisare la sua numerosissima clientela.

O. Rodi & Figli

Piazza San Carlo, oltre al nuovo reparto per signora per la vendita dei *mantelli, tailleurs, golfs*, ecc. ha quest'anno ampliato i suoi magazzini d'un nuovo reparto di confezioni per uomo, per la vendita di *soprabiti, paletots, pijamas* in pure-stoffe e modelli inglesi. La Ditta desiderando far conoscere, e quindi apprezzare, questi nuovi articoli tiene prezzi limitatissimi. Essa è sempre fornita abbondantemente di *maglierie, biancherie, cravatte*, ecc.

Polacca col " Baranek "

E' una grande novità giunta attualmente dalla Polonia, e della quale nessuna signora elegante deve privarsi. « *Polacca* » è una specie di *gilet* in pelle bianca « *Baranek* » coperta di fine velluto in diverse tinte. *Polacca* è indispensabile perchè preserva dal freddo e dall'umidità. Per la sua aristocratica forma si porta in teatro, in società, in casa, ecc. Esposizione e vendita in Torino, via Roma, 23, Hoschkrantz.

Le elezioni politiche

in piena fase acuta, non hanno impedito ad una vera folla elegante di riversarsi nei magazzini di via Bertola, N. 31 bis, di rimpetto all'*Azienda Elettrica Municipale*, dove la Ditta *E. Ozzello e C.* ha da qualche giorno in esposizione i meravigliosi esemplari di lampadari in alabastro, geniale e ben indovinata creazione della Casa. Da domani la vendita delle nuove lampadine Olandesi *Pope*, di fama mondiale, da poco introdotte in Italia.

VIAGGI AL CANADA'

La Compagnia *Allan-Canadian Pacific* hanno riattivato le linee dirette dall'Havre al Canadà. I vapori « *Grampian* » e « *Corsican* » partiranno il 22 novembre ed ai primi di dicembre, rispettivamente.

L'*Agenzia Viaggi Alessandro Perlo*, in Galleria Nazionale, rilascia biglietti cumulativi per tutte le stazioni del Canadà.

India, Cina e Giappone

Nella prima quindicina di dicembre partirà da Trieste e Brindisi per i porti dell'Estremo Oriente, facendo scalo a Massaua, il Vapore « *Gablonz* » del *Lloyd Triestino*.

Per informazioni e biglietti di passaggio rivolgersi all'Agenzia Viaggi *Alessandro Perlo*, Galleria Nazionale.

I tempi cambiano...

ed anche le abitudini... Oggi il regalare degli oggetti casalinghi a due sposi è quasi un'offesa. Ma un bel quadro dipinto è assai gradito, perchè oltre a possedere un valore artistico, è di eterna durata. Approfittate della liquidazione di dipinti, a metà prezzo del loro valore e a prezzi fissi, che fa per poco tempo la Ditta *G. F. Rolle*, via Po, 47.

Tutti da BERTONE e comperare le stoffe

E perchè tutti accorrono alla ditta Giovanni Bertone, in via Quattro Marzo, angolo via Milano? Perchè è la Ditta che *ha applicato i più straordinari ribassi* a tutte le stoffe per uomo e per signora.

ULTIMISSIME

creazioni di busti, *fascie, cinture, ventriere*, della rinomata ditta *Maria Pepe* (via Garibaldi, 5, Torino). Esse hanno il grande vantaggio di riuscire non solo convenienti, ma di recare al corpo della signora e signorina la massima grazia, comodità e flessibilità. Chiedere il Catalogo, che si spedisce *gratis*.

Alle Signore eleganti

Si fa noto che a cominciare da ieri 8 novembre è aperta al *Grand Hôtel Europa* la *Grande esposizione e vendita di pelli e pellicceria russe*, a prezzi veramente d'occasione in modelli parigini di ultimissima creazione e confezione di primissimo ordine. Visitare per credere.

MODERNA SCUOLA DI TAGLIO

abiti per signore, Torino, via Juvara 20, diretta dalla Professoressa Mar. Sanga. Riuscirà certamente d'interesse alle famiglie il conoscere questa reputata scuola, dove si confezionano modelli su misura. Si impartiscono lezioni a domicilio. I corsi sono continuati, diurni e serali.

Grande Esposizione di Golfs novità

La Ditta M. Arnodo, di via S. Teresa, 16, ha preparato per oggi, domenica, una grande vetrina di *golfs*. E' veramente utile e piacevole il recarsi a vederla.

Gli smobilitati

che vogliono riprendere i loro studi, riguadagnare gli anni perduti, si preparano nell'Istituto Ugo Foscolo (via Mighetti, 13, Torino). Corsi diurni e serali.

I Divertimenti

SALONE ROMANO

Matinée: 15.30 — Serale: 21

Rita Rey, Ciaramella, Vena d'Oro, la Pozzi, il Trio Illusex ecc. sono i nomi di qualcuno degli artisti che formano il successo continuo dell'attuale programma. Applauditissimi pure i *Germano Brothers* e *Boris* e tutte le altre numerose attrazioni.

L'apertura dei nuovi locali verrà fatta a giorni. Il Salone sarà così il più elegante e completo ritrovo del genere.

CINEMA AMBROSIO

Oggi ultime di "Adriana Lecouvreur" con BIANCA STAGNO BELLINCIONI

Soltanto per oggi ancora sarà dato di ammirare le meraviglie sceniche della film: *Adriana Lecouvreur*, che ha tenuto per questa settimana con grandioso successo il cartellone del *Cinema Ambrosio*. Per oggi è dunque prevedibile ancora un grande concorso di pubblico, poichè il nome di *Bianca Stagno Bellincioni*, una fra le più valenti e seducenti attrici dell'arte muta, e la fama del dramma di Scribe e Legouvé, sono altamente suggestivi.

Le due coppie di Danze

Gassiano-Todo e *Harles-François* entusiasmano sempre all'ora del thè, dalle 15 alle 18, e alla sera, il gentile pubblico di belle e graziose signore, colle loro originali e vertiginose danze moderne. Domani, lunedì:

Maria Melato ne: *Le due Marie*

E' dunque fissata per domani una delle più attese e interessanti *premières* della stagione. *Le due Marie* è un magnifico e suggestivo dramma che *Roberto Bracco*, il nostro più illustre commediografo, ha scritto espressamente per *Maria Melato*. La insigne artista interpreta la duplice e strana figura della protagonista colla sua arte finissima, tutta sentimento e colla sua sorprendente abilità. Essa riesce come sempre ad affascinare e a suscitare infinite sensazioni nell'animo di quelli che hanno la fortuna di poterla ammirare. *Le due Marie*, che vennero sceneggiate dalla *Caesar Film* sotto la personale direzione di Roberto Bracco, sono destinate al più clamoroso successo veramente artistico e alla maggiore popolarità.

Salone Ghersi

Ultimo giorno di un grande programma

Tre atti drammatici e tre atti comici: si potrebbe domandare di più a un trattenimento cinematografico? Il dramma è di Vittoriano Sardou: *Gismonda*, messo splendidamente in scena dalla grande Casa americana *Famous Player's* e interpretato dalla bellissima Lina Cavalieri. Tra le scene più impressionanti è notevole una terribile lotta, corpo a corpo, tra un animoso giovane e un leone. La comica è una graziosissima e originale produzione della *Rudolf Film*. Si intitola: *Il Limone e il pijama* e ne sono ammirati protagonisti Domenico Serra e Adelina Gudi.

Domani FEBO MARI interpreterà: *E dopo?...*

Vivissima è l'attesa per la *rentrée* del rinomatissimo attore, che tutti ricordano con nostalgia come altro protagonista di *Fuoco*, *Tigre Reale* e *Attila*. Questa volta Febo Mari si presenterà nella triplice forma di autore, sceneggiatore e interprete, in un possente dramma di azione e di pensiero, ispirato alla più tormentosa attualità. *E dopo?* sarà, sotto tutti i punti di vista, una battaglia. Sono compagni a Febo Mari nell'audace manifestazione artistica: Luigi Cimara (primo attor giovane nella Compagnia Tina di Lorenzo) Nietta Mordeglia, Lucy di San Germano, Aurelia Cattaneo e Carlo Cattaneo.

L'addio di SANSON'A nelle ultime di: *Re dell'abisso*

Oggi l'ammiratissimo atleta-attore Luciano Albertini, protagonista dell'avventurosa film: *Re dell'abisso*, darà il suo addio all'affollato pubblico plaudente del *Cinema Teatro Vittoria*. Le sue acrobatiche prodezze che danno le vertigini e il capogiro saranno per l'ultimo giorno più acutamente gustate e lasceranno un profondo e lungo ricordo. Spettacolo emozionante sotto tutti gli aspetti, *Il Re dell'abisso* dà veramente allo spettatore la sensazione e l'orrore del vuoto, degli abissi mortali, dello spazio in agguato mentre la preda selvaggia dall'alto sostenuta appena da una tenue corda e penzola sul vuoto di un orrendo precipizio. L'orrore di queste scene paurose è spesso, e abilmente, intramezzato dalla comicità monellesca di un piccolo attore già celebre: *Patata*.

Domani: L'IDIOTA al CINEMA-TEATRO VITTORIA

Il nuovo grandioso dramma di Luciano Doria ha per protagonista intelligente la graziosissima *Fernanda Negri-Pouget*, la Dina Galli della cinematografia. Presenziò alla messa in scena del lavoro anche Augusto Genina.

CINEMA ITALA

Oggi ultime di: LE MASCHERE NERE

Oggi avranno luogo le ultime proiezioni della quarta serie della meravigliosa *film*: *Vascello misterioso* e cioè « *Le maschere nere* ». E' una delle parti più emozionanti di questo grandioso lavoro. Specialmente interessante e originale è la concezione dell'uomo *misterioso*, il quale continua a agire nell'ombra, e non ha ancora rivelato per nessun segno la sua vera identità. Corrono su di lui le più disparate e assurde ipotesi, poichè i fedeli frequentatori dell'*Itala* si appassionano, ne discutono fra di loro e hanno un'immensa curiosità di saper bene chi egli sia. Sarà forse la 5.a parte: *Il ponte girevole*, che si proietterà da domani lunedì, quella che chiarirà il mistero? Può darsi: ad ogni modo essa porterà nuove avventure che hanno tutto il fascino dei pericoli mortali.

Oggi spettacolosa Matinée alle ore 15,30 al *Varietà Maffei*

Mohamed, che ha ottenuto uno strepitoso successo, la *Pertowa*, *Helly I*, *Bohrin*, *Lubrani*, *Lorel*, *Romanina* ed altri 12 grandi numeri compongono l'eccezionale programma.

"Intolerance!.."

Domani al *Cinema Borsa* inizio delle proiezioni della più grandiosa fra le film finora edite. E' uno spettacolo teatrale che ci trasporta dalla moderna vita alle più remote epoche.

Agitazione amministrativa a Pancalieri

Mentre fervono le lotte politiche qui a Pancalieri si è iniziata una viva campagna contro l'attuale Sindaco. Il malcontento è generale ed è causato soprattutto dalla pessima gestione annonaria, gestita personalmente dal Sindaco, e di cui nessuno, neppure la Giunta, riesce ad avere i conti. I combattenti poi giustamente sono in agitazione per il poco riguardoso trattamento usato loro e alle loro famiglie. A questo si aggiunga la deficienza di scuole e il fatto illegale che il Sindaco è contemporaneamente presidente dell'asilo. Da tutti si invocano sollecite provvidenze per evitare mali peggiori.

L'atto d'onestà di un tramviere

Ci viene segnalato questo atto di onestà compiuto dal tramviere Giovanni Fratin, avventizio col numero 1520 alla Società Belga-Torinese: Una impiegata della Ditta Annibale Trinchieri, incaricata di un versamento alla Tesoreria Provinciale presso la Banca d'Italia, dimenticò o smarrì in una vettura della linea A della predetta Società una busta aperta, contenente con altri varii documenti, e carte valori, la somma di lire duemila novecento cinquanta circa in biglietti di banca. La busta con la somma intatta e documenti venne dal tramviere rinvenuta e rimessa alla Direzione della Società e la Ditta potè ricuperarla all'apposito Ufficio municipale. L'atto è meritevole della massima lode ed è giusto che la cittadinanza lo conosca.

Il portafoglio smarrito

Il militare Giuseppe Piccinelli, addetto al Comando della Divisione Militare, ha smarrito in via Principe Tommaso il portafoglio contenente una trentina di lire, documenti personali e fotografie. Sarebbe grato a chi, avendolo trovato, glielo restituisse inviandoglielo al Comando della Divisione.

***

Da Giovanni Castegnero venne smarrito il portafoglio contenente documenti militari, ieri sera, ricevuta e la somma di L. 1050, ritirata pochi momenti prima. Chi l'avesse rinvenuto è pregato consegnarlo al suo indirizzo in corso Napoli, 62.

Chi ha trovato un registro?

Un soldato del Battaglione Aviatori ha perduto sul corso Massimo d'Azeglio un registro di contabilità dell'ufficio. Chi l'avesse trovato farebbe opera degna consegnandolo alle Guardie municipali.

Stato Civile di Torino

8 Novembre 1919

NASCITE: 33: maschi 7, femmine 16.

MATRIMONI: Anfito Giovanni con Barberi Regina — Diora Giacomo con Binelli Claudina ved. Ferio — Bessi Raimondo con Carpegna Carolina — Costamagna Giovanni con Sanli Carolina — Dell'Uste Serafino con Barale Vittoria — Falchio Giovanni con Orlasso Angelina — Fiorano Giuseppe con Salvine Domenica ved. Frisone — Fressa Giovanni con Camoletti Paolina — Grivetti Giovanni con Pagnoce Emilia — Laini Pacifico con Serafini Maria — Maniero Ciro con Libello Teresa — Milanesio Giovanni con Favtaio Maria — Azario geom. Giuseppe con Barberis Maria — Togaloni Luigi con Allais Fanny — Accomasso Carlo con Gamna Teresa — Belietto Raffaele con Bianco Francesca — Bernasconi Alaiio con Rabuiallo Secondina — Casarino Alberto con Stefanico Maria — Cirio Marino con Andisio Anna — Della Porta Arturo con Sordone Maria — Elia Carlo con Boretti Ernesta — Ferrio Giuseppe con Fregonese Vittoria — Grandoli Giuseppe con Dresdio Maddalena ved. Morone — Lippo Carlo con Lanza Giuseppa — Brina Giuseppe con Fanelli Rosetta — Miretto Luigi con Allaria Irene — Rogliatti Francesco con Sola Celestina — Trivero Antonio con Briccarello Giovanna — Urtoli Antonio con Cavagna Marcellina — Soldani Renzo con Iaccardo Emilia — Tesio Antonio con Valle Benedetta — Bello Giovanni con Cinzolini Teresa — Rossi Ettore con Marco Anna — Grifasso Eugenio con Rosia Maria — Mollnari Alessandro con Fornelli Luigia.

MORTI: Virca Angelo di Carlo, d'anni 20, di Villadeati, cameriere, corso Valentino, 6 — Marchetti Maria ved. Borli, id. 40, di Mareiglia, casalinga, via Venti settembre, 79 — Odetti Cecilia ved. Lecca, id. 78, di Torino, casalinga, via Vanchiglia, 15 — Truffo Antonio di Vittorio, id. 48, di Torino, muratore — Rasboch Pietro fu Annibale, id. 9, di Torino, scolaro — Rossi Francesco fu Francesco, id. 10, di Savigliano, panettiere — Mauro Tomaso fu Bernardo, id. 54, di Bene Vagienna, telefonista, via Bologna, 25 — Rovero Anna fu Giovanni, id. 17, di Torino, agiata, via San [illegible], 28 — Ardini Giovanna ved. Perino, id. 58, di Cigliano Vladane, agiata — Scaglia Emilia ved. Biava, id. 73, di Moncrivello, pensionata, corso Orbassano, 98 — Mantegazza Suor Gaetana, id. 83, di Milano, religiosa, via della Zecca, 45 — Cordelini Tosca di Giuseppe, id. 17, di Vittorio Veneto, casalinga — Damiani Maria di Ettore, id. 22, di Bricherasio, casalinga — Varese Giuseppe fu Luigi, id. 62, di San Germano Vercellese, vetturale — Garbasso Carlo fu Carlo, id. 66, di Giorgenge, presidente Corte d'Appello, corso Francia, 26 — Barbero Margherita ved. Colombero, id. 77, di Gastino, agiata, corso Casale, 208 — Musilino Caterina ved. Cotuno, id. 67, di Rivalba, casalinga, via Don Bosco, 21 — Volpato Giuseppina nata Raimondi, id. 80, di Torino, agiata, via Colli, 10 — Debernardi Teresa fu Tomaso, id. 53, di Zubiena, casalinga.

Più 8 minori di anni sei. Totale 28, di cui a domicilio 16, negli ospedali, istituti, ecc. 7. Non residenti in questo comune 2.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Porracchetti Antonio, decoratore, con Ferrari Maria — Rostagni Pietro, falegname, con Peiretti Anzila — Barba Giovanni, ingegnere, con Abbove Cornelia — Fava Fulvio, meccanico, con Ubrieri Giovanna — Giannoni Giuseppe, piazzista, con Vassallo Giuseppina — Rosina Mario, impiegato, con Costa Valentina — Serra Giuseppe, meccanico, con Macchi Adelaide — Zoblena Felice, muratore, con Lebole Rosalia — Giovannini Domenico, sott'uff. Marina, con Venuti Luigia — Pozzi Alberto, magnano, con De Prosperis Ernesta — Lovera Michele, macellaio, con Cengarle Agnese — Moreno Armando, avvocato, con Welwood Frances Amory — Bredigar Attilio, meccanico, con Begnovera Caterina — Gillamberto Domenico, impiegato postale, con Richer Gisella — Fila Amedeo, meccanico, con Bertolina Elisabetta, sarta — Nigra Pietro, meccanico, con Prese Marianna, sigaraia — Vitale Pietro, violinista, con Ardito Margherita, sarta — Barioni Carlo, inquilino, con Marcioni Adele, operaia — Angelino Tomaso, meccanico, con Pricone Maria — Bolleggier Carlo, ragioniere, con Morais Maria — Dando Giuseppe, operaio, con Grella Rosa — Serralunga Giacinto, rappresentante, con Bonfini Elvira — Falco Benedetto, cocchiere, con Iuffino Teresa — Reggio Silvio, industriale, con Gurgo Emma — Acrei Fritz, magnano, con Chiale Maria, cameriera — Comba Camillo, muratore, con Martoglio Caterina, giardiniera — Dal Canto Giuseppe, fornaciaio, con Caponi Giovannina, fornaciaia — Benben Giulio, giardiniere, con Gianpiero Matilde, attrice — Cavagnolo Giovanni, antiquario, con Guaglione Silvina — Muratorio Guido, ragioniere, con Margiotta Fede — Genta Antonio, manovale, con Bocconi Iolanda, operaia — Penozzio Antonio, tintore, con Momo Filomena, stiratrice — Spesso Giuseppe, calzolaio, con Bovagione Vittoria, commessa — Croce Domenico, meccanico, con Bario Maria — Di Falco Vincenzo, tranviere, con Vietto Maddalena — Minetto Chiaffredo, agricoltore, con Chiavarino Felicita, domestica — Foresini Luigi, muratore, con Rossetto Oliva — Velatta Pietro, fumista, con Peroglio Palmira — Gavandi Giovanni, commesso di banca, con Ferrari Domenica — Bocchio Tomaso, ferroviere, con Battaglioli Anna — Galdano Giuseppe, ferroviere, con Visetti Letizia — Fassetti Ettore, ragioniere, con Marsano Giovanna — Sacco Giuseppe, agricoltore, con Balla Emilia, tessitrice — Ajello Marcello, meccanico, con Gai Antonietta, operaia — Micelli Giovanni, meccanico, con Benedicenti Maria — Giachino Pietro, sarto, con Colla Adelaide, sarta — Pierano Ugo, magazziniere, con Bertacco Elena, rammendatrice — Muller Luigi, mercante, con Dasini Alice, sarta — Meriggi Mario, industriale, con Breve Maria, modista — Valetti Dario, falegname, con Truffo Luigia, sigaraia — Lomazzi Olimpio, pittore, con Attore Ernesta — Morassini Ettore, modellatore, con Ghelino Lidia — Vanchetti Andrea, sergente guardia forestali, con Scarso Maria — Segagni dottor Ciro, medico-chirurgo, con Tesio Cornelia — Boccaria Angelo, tenente, con Fasa Adele, sarta — Baurei Pietro, commerciante, con Mancone Primina — Sabbadini geom. Lodovico, costruttore, con Beretta Teresa — Bargioni Clemente, impiegato, con Borrione Margherita — Giuti Nella, esercente, con Negrello Tesesi, esercente — Masey Ettore, impiegato, con Acuti-Grosso Maria — Nembrini Carlo, tagliatore pelli, con Astore Teresa — Gardo-Pigro Giuseppe, meccanico, con Val Pia, commessa — Pozzi Francesco, vetraio, con Marchetti Marianna, pellicciaia — Tedeschi Giuseppe, calzolaio, con Lovis Maria, operaia — Barberi Alberto, meccanico, con Fras Francesca, sarta — Soccio Bartolomeo, avvocato, con Bertolotto Giovanna — Borgarino Filippo, falegname, con Candiano Paola, contadina — Carena Carlo, commerciante con Vacchina Paola — Pesola Vincenzo, commerciante, con Dominica Moria — Fanda dottore Carlo, medico-chirurgo, con Biddacco Vittoria — Ferrero Germano, pensionato, con Sartoris Lucia — Mocca Lorenzo Pietro, meccanico, con Fontana Olga — Ricci Felice, meccanico, con Strobello Letizia — Vivaldo Andrea, confettiere, con Rosi Norma — Lubbro Ercole, viaggiatore, con Roncallo Clotilde — Ferrini Giovanni, milite, con Italena-Scarpel Maria, lavatrice — Romano Giuseppe, fabbro, con Monaio Maddalena, macellaia — Dolza Lorenzo, meccanico, con Bergamasco Giovanna, operaia — Pozzano Natale, agente di investigazione, con Seghesio Giuseppina, operaia — Gagliardi Francesco, cancelliere, con Rinaldi Adelaide — Re Lorenzo, negoziante, con Pastore Teresa — Mauro Giuseppe, infermiere, con Zucca Severina — Picchi Zeffiro, operaio, con Dal Canto Iolde — Ginevese Giovanni, meccanico, con Profanero Cristina — Barcaro Cesare, industriale, con Cimino Maria — Fontana Ernesto, impiegato, con Fantozzi Maria — Migliore Giovanni, negoziante, con Moretti Margherita, sarta — Lastra Luigi, commesso postale, con Mossaglia Caterina, operaia — Nicola Lazzaro, cameriere, con Bernardi Palmira, magliaia — Lucco Giovanni, industriale, con Liliardi Enrichetta — Macagno Angelo, manovale, con Maseri Ida, sarta — Andi-Bussio Giuseppe, con Nota Angela — Stabile Ignazio, suonatore di musica, con Revelli Natalina — Stingoca Domenico, pasticciere, con Meracci Adelaide, sarta — Petrelli Salvatore, vice-brigadiere R. Guardia, con Genadi Maria — Betarz Felice, meccanico, con Sarasso Elisa — Truffo Giuseppe, meccanico, con Bugatto Palmira — Rolalla Costante, stagnino, con Rosso Giacinta — Demichela Albino, minatore, con Leone Domenica, cuoca — Anselmo Emilio, conducente, con Gario Margherita, operaia — Fanlino Giacomo, mercante, con Alme Rosa, operaia — Appendini Giacomo, macellaio, con Foglio Giuseppina, sarta — Nicola Pasqualino, fonditore, con Simonini Faustina, operaia — Eusebione Francesco, legatore di libri, con Orlando Maria, tessitrice — Lovera Luigi, conciatore, con Luna Giovanna, sigaraia — Fronio Salvatore, fornaciaio, con Pregno Oliveria — Costamagna Emanuele, meccanico, con Costa Maria, tessitrice — Ferando Giovanni, muratore, con Coroba Teresa, tessitrice — Scoppo Antonio, riquadratore, con Vaudagnotto Teresa, tessitrice — Fontana Giuseppe, meccanico, con Bruno Rosa, domestica — Robello Carlo, cameriere, con Rignanini Ida, ricamatrice — Cavallotto Stefano, sellaio, con Cavallotto Elisabetta, operaia — Mosso Luigi, fabbro, con Piacchia Maria, contadina — Borgnotto Eugenio, meccanico, con Calulo Elide, sarta — Durando Domenico, pittore, con Nobile dei conti Giurati dalla Torre Bea Giacomina — Scala Rocco, falegname, con D'Ammassa Rosa — Guglielo Giacomo, calzolaio, con Battioli Giovanna, sarta — Ro Giovanni, manovale, con Rosso Rosa, operaia — Lacqua Luigi, maniscalco, con Gaiche Teresa — Carelli Giuseppe, tipografo, con Cavaliere Luigia, lingerista — Perecchio Giovanni, facchino, con Vernazzola Anna, operaia — Prato Giuseppe, panettiere, con Rosso Teresa, operaia — Risari Mario, ferroviere, con Turina Maria, sarta — Richelmi Lorenzo, barbiere, con Cogno Agnese — Mattì Francesco, sergente maggiore maniscalco, con Pecorini Giustina — Ruffino Giuseppe, meccanico, con Giobbia Luigia, cameriera — Negri Edoardo, albergatore, con Ferrone Agostina, dattilografa — Damenia Giuseppe, agricoltore, con Giuriadi Maria — Broch-Clarea Antonio, operaio, con Chiadò-Fiorio Margherita — Dosso Carlo, negoziante, con Scrivo Margherita, sigaraia — Rossa Francesco, agricoltore, con Nepote Domenica — Coda Giovanni, rappresentante, con Ganora Teresa, impiegata — Fontana Luigi, muratore, con Bagnasco Maria, operaia — Giudice Antonio, meccanico, con Maccheri Maddalena, contadina — Alberione Albano, tassinaro, con Rinaldi Maria, modista — Nowarisi Giovanni, fotografo, con Cassa Bianca, impieg. — Rossi Luigi, orefice del bersaglieri, con Verri Matilde — Lovera Guglielmo, margaro, con Maddalone Giovanna, stiratrice — Rossi Gaetano, impiegato, con Rovedani Giuseppa — Marturano Giuseppe, ferroviere, con Borio Colomba, stiratrice — Bernocchi Romildo, meccanico, con Cajea Elena — Ambrosi Cesare, impiegato di banca, con Cornini Luigia, insegnante municipale — Cibeggia avv. Giorgio, commerciante, con Bertolà Luigia — Mosso Giovanni, meccanico, con Giachino Martina — Scherzo Angelo, capo meccanico, con Ferrasso Angela, modista — Caraseldi Otto, operatore cinematografico, con Amosso Giulia — Zanardi Mario, industriale, con Ginevro Felicita — Mina Giulio, [illegible], con [illegible].

TOSSE? CATARRO?
Subito pillole di
CATRAMINA BERTELLI
il rimedio che vanta quarant'anni di esperienze trionfali

ISTITUTO MODERNO
Via B. Galliari, 4
Apertura dei corsi: 4 novembre — Convitto - Semiconvitto - Esternato - Pensionato per studenti pubblicisti.

ESTRATTO di CARNE Purissimo
THE ANGLO SOUTH AMERICAN
IL PIÙ NUTRIENTE · IL PIÙ ECONOMICO · IL PIÙ SAPORITO · NEI PRODOTTI MIGLIORI
OGNI ITALIANO deve vincere il pregiudizio contrapporre all'invasione di una MARCA STRANIERA un controllo col NOSTRO PRODOTTO perchè onestamente lo dichiariamo all'analisi: più buono, più condensato, più appetito, contenendo meno sale.
SOMMARUGA, Via Paolo Sarpi, 44, MILANO
Vendita presso l'Alleanza Cooperativa Torinese

Prof. Dott. ORRIGO Cav. G.
OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA
Via Nizza, 15 piano nobile - Dalle ore 11 alle 12 e dalle 15 alle 16 feriali - 10 a 12 festivi

Impianti telefonici perfetti
ITN
Impresa Telefonica Nazionale
Via Melchiorre Gioia, 11, TORINO - Telef. 58-13

PRIMARIO STABILIMENTO
di Pali Impregnati al Solfato di Rame
RODOLFO JUCKER - Sees - Winterthur
fornitore del Governo Svizzero di
Pali Telegrafici e Telefonici da 6 a 18 metri
Per schiarimenti ed offerte rivolgersi alla esclusiva Ditta.
Rappresentante per l'Italia
MARTIN e CERVINI
TORINO - Via L. Mercantini, 6

TUTTE LE MALATTIE
acute, croniche, endogene, esogene, mediche e chirurgiche furono ognora guarite colla
CURA ARNALDI
la quale, benchè per fini inconfessabili osteggiata e combattuta, continua a spargere ovunque i suoi grandi benefizi. Migliaia di certificati di guariti da ogni sorta di malattie sono messi a disposizione di chi desidera le prove di fatto di quanto noi affermiamo.
Perciò chi vuole guarire radicalmente dal suo male non dia ascolto agli interessati denigratori del Metodo Arnaldi, e pratichi senz'altro la nostra Cura. — Scrivere a CARLO ARNALDI, COLONIA ARNALDI (Genova).
Rappresentanze della COLONIA ARNALDI: Torino, via Goito, 11 - Milano, via Asiago, 8 - Genova, via San Luca, 4 - Alessandria, via Pontida, 28 - Roma, via Clementino, 94.

≡ SCUOLA SUPERIORE ≡
PRIMARIA di TAGLIO e di MODELLI
Salone della Moda, via Garibaldi, 9, p. nob., Torino. Apertura corsi diurni, serali e festivi - Chiedere programma.

GARAGE CENTRALE CICCHETTI ORESTE
Via San Tommaso, 12 - TORINO
oltre alle eleganti automobili da gran turismo, noleggiano camions Lancia per acceleratori trasporti merce.

Istituto Ortopedico A. ZECCHI
Via Roma, 21 — TORINO — Primo piano nobile
L'APPARECCHIO ZECCHI IMMOBILIZZA
L'ERNIA
Due recenti beneficati
Un fanciullo di Sarzana
Autorizzo che sia reso pubblico il mio ringraziamento all'Ortopedico A. ZECCHI per avere con l'apparecchio fornitomi immobilizzata l'ernia a mio figlio Gino.
VITI LUIGI - Via Porta Vecchia, Sarzana, 4 settembre 1919.
Un operaio di Sestri Ponente
La migliore riconoscenza che posso esprimere all'Ortopedico A. ZECCHI è la dichiarazione pubblica d'essere riuscito col proprio apparecchio ad immobilizzare la mia ernia.
ABBIZIONE SANTO - Via [illegible], Sestri Ponente, 7 settembre 1919.
Dopo tali affermazioni sarebbe superfluo aggiungere altro. Una prova dell'apparecchio Zecchi s'impone. Essa è fatta alle persone interessate alla Sede dell'Istituto, in Torino, via Roma, 21, piano 1.o, e sarà ogni giorno dalle 9 alle 12 e festivi fino alle 12; operano presso il valente ortopedico nelle seguenti località, date ed alberghi:
TORTONA: 9 novembre, Albergo Europa.
CHIERI: 10 novembre, Albergo Cavallo Bianco.
CUNEO: 11 novembre, Albergo Reale Superga.
CEVA: 12 novembre, Albergo Reale.
NOVARA: 13 novembre, Albergo Italia.
BORGOMANERO: 14 novembre, Alb. Ramo Secco.
BORGOSESIA: 15 novembre, Albergo Ristagno.
DOMODOSSOLA: 16 novembre, Albergo Reale.
BIELLA: 17 novembre, Albergo Centrale.
AOSTA: 18 novembre, Hôtel Mouton Florine.
ACQUI: 18 novembre, Albergo Pozzo.
CHIVASSO: 19 novembre, Albergo Posta Reale.
SAVONA: 19 novembre, Alb. Marina Viaggiatori.
MONCALVO: 20 novembre, Albergo Aquila Nera.
NOVI LIGURE: 20 novembre, Albergo Reale.
VERCELLI: 21 novembre, Albergo Ruota d'Oro.
SALUZZO: 22 novembre, Albergo Corona Grossa.
LAGNI: 23 novembre, Albergo Vittoria.
BRA: 24 novembre, Albergo Torino.
CASALE MONF.: 25 novembre, Albergo Rosa Rossa.
FOSSANO: 26 novembre, Albergo Moderno.
OVADA: 26 novembre, Albergo Italia.
CUORGNE': 27 novembre, Albergo Venezia.
IVREA: 28 novembre, Albergo Universo.
PINEROLO: 29 novembre, Albergo Regina d'Italia.
VALENZA PO: 30 novembre, Albergo Leon d'Oro.

ULTIME NOTIZIE

Una nuova proposta di pace della Repubblica russa dei Soviets agli Alleati

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 8, notte.

Le condizioni di Iudenich divengono sempre più critiche; sorge ora la possibilità che egli debba arrendersi. Il suo fianco destro è minacciato, e la cavalleria bolscevica comincia ad operare alle sue spalle. Egli si trova in una specie di culo di sacco, tra il capo Peipus ed il golfo di Finlandia. Qualche cosa di risolutivo potrebbe avvenire entro pochi giorni; soltanto un miracolo può salvare il suo esercito dallo sfacelo e dalla cattura.

Anche le notizie di Denikin vanno peggiorando. Un'insurrezione scoppiata nei dintorni di Kiew e di Kherson minaccia tutta la sua ala sinistra; mentre le milizie rosse lo attaccano violentemente sul centro.

Quanto a Kolciak, la sua ritirata verso Irkutsk sembra farsi disastrosa.

Intanto qui a Londra parecchi giornali pubblicano un documento che il deputato liberale inglese colonnello Malodne ha portato seco da dove è ritornato recentemente. Malodne ha ricevuto dal Governo bolscevico un rapporto sulle condizioni in base alle quali Lenin e Trotsky sarebbero pronti a firmare la pace cogli alleati. Egli aveva già accennato a questo documento nel suo discorso di mercoledì sera alla Camera dei Comuni; quello che pubblica adesso è il testo completo.

La nuova proposta avanzata dal Governo di Mosca pel tramite del deputato inglese è la stessa di cui si era fatto latore l'americano Bullitt nel febbraio scorso. La differenza è che, mentre allora il Governo bolscevico fissava per il 10 aprile la scadenza per le sue offerte, adesso il termine viene esteso sino al 15 corrente. Lenin - Trotsky propongono la cessazione delle ostilità su tutti i fronti inclusi nel territorio del vecchio impero russo. Appena stipulato l'armistizio, dovrebbe essere convocata in un paese neutrale una conferenza, in cui la pace dovrebbe discutersi in base ai principi seguenti: 1.o riconoscimento di tutti i Governi che ora esistono di fatto nell'ex-territorio degli Zar; — 2.o abolizione del blocco e ripresa delle relazioni commerciali anche colla Repubblica dei Soviets; — 3.o riconoscimento al Governo di Mosca del diritto di transito sulle ferrovie e di uso di tutti i porti che appartenevano al vecchio impero russo; — 4.o amnistia generale; — 5.o ritiro di tutte quante le truppe non russe dal territorio della Russia. Il Governo di Mosca si impegna da parte sua a riconoscere il debito che la vecchia Russia aveva contratto coll'estero. Esso si manifesta ansioso di ottenere dai Governi americano ed inglese una garanzia ufficiosa che essi faranno l'impossibile affinchè la Francia rispetti le condizioni da stipularsi per l'armistizio. Da ultimo i bolscevichi fanno una minaccia: essi esprimono la speranza di non essere costretti a trasferire le loro offerte, con le modificazioni necessarie, al Governo tedesco.

M. Prati.

L'Unione dei Sindacati della Senna vota lo sciopero generale illimitato contro l'intervento in Russia

Parigi, 8, notte.

Su proposta dei sindacalisti maggioritari della Senna, l'Unione dei Sindacati della Senna ha tenuto una riunione per deliberare circa le misure da adottare per protestare contro l'intervento della Francia in Russia. Molti degli aderenti all'Unione dei Sindacati non avevano risposto all'appello. Dopo viva discussione, i maggioritari sono però riusciti trionfanti; ed hanno fatto votare un ordine del giorno nel quale chiedono lo sciopero generale illimitato, in segno di protesta contro l'intervento degli Alleati in Russia. La decisione ha però bisogno, per riuscire definitiva, di ottenere la ratifica del Consiglio Nazionale della Confederazione generale del lavoro; e questo non considererà forse uno sciopero generale illimitato come mezzo utile di protesta. Si attribuisce peraltro a Perault, segretario dell'Unione dei Sindacati della Senna, l'intenzione di dimettersi.

Il bacillo degli scioperi volteggia nell'aria quasi si trattasse di quello della febbre spagnuola. Ogni giorno sorge un nuovo conflitto. Dopo quello dei due grandi Magazzini di novità, abbiamo quello della grande Casa di alimentazione parigina, al quale sembra doversi aggiungere lunedì prossimo lo sciopero dei grandi Magazzini del Louvre. Tale infatti è stata la deliberazione presa a grande maggioranza tra gli impiegati di questa Società. Si deve però notare, per la cronaca, che fra gli scioperanti del «Bon Marché» e delle Gallerie Lafayette, aderenti alla Federazione francese dei Sindacati di impiegati cattolici, si hanno molte defezioni. La maggioranza infatti di questi impiegati, ha votato un ordine del giorno nel quale si decide di riprendere il lavoro; e si invitano tutti i compagni a seguire il loro esempio.

C.

Minatori e governo americani fermi nel proprio atteggiamento di lotta

Londra, 8, notte.

Sull'uso dell'arma giudiziaria contro lo sciopero dei minatori, il Dipartimento americano non è perfettamente concorde. Il Ministro del Lavoro sostiene piuttosto che converrebbe rinunziare alla procitazione dei «leaders», ed intavolare trattative amichevoli. La maggioranza del Gabinetto, per altro, dopo un consiglio nel quale il Ministro del lavoro ha esposto tutte le ragioni in contrario, ha deliberato di mantenere e possibilmente intensificare la pressione giudiziaria contro il Sindacato dei minatori.

Pare che un tentativo dell'ultima ora sia stato fatto ieri da Samuele Gompers per promuovere un accomodamento. Egli ha conferito col procuratore generale Palmera; il quale ha partecipato poi ad una riunione del Gabinetto; ed infine ha avuto un colloquio col presidente Wilson. Se l'iniziativa del Gompers, di cui ignoriamo ancora i particolari, avesse avuto esito favorevole, la buona novella sarebbe già stata annunziata. Invece, sino a sera abbastanza inoltrata da Washington non è arrivato nessun telegramma in proposito. E' dunque probabile che, ad onta delle dicerie ottimistiche, abbia corso in questo momento davanti al Tribunale di Indianopolis la battaglia legale intorno alla rinnovazione ed all'estensione dei precetti contro i «leaders». I minatori rimangono ostinatissimi e la loro evidente intenzione è di fare il possibile per combattere legalmente l'ordine del Governo che le autorità giudiziarie ingiungano ai capi dello sciopero di ritirare immediatamente l'ordine di scioperare.

M. Prati.

Il discorso elettorale di Turati

La sua disciplina di partito, l'Internazionale, le riforme — Contro la violenza.

Milano, 8, notte.

Stasera alle ore 21, alla Casa del Popolo, l'onorevole Turati ha tenuto un discorso nell'annunziato comizio elettorale. Numeroso pubblico; enormi le disposizioni prese dalle autorità per evitare incidenti.

L'on. Turati, dopo avere commemorata la bella figura di Ugo Haas, accenna ai tumulti di ieri sera e alle rivoltellate delle quali furono bersaglio i socialisti in piazza del Duomo, avvertendo che simili sistemi di lotta non sono utili a nessun partito e che i socialisti, a costo di sacrificare il loro legittimo risentimento, non devono prestarsi ad accettare battaglie con metodi simili. Turati spiega quindi la necessità di illustrare quali siano le divergenze fra il programma dei massimalisti e quello della minoranza, alla quale nel Congresso di Bologna fu, del resto, riconosciuta piena cittadinanza in seno al partito in cui le sue funzioni rimangono tuttora proficue. Turati ricorda di avere accettata la candidatura non riluttanza, ma così voleva la stessa Direzione del partito, che considera forse la transitorietà delle situazioni che risultano dalle diverse correnti secondo i diversi momenti, e in considerazione soprattutto della finalità a cui tutte le tendenze convergono. Per altro, a lui preme di precisare i termini di questo [illegible] perchè nel partito ciascuno sappia assumersi la propria responsabilità. «Il dissenso verte sulla tattica, come è noto, e sull'indirizzo. Si domanderà perchè io sia rimasto nel partito — aggiunge l'oratore; — ci sono rimasto come molti altri e mi accontenterei di starci come semplice gregario, perchè all'infuori di esso non saprei dove trovare una posizione in cui il mio animo di schietto socialista possa ancora combattere e vincere altre battaglie per il proletariato». Egli però si mostra fiducioso in una non lontana e almeno più cordiale intesa fra le diverse tendenze. D'altronde, la milizia nel partito va considerata come immolazione all'idea delle aspirazioni del proletariato che, non appena ne sarà capace, saprà giudicarci se siamo o meno atti a realizzare i suoi fini.

L'oratore ricorda che, pure prima del congresso di Bologna, lo stesso *Avanti!* aveva riconosciuto anche alle minoranze il diritto di rimanere nel partito senza difficoltà e senza essere in disagio. La logica non ha sempre seguito le promesse. Ma, dopo tutto, non bisogna avvilirsi di essere minoranza: è sorte che può essere anche passeggiera. Ciò che preme è rilevare che il partito socialista durante la guerra fu ad essa costantemente contrario. Bisogna tener presenti le varie condizioni, non solo sentimentali, ma pure contingenzionali, di questo atteggiamento.

«Ed io — aggiunge l'oratore — non ho esitato nell'atteggiamento da prendere al riguardo. Lo stesso gruppo parlamentare ha seguito una condotta rigida, che nessuno nel partito stesso gli può rimproverare. Il Partito socialista fu al disopra di tutte le discussioni circa la opportunità della guerra e fu facile profeta prevedendo la falsità e la caducità delle ideologie democratiche con le quali si volle giustificare la guerra democraticamente. L'avvenire è nella Internazionale. L'auspicata Società delle Nazioni si è risolta in un miserabile sindacato dei vincitori sui vinti e dei vincitori maggiori su quelli minori».

L'oratore non si scaglia contro Wilson come, anche recentemente, ha fatto il Partito socialista ufficiale; a Wilson non bastarono le forze per concretare il proprio altissimo ideale di fronte alle insidie avversarie. Turati resta comunque un internazionalista, ma non fa questione di seconda o di terza Internazionale. Con la terza Internazionale i rapporti fra le Nazioni si troverebbero di fronte ad ostacoli insormontabili. Egli chiederà soltanto la revisione dei trattati di Versailles e di Saint Germain e che venga regolata più umanamente la distribuzione delle materie prime.

L'oratore disapprova violentemente il blocco contro la Russia. Turati prepara, insieme all'on. Treves, la istituzione di un Comitato interparlamentare per contribuire alla organizzazione della nuova Internazionale dei proletari. Esorta a non screditare l'azione parlamentare, che non può essere limitata a divenire un esercizio di ostruzionismo negativo, ma che deve agire sulla piattaforma della realtà per chiedere e attuare riforme nazionali, che poi possano divenire internazionali. Per risolvere il dopo guerra, non ci sono che tre soluzioni: quella borghese, che non val la pena di discutere; quella massimalista di precipitazione e di improvvisazioni, e quella mediana, socialista evoluzionistica. L'oratore si schiera per quest'ultima e ritiene che prevarrà. Turati accetta il progetto di ricostruzione finanziaria dell'on. Modigliani, che gli sembra il migliore per uscire dalla situazione presente e ridare alla Nazione la sicurezza e la tranquillità. Occorrono trasformazioni, ma alcune esigono molto tempo per essere attuate, come, per esempio, quella agraria, che non è possibile improvvisare se non con risultati catastrofici.

Rispondendo a talune interruzioni, l'onorevole Turati nega che la sua azione e quella dei colleghi significhi indebolimento dello spirito rivoluzionario, ma anzi crede che questo spirito dalla realtà e dalla evoluzione possa essere nutrito ed irrobustito per una funzione concreta. Turati è contrario ad ogni soluzione di precipitazione e di catastrofi e ritiene necessario che la produzione sia oggi aumentata, essendo indispensabile che la ricchezza nazionale venga ricostruita. Deprecа la violenza che non rappresenta il regno del diritto e si augura che il proletariato non debba avere rimorsi. Dopo poche parole dell'on. Treves, il comizio si è chiuso senza incidenti.

Una giornata di sciopero generale a Savona

Savona, 8 notte.

Verso le ore 15 di ieri vi fu un pubblico comizio in piazza Garibaldi, indetto dai socialisti ufficiali. Parlarono a lungo il professore Baratono e l'avv. Francesco Rossi; poi si formò un corteo, che percorse cantando e inneggiando al socialismo le vie principali della città. La dimostrazione cominciava a farsi molto vivace, allora intervenne un forte nucleo di guardie e carabinieri. Furono sparati gli squilli, ed i dimostranti vennero sciolti. Vi furono fischi, qualche tafferuglio e vi sarebbero stati dei feriti. In seguito a questo fatto, oggi il proletariato savonese ha attuato lo sciopero per 24 ore in segno di protesta, e quest'oggi tutti gli stabilimenti ed officine sono rimasti chiusi. Sospesi anche i lavori del porto. Nel pomeriggio si è avuto un altro comizio dei socialisti in piazza Mazzini, protestando per i fatti di ieri sera. Parlarono vari oratori. Poi si formò un altro corteo, che percorse le vie della città; ma non si è avuto a deplorare nessun incidente. Domani alle ore 10, al Teatro Chiabrera avremo un comizio dei combattenti, dove parleranno i candidati Bianchi e Andrea d'Andrea.

Una seduta segreta del Congresso Nazionale tipografico

Roma, 8, notte.

Nella seduta di stamane, il Congresso Nazionale tipografico, su proposta del Comitato Centrale, ha deliberato di tenere una seduta segreta per discutere intorno a questioni riguardanti strettamente l'organizzazione interna ed i metodi di lotta da adottarsi in talune contingenze per assicurare alla classe il successo dell'agitazione. La stampa naturalmente è stata esclusa.

Gli industriali novaresi effettuano la serrata

Novara, 8, notte.

La data dell'anniversario della rivoluzione «russa» è stata qui causa di gravi avvenimenti. Ieri mattina, dopo che gli operai si erano già recati al lavoro, i dirigenti le nostre masse si recarono a far cessare il lavoro ed a provocare l'uscita delle maestranze dalle fabbriche. Furono così tenuti alcuni comizi e la giornata passò in calma. Senonchè oggi, all'ora in cui gli operai si ripresentarono al lavoro, le maestranze trovarono chiusi gli stabilimenti, poichè gli industriali avevano deciso di procedere alla «serrata».

Si tenne quindi un agitato comizio. Si afferma che gli stabilimenti non si riapriranno che fra alcuni giorni. Ma della ripresa del lavoro sta occupandosi il nostro Prefetto, che è deciso ad evitare peggiori e più dannose conseguenze.

Un tenente-colonnello uccide la moglie con un colpo di pistola

Accidente o delitto?

(Per telefono alla Stampa)

Roma, 8, notte.

Un fatto dolorosissimo, e non destituito in molta parte di mistero, avvenne stamane in un appartamento di via delle Carrozze. Grida strazianti di donna, invocanti aiuto, fecero accorrere in quell'appartamento agenti di P. S., i quali trovarono una signora molto bella che gemeva affannosamente. Le era accanto il marito, Carlo Bosco, tenente-colonnello del 20.o reggimento di fanteria, molto abbattuto.

L'ufficiale narrò il tragico caso. Poco prima egli aveva sollevato un «plaid», non ricordando che vi si trovava avvolta la rivoltella, la quale era caduta al suolo, esplodendo. Il proiettile fatalmente aveva colpito all'inguine la povera signora, che stava alzandosi.

Gettata una coperta addosso alla disgraziata, la quale era semi-nuda, il colonnello cogli agenti la trasportarono all'Ospedale. I medici riscontrarono essere gravi le condizioni della signora e ritennero urgente una operazione chirurgica per la estrazione del proiettile. Prima che venisse narcotizzata per l'operazione, la povera signora pronunziò qualche parola, che rivesle carattere di eccezionale gravità. «L'hai fatto apposta!» — diceva fissando il marito.

Il colonnello Bosco, che appariva straordinariamente accasciato, negli uffici del commissariato di pubblica sicurezza di Campo Marzio narrò al commissario come si era svolta la sciagura. La moglie e lui si erano alzati. Lui avrebbe dovuto recarsi subito al Ministero della Guerra. Non appena fatta colazione, volle prendere la mantellina, gettata ieri sera, insieme col plaid, sulla spalliera di una poltrona, al suo arrivo da Firenze. Non ricordava di avere lasciato la rivoltella, chiusa nella guaina di cuoio, nella mantellina stessa, e appena tirato a sè un lembo del panno, questo si svolse, e l'astuccio della rivoltella cadde al suolo con l'arma stessa, che esplose. Il proiettile, forato il cuoio, andò a colpire la disgraziata signora. «Non m'importa di alcun provvedimento verso di me — aggiunse il colonnello — purchè si salvi mia moglie!».

La povera signora — Margherita Ferro, di anni 44, romana — è invece morta oggi all'ospedale. Le cure dei medici e l'operazione non valsero a salvarla. Dalle affermazioni ch'ella fece, non sembra che regnasse fra i due coniugi piena concordia.

Più tardi il colonnello Bosco veniva accompagnato alla Caserma dei carabinieri per essere consegnato al maggiore comandante la Compagnia interna, il quale dichiarò di essere costretto a porlo agli arresti.

I coniugi Berg assolti dall'accusa di veneficio

Lucca, 8, notte.

Oggi alle 15 la Sezione di accusa della nostra Corte di Appello ha pronunziato la sentenza che chiude definitivamente l'istruttoria nel processo contro l'istitutrice francese Giulia Dreix, rinviandola a giudizio per rispondere delle note imputazioni.

In quanto ai coniugi Berg la Sezione di accusa li dichiara assolti per non avere concorso al veneficio imputato alla Dreix, accogliendo così le richieste dei difensori. L'ufficiale giudiziario si è recato nelle carceri a notificare la sentenza al comm. Berg che è stato immediatamente scarcerato.

ULTIME DI CRONACA

Deliberazioni e voti di insegnanti municipali

Ieri sera l'Unione magistrale, Sezione di Torino, tenne un'assemblea, nella quale, fra l'altro, venne deliberato di appoggiare il ricorso presentato dai maestri reduci di guerra per gli stipendi in relazione alle campagne di guerra. Quindi l'assemblea si occupò anche della riforma delle pensioni, e deliberò di chiedere una proroga di 6 mesi per la risposta da darsi perchè si ritiene che nel frattempo venga modificato anche il Monte pensioni. Poi venne in discussione la questione del compensi per le scuole festive, popolari e per le lezioni speciali, e venne dato incarico a una Commissione di presentarsi all'Amministrazione Comunale per ottenere l'aumento già richiesto, dolenti, in caso negativo, di dover prendere energiche risoluzioni.

La presidenza comunicò all'assemblea che una Commissione presentò al Sindaco un Memoriale che chiedeva l'assunzione in servizio dei vincitori dell'ultimo concorso. Su proposta di una insegnante, tutte le maestre presenti si dichiararono solidali coi nuovi colleghi e si associarono cordialmente all'invito rivolto dagli interessati all'Amministrazione Comunale per il sollecito accoglimento dei desideri da essi manifestati.

***

Nell'assemblea dei maestri stabili i convenuti udirono la relazione della Commissione recatasi a conferire col Sindaco sulla nota questione della pronta riassunzione in servizio, e presero atto degli affidamenti dati dal Capo dell'Amministrazione, e della solidarietà dei colleghi dell'Unione magistrale, ai quali rivolsero un ringraziamento.

Fra gli impiegati municipali

Da un gruppo di funzionari municipali riceviamo, con preghiera di pubblicazione:

«L'affermazione fatta dagli autori del comunicato apparso su codesto giornale il 7 corrente, con la quale si dice che il deliberato d'adesione alla Camera del Lavoro non può essere che l'idea di un'esigua minoranza, non ha fondamento. A parte il fatto che la proposta era già stata rinviata di sette giorni per consentire a tutti gli associati un'ampia disamina, a parte che le deliberazioni prese, a mente dello statuto, dalla maggioranza degli intervenuti all'assemblea non possono essere infirmate dagli assenti, non è fuori luogo osservare che nessuno può affermare con sicurezza che l'intervento di un maggior numero di soci avrebbe spostato i termini della votazione in un senso piuttosto che in un altro. D'altra parte sappiamo che il Sindacato Impiegati Enti locali, nel quale prendono posto le organizzazioni ed i gruppi aderenti, convocherà un prossimo Comizio di classe al quale potranno intervenire anche i dissenzienti per la libera discussione sull'indirizzo delle organizzazioni dei dipendenti Comunali».

Quattro sacchi di abiti rubati

Una pattuglia della Squadra mobile di servizio in corso Vercelli, sorprese l'altra sera quattro pregiudicati che trainavano un carretto con sopra quattro sacchi. All'approssarsi degli agenti, i lestofanti si diedero alla fuga abbandonando il carico. Nei sacchi furono rinvenuti abiti usati che portavano il timbro dell'Ufficio di disinfezione. I sacchi sono ora depositati nell'Ufficio della Squadra mobile alla Questura centrale, in attesa che i derubati vengano a riconoscerli ed a ritirarli.

Note spicciole

Comitato elettorale toscano. — Gli elettori residenti in Torino e provincia, appartenenti alle provincie di Pisa e Livorno sono invitati alla seconda convocazione che avrà luogo oggi, domenica, alle ore 15, in via Basino, num. 5 (locali dell'albergo), per urgenti comunicazioni.

Gli agenti daziari sono convocati a due assemblee straordinarie: il giorno 9 (domenica), alle ore 16, ed il giorno 10 alle 20.30, nei locali di via S. Tommaso, 29.

Associazione bersaglieri. — I soci sono invitati a trovarsi alla sede sociale per stamane alle ore 9 precise, per recarsi a Porta Nuova all'arrivo del 4.o Battaglione bersaglieri ciclisti.

3.o Battaglione volontari Preciclari. — I volontari che hanno ultimato i tiri al bersaglio dovranno prender parte alle gare di tiro a concorrere alla classifica per conseguire i premi stabiliti. Le gare avranno luogo oggi, 9 corrente, al Poligono del Martinetto, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17. Il comando fa formale invito di non mancare.

Unione nazionale assistenti tessili ed affini (Sezione di Torino). — Tutti i capi e assistenti sono convocati per stamane, alle ore 10, alla Camera del Lavoro, per discutere su vitali interessi della massima importanza.

Gli spettacoli d'oggi

CHIARELLA (Stag. lirica autunnale). — Ore 14,30: «Nabucco» opera di G. Verdi; ore 20,30: «Wally» opera di A. Catalani.

CARIGNANO (Compagnia [illegible]). — Ore 15: «Simona» comm. di Brieux; ore 20,45: «La vena d'oro» comm. di Zorzi.

ALFIERI. Compagnia Tina Di Lorenzo-Falconi. — Ore 15: «La piccola cioccolataia» commedia di Gavault; ore 20,45: «Marcellina» comm. di V. Sardou.

BALBO (Compagnia di operette «Nazionale»). — Ore 15 e 20,45: «Santarellina» operetta di Hervé.

SCRIBE (Comp. Casaleggio-Pivano). — Ore 15 e 21: «Gli che goj» comm. in 2 atti e 3 quadri di Cesare Demaria, musica del maestro Colombino.

ROSSINI (Compagnia Stabile d'operette). — Ore 15: «Eva» operetta di Franz Lehar; ore 21, «Madama di Tebe» operetta di C. Lombardo.

TORINESE (Comp. piemontese Fracassi-Tasari). — Ore 15: «I specialitesse» commedia di Sarasino; ore 20,45: «La portatrice di pane» dramma.

TRIANON (Comp. dialett. Testa-Bemetti). — Ore 15: «Le tetesse d' madama Travel» commedia di V. Bersezio; ore 20,45: «I fastudi d'un grand om» commedia di E. Daretti.

GIANDUJA (Marionette torinesi Fratelli Lupi). — Ore 14,30 e 20,45: «A va 'l birocc» rivista, «Dominica» féerie.

MAFFEI — Grandi spettacoli di Varietà.

ROMANO (Tel. 14-23) — Varietà di prim'ordine.

RISTORANTE PAPI - Thea-Room Concerto 16,30-22.

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI B. A. (Palazzo della Promotrice di B. A., Valentino) — Aperta dalle ore 9 alle 16.

LA TEMPERATURA

La stazione Bardelli ci comunica:

Pressione barometrica ore 9, 734

Temperatura massima del giorno 7 + 9.7

Temp. minima della notte dal 7 all'8 + 4.3

Borsa di Torino

8 Novembre 1919

Sostenute e con transazioni attive le Credito Italiano, le Marconi e le Unione Cementi. Gli altri valori alquanto trascurati.

Cambi in continuo aumento. Oggi venne quotato solamente il Francia, per le altre divise essendovi solo compratori, mentre mancò completamente l'offerta.

Rendita 3 1/2 cont. 85,95; fc. 86,35 n. — Consolidato 5 % cont. 92,25-92,80; fc. 93,10 — Banca d'Italia fc. 1414 n. — Banca Commerciale fc. 1010 n. — Credito Italiano fc. 780-771, 776 — Banco di Roma fc. 115 1/2 — Banca Italiana di Sconto fc. 590 n. — Ferr. Mediterraneo fc. 324, 320 1/2 n. — Ferr. Meridionali fc. 518 n. — Rubattino fc. 720 n. — Nav. Alta Italia fc. 457 n. — Elettr. Alta Italia fc. 190 1/2 n. — Ansaldo fc. 199 — Fiat fc. 325-319, 323 — Ansaldo San Giorgio fc. 155 1/2 n. — Spa fc. 175-177, 178 — Cotonifici Vicenza fc. 154 1/2-155 1/2, 156 1/2 — Eridania fc. 414 — Ilva fc. 210 1/2 n. — Marconi cont. 309; fc. 311-310, 311 n. — Snia fc. 97 1/2 n. — Gualino fc. 261 3/4 — Cementi fc. 84-81, 82.

N. B. I prezzi segnati indicano: il primo il massimo; il secondo il minimo, ed il terzo la chiusura.

Cambi — Parigi 126-126,75.

BORSA DI MILANO

8 Novembre. — Rendita Ital. 3,50 % 86,10 — Consolidato 5 % 93,01 ½ — Banca d'Italia 1415 — Banca Commerciale 1008 — Credito Italiano 775 — Banca Ital. di Sconto 587 — Banco di Roma 116 — [illegible] 315 — Mediterranea 325 — Costruzioni Venete 177 — Rubattino 723 — Lanificio Rossi 1890 — Cotonificio Cantoni 638 — Cotonificio Veneziano 117 — Miniere Elba 250 — Terni 1190 — Ilva 210 — Officine Meccaniche 116 — Breda 375 — Ansaldo 200 — Metallurgica 174 — Edison 677 — Viscosa [illegible] — Marconi 315 — Molini Alta Italia [illegible] — Industria Zuccheri 203 — Raffineria Lig.-Lomb. [illegible] — Eridania 413 — Distilleria Ital. 144,50 — Concimi [illegible] — Esp. Italo-Americana [illegible] — Isoli stabili [illegible] — Fiat 330 — Isotta [illegible]

Cambi: Francia 127,50 — Svizzera 205 — Londra 47,30 — New York 11,20.

BORSA DI GENOVA

8 Novembre. — Rendita Ital. 3,50 % 86,00 — Consolidato 5 % 93,17 — Banca d'Italia 1415 — Banca Commerciale 1010 — Credito Italiano 771 — Banca Ital. di Sconto 590 — Banco di Roma 115 ½ — Ferrovie Meridionali 517 — Ferrovie Mediterranee 321 — Rubattino 725 — Eridania 413 ½ — Raffineria Lig.-Lomb. 323 — Industrie 203 — Acciaierie Terni 1190 — Ansaldo 199 ½ — Miniere Elba 255 — Ilva 210 ½ — Uni. Alta Italia 191 — Fiat 320 — Marconi 313 — [illegible] Sabaudo 410 — Metalli 114 ½ — Siloe 140 — Nemolerin 246.

Cambi: Francia 126,75 — Svizzera 205 — Londra 47,45 — New York 11,19 — Germania 62.

BORSA DI ROMA

8 Novembre. — Rendita Ital. 3,50 % cont. 86,50 — Id. fine mese 86,50 — Consolidato 5 % cont. 93,15 — Id. fine mese 93,20 — Banca d'Italia 1415 — Fondiario Italiano 315 — Banca Commerciale 1010 — Banca Ital. di Sconto 583 — Credito Italiano 772 — Banco di Roma 115 ½ — Ferrovie Meridionali 325 — Navigazione Gener. Ital. 720 — Tram 130 — Acqua Marcia 1620 — Società Gas 708 — Condotte d'acqua 374 — Acciaierie Terni 1150 — Ansaldo 200 — Metallurgica Italiana 175 — Ilva 210 — Mediterranei 173 — Immobiliari 282 — Beni stabili 295 — Imprese idrauliche 35 ½ — Soc. Ital. Carburo 1070 — Azoto 264 — Elettrochimica 150 — Concimi 178 — Fondi rustici 271 — Marconi 311 — Fiat 330 — Risanamento 380 — Eridania 416.

Cambi: Francia 126,90 — Londra 47,50 — Svizzera 205 — New York 11,20.

LA MEDIA DEI CONSOLIDATI

Roma, 8. — Rendita Ital. 3,50 % 86,37 — Consolidato 5 % 93,06.

LA MEDIA DEI CAMBI

Francia 126,86 — Londra 45,75 — Svizzera 205,10 — New York 11,29 — Oro 184,31.

CAMBI UFFICIALI

Londra, 7. — Chèque su Italia 46,25 — Id. — Id. su Parigi 37,45.

Madrid, 7. — Cambio su Parigi 56,85.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione dell'8 Novembre 1919

TORINO	84	20	31	40	88
BARI	56	67	65	35	82
FIRENZE	45	79	19	25	30
MILANO	77	54	67	41	7
NAPOLI	25	69	13	74	6
PALERMO	40	63	59	8	73
ROMA	88	79	4	57	53
VENEZIA	56	27	41	3	77

Ponzo Giovanni, gerente.

La Ditta LACLAIRE e SALIETTI sente il dovere di porgere vivissimi ringraziamenti a quanti presero parte all'accompagnamento funebre della signora

CORINNA LACLAIRE PAGANO

serbando grata riconoscenza per l'imponente dimostrazione tributata all'estinta.

Torino, 8 novembre 1919.

(Pompe funebri Gentai)

Stamane, alle ore 7,45, improvvisamente chiudeva la sua vita onesta, dedicata tutta alla famiglia ed allo studio, il

Professore Cav. Francesco Manfroni

Socio di varie Accademie letterarie

Straziati da tanta perdita, partecipano il triste annunzio i figli: Dott. ANGELO, Capitano GIUSEPPE, Dott. EMILIO, Dott. VITTORIO, le nuore, il fratello, i cognati e nipoti.

Cuneo, 7 novembre 1919. (300

Santamente come visse, munita dei Conforti religiosi spirava stamane la signora

GIUSEPPINA REIMOND ved. VOLPATO

Profondamente afflitti ne danno il triste annunzio la nipote CATERINA GIRARDI vedova CURONI; le famiglie MARAZIO, SARTORIS, LALLONI e VOLPATO.

La sepoltura avrà luogo lunedì, 10 corrente, alle ore 8, da via Colli, N. 22.

Per espressa volontà della defunta non si accettano fiori.

(Pompe funebri Gentai)

SARTORIS FELICE e BIGLIANI GIUSEPPE dell'ex-Ditta BIGLIANI, VOLPATO e SARTORIS, annunziano con profondo rammarico la morte avvenuta stamane della signora

GIUSEPPINA REIMOND ved. VOLPATO

madre del loro ex-socio ed amico defunto LAURO VOLPATO, donna ricca di ogni virtù, santificata dal dolore e dal culto della famiglia sua perduta innanzi tempo.

Torino, 8 novembre 1919.

(Pompe funebri Gentai)

Stamane, cristianamente spirava l'

Avv. CARLO LUIGI GARBASSO

Cavaliere Ufficiale della Corona d'Italia e dei SS. Maurizio e Lazzaro

Presidente di Sezione di Corte d'Appello

d'anni 65

La vedova ELEONORA PALAZZO, i figli CARLO, MARIA col marito avv. GIUSEPPE BORSARELLI, VITTORIA col marito prof. dott. CARLO TONABELLI e figlio MARIO, unitamente a tutti i congiunti ne partecipano il doloroso annunzio.

Torino, 8 Novembre 1919.

La presente serve di partecipazione. Si dispensa dalle visite e dall'inviare fiori.

La sepoltura avrà luogo oggi, 9 corrente, alle ore 10 a Porta Nuova partendo da Corso Francia, 28, per essere poi tumulata nella tomba di famiglia ad Olcenengo, ove avranno luogo i funerali nel pomeriggio.

(Pompe funebri Gentai)

Ieri alle ore 6, munita di tutti i conforti religiosi, rendeva la sua bell'anima a Dio

COLOMBERO MARGHERITA

nata BARBERO

d'anni 72

Straziati dal dolore ne danno il triste annunzio i figli: VITTORIO colla consorte FRACCA ORSOLINA, MARIA TERESA col marito BENEDETTO FRANCESCO, RITA ved. MARIATTI, la nuora e figlia COLOMBERO, il fratello, sorelle, cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo domenica, 9 corrente, alle ore 15, partendo da Corso Casale, 302 (Madonna del Pilone).

(Pompe funebri Gentai)

Sabato, alle ore una, dopo lunga malattia, coraggiosamente sopportata, munita dei conforti religiosi, angelicamente spegnevasi a soli 25 anni

MARIA DAMIANI

Ne danno l'annuncio disperati il padre ETTORE, la madre CELSA CESANA, le sorelle ADA e MINA in Z... e zia CESANA.

La sepoltura avrà luogo domenica alle ore 16, partendo da via Moncenisio, 23. A

Non si mandano partecipazioni particolari.

Dopo breve malattia, serenamente spirava

ODETTI CECILIA Vedova BOTTI-LECCO

Il figlio, la nuora, sorella e parenti tutti ne danno il triste annunzio, ringraziando fin d'ora le gentili persone che interverranno all'accompagnamento che avrà luogo il 9 corr. alle 8 ant. partendo da via Vanchiglia, 14, Torino. A

Nell'anniversario della lacrimata morte della compianta

LINA DOLCE

mercoledì, 12 novembre, dalle ore 9 alle 11,30, nella Chiesa di San Francesco d'Assisi (via Genova), verranno celebrate Messe in suffragio della defunta.

La famiglia ringrazia chi vorrà unirsi alle sue preci. 22327

Oggi, alle ore 15, dopo lunga e penosa malattia, munito dei Conforti religiosi spirava

GIOVANNI ARDUINO

d'anni 33

Impresario Costruttore

Lascia in un dolore che non avrà conforto i genitori, la bimba MARIUCCIA; le sorelle MARIA, CAROLINA e TERESA, i parenti tutti ed amici. (A

Torino, 8 novembre 1919.

La sepoltura avrà luogo il giorno 9, nel pomeriggio, partendo dal corso Casale, 13.

Hanno un bel fare
Hanno un bel dire
Ma i rasoi Caudano
Non fan soffrire....

Manifattura Rasoi, Coltelli, Forbici

G. CAUDANO & C. Piazza S. Felice, 10 TORINO

Continua la vendita dei **MOBILI D'OCCASIONE** Via della Zecca, 20 bis

NELLA INFLUENZA NELLE EMICRANIE NELLE NEVRALGIE si ottiene sempre grande sollievo con qualche tavoletta di **RHODINE** (acido acetilsalicilico) delle "USINES du RHÔNE" presa in un poco d'acqua. Il Tubo di 20 Tavolette L. 1,50 in tutte le Farmacie. Dep. gen. Cav. Uff. A. LAPERTIE, Milano, [illegible]

PRIMO ISTITUTO ITALIANO D'ORTOPEDIA ADDOMINALE INCRUENTA Torino - Piazza Statuto, 10

ERNIE

La vera cura e miglioramento di qualunque ernia, la più voluminosa ed inveterata, si ottiene col cinto meccanico anatomico a pressione inalterabile concentrata nel cuscinetto. Per la esperienza e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati è preferito sopra ogni altro sistema. Senza cuscinetto. Affatto scevro da clarificazione, da cui si pubblica purtroppo oggigiorno facilmente si lascia adescare, si impone un così vitale punto della chirurgia con una serietà e garanzia assoluta. E' impareggiabile, leggerissimo, elegante, di durata, e non reca il più lieve incomodo.

Le persone che non possono recarsi in Torino, potranno portarsi a:

SAVIGLIANO: lunedì, 10 nov., Alb. Corona Grossa. CUNEO: martedì, 11 nov., Alb. Cavallo Bianco. GATTINARA: martedì, 11 nov., Albergo Mercato. BORGONE: merc., 12 nov., Albergo Umberto I. NOVARA: giovedì, 13 nov., Albergo Isola Bella. VERCELLI: venerdì, 14 novembre, Albergo Tre Re. BRA: venerdì, 14 novembre, Albergo Pesce d'Oro. DOMODOSSOLA: sabato, 15 nov., Alb. Cor. Grossa. CASALE: lunedì, 17 novembre, Alb. Leon d'Oro. VARALLO: martedì, 18 novembre, Albergo Parigi. MORTARA: venerdì, 21 novembre, Albergo Tre Re. ALESSANDRIA: lunedì, 24 novembre, Hotel Moderne (piazza Rattazzi). SPEZIA: martedì, 25 novembre, Albergo Italia. BIELLA: martedì, 25 novembre, Alb. dell'Angelo. ASTI: mercoledì, 26 novembre, Albergo Salera. VILLANOVA D'ASTI: giovedì, 27 nov., Alb. S. Marco. PIACENZA: sab. 29 e dom. 30 nov., Alb. S. Marco. SALUZZO: sabato, 29 novembre, Albergo del Gallo.

N.B. - In Torino una signora trovasi per le donne.

LE TOSSI OSTINATE guariscono con il **GUAIASONE** il flacone L. 6,60 Farmacia Centrale, Via Roma, 3 1400

ALBERGO RISTORANTE SPADA REALE Via Po, 12 - Via Principe Amedeo, 2. Ottima cucina - Pensione 140 o a convenirsi - Trattamento speciale in sale a parte L. 300 - Camere da L. 7 in più - Sale e saletti particolari - Camera e pensione L. 350.

TOSSI-CATARRI BRONCHITI - POLMONITI - TUBERCOLOSI - INFLUENZA, guariscono coll'ALVEOLINA Gall. [illegible] — Flac. grande L. 4 - Flac. picc. L. 2,50.

GELONI tanto chiusi che aperti, congelature, screpolature della pelle, guariti col SABANOL Scrulli. — Flac. gr. L. 3 (franco L. 3,30) - Picc. L. 2 (franco L. 2,30) - Farmacia e Laboratorio Dottor Scrulli, piazza Vittorio Emanuele, 13, p. 1o.

CARBONE Fossile Ital. [illegible] calorie - Antracite Litantraci inglesi - Ottimo per vapore - Carbonelli - Giovale - Coke Fossile - Lire [illegible] la Tonn. — Fed. Bonfilio - Ombrea, Salita Fondaco, 4. Tel. 20-79.

Commissione Superiore Centrale per l'alienazione dei Materiali residuati della guerra SEZIONE PRIMA

E' stato pubblicato il Bollettino N. 12 contenente i particolari di vendita (Ente venditore — luogo e data di vendita) dei materiali seguenti:

PARTE 1.a

A) — Vendita all'asta mediante offerte segrete. — Materiali ed accessori automobilistici, autovetture, autocarri, motocicli, legname, attrezzi da mina, gruppi elettrogeni, botti, coperte di lana, cordame, prodotti chimico-farmaceutici, materiale sanitario.

B) — Vendita all'asta mediante pubblico banditore. — Stoviglie, oggetti da cucina, asciugatoi, brande, bidoni, bacinelle, vasi da notte.

PARTE 2.a

Vendita a trattativa privata. — Materiale automobilistico, motociclistico e ciclistico vario, carri, gruppi elettrogeni, sapone, ritagli di tela di feltro e di cotone, fustagno, tela di cotone e di canapa, coperte, lenzuola, letti in ferro, mobili vari, panche e tavoli da casermaggio, materiale sanitario, maschere e respiratori antigas, bariletti, damigiane, macchine da cucire, prodotti chimico-farmaceutici.

Avvertenze. — Il pubblico può prendere visione del Bollettino N. 12, presso le Prefetture e Sottoprefetture e Camere di Commercio del Regno. Il Bollettino è anche pubblicato integralmente nella Gazzetta Ufficiale (foglio delle inserzioni) e tiene luogo degli avvisi d'asta dei quali contiene tutti gli elementi essenziali. Perciò detti avvisi non vengono pubblicati.

Il bollettino trovasi inoltre in vendita presso le principali agenzie giornalistiche d'Italia al prezzo di L. 0,25, secondo le indicazioni che verranno pubblicate nella stampa locale per cura delle Commissioni e Sottocommissioni incaricate dell'alienazione dei materiali residuati dalla guerra.

COMMISSIONE SUPERIORE Alienazione Materiale di Guerra

Si notifica che è uscito il Bollettino N. 12 che trovasi in vendita presso:

Edicola in Piazza Carlo Felice; Edicola in Piazza Castello-Via Po; Libreria in Via Cernaia, N. 6.

DIFFIDA

I signori RODOLO MARIO e RAFFINETTI NICODEMO, rilevatari del Café Européen, sito in Sanremo, via Vittorio Emanuele, angolo via Feraldi, già di proprietà dei signori Vigoni Pietro e Filippi Maria, coniugi, invitano chiunque vantasse ragioni di credito verso i cedenti a rivolgersi entro il corrente mese allo Studio dell'Avv. ALESSANDRO OLIVERI, via Gio. Marsaglia, N. 1, Sanremo.

Dott. WYSS SIFILIDE, PELLE MALATTIE VENEREE Via Po, 52, p. 1 - Giorni feriali ore 9 a 20 - Festivi ore 9-12 e 17-19.

Prof. BOVERO MALATTIE PELLE VENEREE e SIFILITICHE 16, via Principe Tommaso. CONSULTI ore 11 a 12, 15 a 17, 19 a 20.

MALATTIE VENEREE Pelle e Sifilitiche Cure scientifiche moderne. D.r G. ZONI Via Carlo Alberto, 38. Orario: feriali 11,30-14 e 18-20; festivi 10-12.

Dottor BERTOLA MARIO Iniezioni endovenose di 914 per la SIFILIDE. Sierodiagnosi di Wassermann. Cura delle blenorragia acuta e cronica. - Giorni feriali 14-16, sera 19-20. Corso Massimo d'Azeglio, 27, Torino. Visita immigratalia per sposi.

Prof. PICCARDI Malattie veneree e della pelle Corso Duca di Genova, 3, p. 2 - Ore 10 a 11 - 14 a 17

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole commerciale 5

Centesimi 60 per parola — Minimo L. 6

A capitalista dispongo 50-100.000 offriamo cooperazione affari utili rilevanti assicurati. — Indicare offerte, [illegible] Posta Villa, via Mille, 36. 51608

AGGIUNGE [illegible] latte chilogrammi [illegible] — Valsani, Scalinghe, 3. c 22192

ACQUISTANSI presse [illegible] a mosaico. — Inviare dati e prezzi Officina via Bramagiosi, 14. 51640

A. La S. A. V. I. A., Istituto Immobiliare Piemontese, Società acquista, vendita immobili, amministrazioni, [illegible] — Galleria Nazionale, ingresso E. Telefono 17-50. 51718

ASSUMERESI lavoro per garanzia macchine [illegible] con relativa condizione. — Scrivere Dossa, casella postale 8, Asti. c 22207

AVVOCATO procuratore assumerebbe incarico [illegible] crediti Ditte commerciali ed amministrazioni case. — Scrivere G. Casale, Balbis, 1, Torino. c 22259

AUTOCENTRALE, [illegible] sponsor, [illegible] tornio legno, trasmissioni, [illegible] — Rossi, Lagrange, 17. 51700

A 12.700 rimettesi antica Bottiglieria, alloggio unito, vicinissimo mercato, esclusi mediatori. — Corso Vercelli, 52 (Commestibili). 22258

CALDAIE termosifone qualunque tipo, superficie, [illegible] compero. — Molinari, Vespucci, 48. 51600

CAPITALISTA dispone qualunque somma garantisca pegni, merci varie. — Petrecca, Belfiore, 17. 51572

CERCHIAMO strumenti, misure elettriche, [illegible] e scatole resistenza, posti. — Società Cardinale, [illegible] Pedrit, 28. 51589

CARCO [illegible] media, [illegible] piccolo, autocentrali, [illegible] camion 18 E. L., 1500 Spa, rimorchio — Negro Giovanni, Avigliana, 16. c 22170

DATTERI [illegible] Tunisia [illegible] partita [illegible] Genova. — Pavoni, Nizza, 17, Torino. 51619

DECORATORI Vendo magazzino completo. — Scrivere Rosso, stradale Genova, 57, Moncalieri. 51637

DEPOSITO delle lampadine elettriche [illegible] Philips [illegible] presso da Zanetti, via Giulio, 16, Torino. 51201

ECCEZIONALE combinazione finanziaria da primissima, accreditata, completissima Società capitalisti intelligenti larghissime disponibilità. — Esclusivamente scrivere Bernardi, Barbaroux, 24. 51604

FORNI industriali, speciali costruzioni, riparazioni, modifiche. — Jouvenal, Bertholet, 66, Torino. c 22146

FORTI quantità capriole da [illegible] — Amandri Giuseppe, Borgaretto, Stupinigi. c 22184

IMPRESTITI contro buone firme; cessioni stipendio ai dipendenti Stato, municipali, ecc., interesse 5.50. — Pieroni, Ormea, 6, Torino. c 22136

INDIRIZZI ogni specie, paesi, per qualsiasi commercio, industria. — Scrivere al «Commercio Internazionale», via Torriani, sette, Milano, chiedendo prezzi, modalità, condizioni. 51664

LAME seghe nastro, circolari, acciai, autocentranti, punte elica. — Chaillier, Nizza, 9. 51540

LAMIERA rimorchio 28/10, 2×1, pronta consegna. — Montebello, Barbaroux, 30, Torino. 34050

LEGNA ardere forte, stagionatissima, segata misure volute, resa confile. — Via Molinette, 6, ex Barriera Nizza. 51360

LEGNA da ardere vendo oppure compero a vagoni completi — Chaillier, Nizza, 9. 51500

LEGNA di pino, tronchetti, lunghezza commerciale, stagionata, L. 6 al quintale vagone Oneglia; consegna pronta. — Scrivere Giulio Tinoldo, Laozo Torinese. c 22139

LEGNAME tavole abete estero refilate, seconda qualità, vendesi piccole, grosse partite. — Gien, via San Secondo, 65, Torino. 51563

MANOMETRI tutti tipi, ogni pressione, pronti. — Fabbrica Manometri Joannes, corso Orbassano, 23. 22319

MATTONELLE sughero [illegible] — Officine Migliardi, Savona. 22217

MATTONI usati, scelti, compero forte quantitativo, anche su vagone ferrovia. — Scrivere Vittorio Martin, Gioberti, 25, Torino. c 22190

OFFICINA meccanica [illegible] — Scrivere Felici, via Piazzi, 26, Torino. c 22113

OFFRONSI a prezzi convenientissimi 10 macchine calcolatrici [illegible] Wilcox Gibbs in ottime condizioni e due telai circolari [illegible] — Rivolgersi Fratelli Bevilacqua, Torino, corso Palermo, 7. c 22175

PIOMBO [illegible] caratteri tipografici vecchi acquista Fonderia Gandolfo, San Pietro Vincoli, undici. 51676

POLITECNICO Liegi laureato ingegnere elettromeccanico, industriale, [illegible] — Professore Anichini, piazza Montanara, Vittoria. 51580

PRESSE idrauliche [illegible] — Bertetti, via Savigliano, N. 3, Torino. 51557

RECANORE [illegible] Austria, Vienna, accettarsi incarichi. — Scrivere Zucchetti, [illegible] 7 bis, Torino. 51740

SALDATURA autogena, impianti completi. Accessori. — Officina specializzata Valentinis, corso Dante, 3. c 22266

SAPONE uso famiglia vendesi forte ribasso. — Cinofero Italico Saponifero, Mandria. 22324

STRUTTO, lardo americano, [illegible] partite disponibili. — Barontini, casella 98, Genova. 22313

TORNIO [illegible] metalli, filo acciaio per molla, giacenze ... capello per [illegible] vendo. Alluminio prima fusione compero. — Via Baltea, 3 bis. 51710

TORNIO nuovo [illegible] primaticcio [illegible] 1100-1400, vendesi. — Frieca, 10. 51617

TRENILA ordo nuovo brevetto [illegible] speculazione assicurata. — Presentarsi Alberto Noir, 3. 51801

VENDONSI buoni prezzi [illegible] casse imballaggio uffici smontabili, tavole e travi, [illegible] accessori diversi. — Corso Stupinigi, 70. 22366

VENDONSI furgoni, carri, [illegible] materiale diverso. — Corso Bramante, 6. Visibile dalle 9 alle 12, dalle 14 alle 17. c 22112

VINI dolcetto, barbera, moscato vendo qualunque quantitativo. — [illegible], Alba. c 22123

Offerte d'impiego 1

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

ABILI lavoranti, aiutanti modiste cercansi. — Gori, via Arcivescovado, 1 D. 51733

ABILI lavoranti e macchiniste pellicciaie cercansi. — Gori, via Arcivescovado, 1 D. 51731

ABILISSIMA lavorante [illegible] cerco subito. Ottimo trattamento, lavoro assicurato. — Appiano, Lagrange, 21. 51190

ABILISSIME lavoranti, aiutanti sarte per abiti tailleurs gruppo. Ottima retribuzione assicurata. Lavoro garantito intero anno. — «Merveilleuse», corso Palestro, 10. 51950

ABILISSIMO corrispondente italiano, francese, perfetto dattilografo, cercasi da primaria Società. Anonima ad ottime condizioni. — Scrivere, [illegible] Valsai, corso Regina, 73. 51772

AIUTO contabile cerca Società Anonima. Indicare posti occupati, referenze, pretese. — Ernesto Bruno, fermo posta. 51841

ASSUMERENSI giovane piazzista e seria signorina per visitare uffici. — Non presentarsi, scrivere Cerutti, Regina Margherita, 22. 51862

AVVILUPPATRICI [illegible] abilissime cercansi subito. — Caffocannello, via Belfiore, 4. c 22131

BALZOLAI Luigi XV cercansi da Calzaturificio Mangiaglia, via Saccarelli, 21; lavorazione a domicilio la partita assicurata. Presentarsi possibilmente con campione. 51862

CAPO officina esperto, energico cercasi da primaria officina metallurgica in Torino, esperto in special modo alla costruzione lampadiere [illegible] alla lavorazione in genere [illegible] — Scrivere Vanzetti, casella postale 200. 51742

CASA signorile cerca coniugi senza prole per servizio portineria e domestici. — Presentarsi con ottime referenze, servizi completi, via [illegible], 22, dalle 10 alle 12. 51859

CERCANSI abili lavoranti, aiutante biancheria fantasia. — Voglietti, 3, via Vigliù. 51569

CERCANSI abili operai meccanici per lavorazione stampi e conchiglie. — Fonderia Peracca, corso Peschiera, 71. 51620

CERCANSI abili operai mobilieri meccanici. — Offerte Bruna, corso Orbassano, 25, Torino. c 22210

CERCANSI abili tagliatori di tomaia. — Presentarsi via Migliotti, 4. 51610

CERCANSI aiutanti, apprendiste sarte; lavoro continuato. — Brigatti 3, via Roma. 51411

CERCANSI apprendiste ed abili operaie maglieria macchina. — Via Santa Giulia, 40. 51653

CERCANSI donna tutto servizio persona sola ed apprendista. — Fontana, [illegible] Vittoria, 1. 51676

CERCANSI giovani operaie per lavoro facile, ben retribuito. — Bologna, 50. 51801

CERCANSI lattonieri. — Recapito via Sacchi, N. 44. 51626

CERCANSI lavorante, aiutante sarta uomo. — D'Apoli, via Roma, 30. 51607

CERCANSI operaie pratiche fabbricazione bambole. — Bologna, 50. 51800

CERCANSI ovunque signorine, signori confezionando domicilio articoli facili, novità sorelle durante guerra. Stipendio 25 settimanali. — Scrivere Stabilimento Mondial Artistica, Madrid (Spagna). 50634

CERCANSI subito aiutanti confezionare ed apprendiste; lavoro tutto anno. — Carlo Alberto, 19, Moncalieri. 51702

CERCANSI apprendiste lavoranti sarte e modiste per lavoro continuato tutto anno. — Atti, Santa Teresa, 19. 51518

CERCASI amministratore disposto cauzione; inutile se non provata capacità e referenze serie. — Tirone, elettricista, via Carlo Alberto, 1. 51863

CERCASI giovane commesso negozio dettaglio tessuti. — Pagliero, via Lagrange, 7. 51765

CERCASI meccanico pratico macchine cucire, maglieria. — Rossi, Mondovì. c 22180

CERCASI persona sola, età [illegible] quarantacinque, per guardiano villa, capace lavori agricoli, disposto accettare alloggio e vitto, [illegible] paga. — Scrivere Appello, via Lagrange, 29. 51811

CERCASI provetto sarto compositore uomo e ragazza; stipendio, interessamento. — Abituale Rossi, Mondovì. c 22227

CERCASI ragioniere provetto per liquidazione Società. — Scrivere Serra Giuseppe, fermo posta. 51776

CERCHIAMO signorine pratiche collettare cartoline [illegible] uffici. — Fazio, Roma, tredici. 51613

CERCO lavorante, aiutante sarte ben retribuite. — Porri, via Casalinovo, 6. 51570

CERCO lavorante ed aiutante sarta; lavoro assicurato. — Quartero, via Morosini, 19. 51581

CERCO operai falegnami. — Via Foggia, 27. 51717

CERCO operaio fabbro pratico riparazioni serrature. — Giovano, piazza Carlina, 1. 51792

CERCO [illegible] provata [illegible] lavoro. — [illegible], via Po, 44. 51690

COMMESSO pratico articolo biancheria [illegible] — Indicare referenze, pretese Chiaffrino, casella postale 20. 51650

COMPOSITORE [illegible] cerco, signore, lavoro amicarsi; L. 10 la più giornaliera. — Corso Stupinigi, 113. 51676

DISEGNATORI meccanici cerca importante Stabilimento. — Scrivere casella postale 493. 51681

DITTA industriale cerca signorina perfetta contabile, abile steno-dattilografa. Offerte scritte a mano, con pretese e referenze. — Scrivere Paccagnella, San Quintino, 25, Torino. 51679

EBANISTI traccianti cerca Mobilificio Gandolfo, San Pietro Vincoli, undici. 51677

ELETTORISTA giovane cercasi, preferibilmente aggiustatore. — Presentarsi referenze corso Bramante, dieci. 51531

ESPERTO tagliatore sarto uomo, lavorazione accurata, referenze, cercasi. — Serra, Sant'Anselmo, 20. 51608

FARMACISTA, signorina diplomata, cercasi per direzione Farmacia provincia. — Pinseri, posta, Torino. 51781

FARMACISTA studentessa, praticissima, referenze, cerca posto. — Maria Fabri, via Urbano Rattazzi, 1. 51751

GUARDIA notturna, avente già coperto tale carica, referenze ineccepibili, cercasi da Stabilimento meccanico. — Scrivere Cavigliolo, via Colli, N. 40. c 22153

IMBALLATORE giovane, pratico articoli fragili, cercasi da Ditta grossista. — Rivolgersi portinaio corso Re Umberto, 6. 51658

IMPORTANTE Stabilimento cerca signorina provetta stenodattilografa, con conoscenza francese ed inglese. — Indirizzare offerte Fratelli Bevilacqua, corso Palermo, 2, indicando referenze. c 22175

IMPRESA costruzioni cerca provetta corrispondente dattilografa. — Scrivere, con pretensioni, Altiero, Maria Vittoria, 26. c 22060

ORLATRICI lavorazione in laboratorio cercansi. — Via Saccarelli, 24. 51686

OPERAI tornitori cercansi. — Pons, via Po, 4. 51784

OPERAI specialisti cementazione e tempera metalli cercansi da importante Stabilimento. — Casella 961, Unione Pubblicità, Milano. 22241

PER facili condizioni specialità ricercansi giovani signorine; stipendio 3.50 al giorno. — Scrivere Menta, fermo posta. 51781

PERSONALE competente ricercasi per Azienda commerciale di nuova fondazione. — Scrivere casella 1033 H, Unione Pubblicità, Genova. 22240

PREPARATRICI da colli ed apprettatrici, con buona retribuzione, cerca Aramnino, via Dagide Bertolotti, 1. 51738

PULITRICI, orefici, esterni cercansi, ben retribuiti. — Cordelia Arnaldo, via Arcivescovado, 4. 22271

RAGAZZA cercasi per pulizia negozio e commissioni. — Società Fonografica, via Carlo Alberto, 24. c 22219

RAGIONIERE con larga esperienza contabile e pratica commerciale troverebbe subito ottimo impiego presso importante Azienda Piemonte (Provincia). — Scrivere: Ufficio avv. E. Baer, via Montecuccoli, 2, Torino. 22261

RICAMATRICI stores abili cercansi; lavoro permanente, buona retribuzione. — Pinto, via Brunetta, 11, angolo via Frejus. 22211

SAPONIERE provetto, specializzato saponi bucato, pratico lavorazione a vapore, cercasi. — Indicare referenze e pretese: Saponificio Sola, Cossato, Biella. 22206

SARTORIA Pellisier, corso Regina Margherita, 66, cerca subito abilissimi operai, ben retribuiti. 51407

SCOSSAI cerca Carrozzeria via Petrarca, 21. 51708

SEGRETARIA, dattilografa, copertissima, intelligente, cercasi. — Scrivere, indicando referenze, stipendi, Rosso, corso Valdocco, 15. 51748

SIGNORINA aiuto lavori ufficio cercasi subito. Esigonsi serie referenze. — Indicare pretese Chiaffrino, casella postale 20. 51651

SIGNORINA corrispondente provetta italiano, francese, possibilmente anche tedesco, cercasi subito. — Fabry, corso Sommeiller, 28, Torino. 51666

SIGNORINE pittrici cartoline, disposte specializzarsi miniatura, cercansi; buona retribuzione. — Pozzi, via Po, 4. 51765

STENODATTILOGRAFA pratica, veloce, munita referenze ottime, cercasi subito. — Impresa corso Francia, 3. 51734

STORES ricamatrici per lavoro a casa cerchiamo; lavoro proficuo, duraturo. — Pulia, via Brunetta, 11, angolo via Frejus. 22212

URGONO abili lavoranti, aiutanti sarti. — Carlo Pronda, Ambrieri. 51668

Domande d'impiego 2

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2

ABILE commessa privativa occuperebbesi subito. — Lina, via Madama Cristina, 28. 51712

ABILISSIMA commessa drogheria, confetteria, liquori, dolciume, seria, attiva, impiegherebbesi subito. — Scrivere: Gironi, Fratinelli, 2. 51915

ABILISSIMO agricoltore cerca quale massaro 7-10 giornate vigna, campo, o quale fattore d'Azienda. — Dallemura, via Massena, 62. 51708

AIUTANTE modista cerca lavoro. — Lina, via Madama Cristina, 50. 51752

A. Ventenne, pratico ufficio, disposto recarsi fuori, cercasi impiego, offresi ottimo quale cassiere od impiegato. — Scrivere Criveda, via Alessio, 26, Torino. 51658

BRIGADIERE [illegible] congedato, giovane, attivo, impiegherebbesi presso ufficio o sorveglianza personale. — Scrivere Grimando, Caffè Cavour, piazza Peschiera. 51654

CAMERIERA abile occuperebbesi da signora, per viaggiare, oppure Riviera; buone referenze. — Scrivere Termosi Giuseppina, corso Peschiera, 10. c 22353

CAPITANO completamente congedato, napoletano, trasferitosi Torino, ex-spedizioniere della Canadian Pacific Railway Company, ante guerra, disposto viaggiare, occuperebbesi presso grande Casa spedizioni, ovvero assumerebbe rappresentanze, spedizioni di Compagnie di navigazione, oppure impiegherebbesi quale ispettore-controllo presso grandi Magazzini. — Per trattative scrivere dal 15 al 25 corrente al capitano Giulio Nicolini, libretto circolare nominativo risparmio della Filiale Napoli [illegible], Banca Italiana di Sconto, Torino. 51558

CAPITANO congedato diplomato studi commerciali, già corrispondente italiano, francese, spagnuolo e contabile Case esportazione, dattilografo, buone nozioni tedesco, anche disposto viaggiare, attivissimo, ottime referenze, offresi importante Casa commerciale o rappresentanze. — Scrivere Paolucci, via Ugolini, N. 25, Torino. 51603

CAUZIONE lire [illegible] preferibile ufficiale smobilitato venire occupandosi presso Banca o seria Ditta; ottime referenze. — Scrivere fermo posta, Veranio Vincenzo. 51647

CHAUFFEUR meccanico cerca posto officina, privato, lungo disoccupazione; miti pretese. — Littorio, via Superga, 11. 51728

CHAUFFEUR meccanico, ottime referenze, offresi, preferibilmente vettura. — Rivolgersi via San Donato, 38, portinaio. 51687

CHAUFFEUR meccanico [illegible] occuperebbesi qualunque [illegible] vetture. — Terre Luigi, via Valperga Caluso, 10. 51432

CHAUFFEUR provetto, qualsiasi macchina, offresi subito. — Dalmazzo, via Consolata, 4. 51780

CHIMICO farmacista torinese, quarantenne, occuperebbesi anche orario ridotto Farmacia, Laboratorio specialità, rappresentanze, ecc. Referenze primissime, miti pretese. — Indirizzare Gaitano, Vanchiglia, 36. 51690

COIFFEUSE perfetta in manicure, ondulation e postiches, parla francese, cerca posto. — Luigia, via Pallamaglio, 10. 51771

CONTABILE pensionato, attivo, cerca posto di fiducia, cassiere. — Rivolgersi Rossi, corso Umberto, 56, Torino. 51583

DATTILOGRAFA, corrispondente francese, contabilità partita doppia, pratica lavori ufficio, buone referenze, impiegherebbesi. — Musso, corso Regina Margherita, 215. 51766

DICIANNOVENNE licenziando tecnica, referenze primordine, pratico lavori ufficio, impiegherebbesi anche fuori Torino. — Scrivere Aloy, via Caraglio, 115. 22224

DIRETTORE Laterizio offresi direzione fornaci, continui, [illegible] tradizionali, assicura speciali aiuto [illegible] — Balderecchi Francesco, Montercelli d'Asti. c 22144

DISEGNATORE meccanico pratico costruzioni forni industriali speciali offresi. — Taramini, Bertholet, 15, Torino. 51649

DISTINTA giovane signora, preferirebbe posto dama compagnia in seria Casa. — Angelis, corso Principe Oddone, 21. 51621

ESPERTO capomeccanico, seria capacità qualunque lavorazione ferro, precisione, attrezzaggio, offresi. — Scrivere Colombi, Francesco Paola, 5, Torino. 51603

EX-CARABINIERE, giovane, bella presenza, cerca occupazione qualsiasi, magazziniere, portiere, sorvegliante, Stabilimento, patti lineari; documenti ineccepibili; occorrendo, cauzione. — Scrivere Colombano, fermo posta, Alba. c 22750

FARMACISTA anziano o signorina cercasi per Farmacia Magnanini, Angelo Novarese. 22264

FARMACISTA-Chimico laborioso, lunga pratica, referenze ineccepibili, cerca collaborazione, direzione od anche orario ridotto. — Scrivere Oselladi, Madama Cristina, 114. 51656

FUMISTA-lattoniere abilissimo qualunque lavoro da riscaldamento cerca impiego presso seria Ditta o Stabilimento. — Scrivere Villa Giuseppe, posta, Torino. 51628

GEOMETRA ventiduenne, pratica assistenza lavori edili, stradali, ferroviari, progetti, liquidazioni, offresi. — Scrivere Bonalli, corso Torino, 31, Novara. c 22363

GIARDINIERE, orticoltore, frutticoltore, vignaiuolo praticissimo disponibile subito. — Portinaio, Sant'Agostino, 22, Torino. 51707

GIOVANE ragioniere smobilitato cerca impiego stabile presso seria Ditta; disposto stabilirsi ovunque. — Scrivere A. Piazza, Rovella (Trino Vercellese). 22350

GIOVANE signorina, licenza complementare, conoscitrice francese, dattilografa, abile contabile, impiegherebbesi subito. — Scrivere Carla, corso Re Umberto, 47. 51651

IMBALLATORE falegname cerca occuparsi seria Ditta; serie referenze. — Scrivere: Caiña, via Andorno, 31. 51754

ISTITUTORE, diciannovenne, militesente, licenziando liceale, offresi; ottime referenze. — Cergini, via Mazzini, 58. 51540

JEUNE homme 21 ans, démobilisé, parlant couramment français, italien, licence 2.e complémentaire, cherche place garçon magasin. — Magna, via Vigone, 38. 54788

MAGAZZINIERE contabile praticissimo impiegherebbesi subito. — Rosso Remo, fermo posta, Torino. 51661

QUARANTAQUATTRENNE, referenze, cauzione, cerca impiego cassiere, magazziniere. — Martinengo, corso Regina Margherita, 70. 51613

QUARANTENNE distinta, bella presenza, colta, occuperebbesi dama compagnia, vice-madre, direttrice Hôtel; disposta viaggiare. — Scrivere Caffagni, fermo posta, Torino. 51681

QUARANTENNE, presenza, referenze, offresi [illegible] casa seria persona sola. — Neri, [illegible] corso Casale, via Monferrato. 51693

RAGIONIERE disposto ore libere. — Scrivere Manassero, via San Domenico, 7. 51693

RAGIONIERE pratico qualsiasi contabilità occuperebbesi subito. — Gino Ragna, Mille, 30. 51578

SIGNORA sola occuperebbesi pomeriggio presso signora per compagnia; disposta viaggiare. — Bianca, via Principe Amedeo, 44. 51660

SIGNORINA dattilografa assumerebbe lavori copiatura domicilio. — Scrivere Ponti, Venti Settembre, 57. 51632

SIGNORINA distinta, maestra diplomata, specialità metodo pertanto prestazioni, conoscenza francese, ottimi conversazioni, lezioni; accetterebbe anche istitutrice famiglia distinta sola sposata, scopo ottenere ore libere proseguimento studi. — Scrivere Albergo Santa Chiara, 17. 51692

SIGNORINA seria, bella presenza, pratica contabilità, occuperebbesi cassiera; dispone cauzione. — Posta, corso Palermo, 6. 51746

SIGNORINA steno-dattilografa e pratica lavori ufficio impiegherebbe ore serali oppure prenderebbe lavoro a casa. — Scrivere Rosalli, fermo posta, Torino. c 22367

SMOBILITATO serio, presenza, accetterebbesi qualunque lavoro ufficio, magazziniere, commesso. Referenze. — Rogeli, fermo posta. 51760

VENTIQUATTRENNE serio, cognizioni tecniche, cerca decorosa occupazione, miti pretese. — Mari Aldo, Venaria Reale. 51600

VENTOTTENNE pratico commercio, avvito, attivo, cerca impiego. — Ferrero, 9, Pramollo. 51761

VENTOTTENNE serio, bella presenza, lunga pratica commercio, occuperebbesi anche subito direttore negozio, occuperebbesi anche subito direttore negozio o commesso, magazziniere o compagnie. Ottime referenze. — Paolo, corso Moncalieri, 18. 54731

Società, capitali rilievi e cessioni d'azienda 3

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

AFFARONE Bella rivendita confetteria, pasticceria, comodo alloggio, con permesso forno pasticceria. — Cortassa, Bertholet, 17. 51714

AFFARONE, 10,000 negozio merceria, confezioni, alloggio, licenza a convenirsi. — Cortassa, Bertholet, 17. 51773

ALBERGO, stallaggio rinomatissimo, centro commerciale, cederebbesi. — Coiffeur, corso Vittorio, 43. 51904

A 2000, causa salute, cedo piccola fabbricazione facile, con macchine, attrezzi, ec., 300 guadagno giornaliero, aumentabili secondo attività. — Luscar, via San Massimo, 14. 51404

A 7,000 rimettesi Latteria, Commestibili, Bar, unito alloggio; vicinissimo Torino. — Via Ormea, 15, Bottiglieria. c 22227

CAPITALISTA associerebbesi per ampliare ed iniziare servizi trasporti a mezzo autocarri. — Scrivere rag. Cera, corso Principe Oddone, 10, Torino. 51281

CAPITALISTA con serie relazioni in Oriente cerca compartecipe socio allo scopo di montare importante Bureau importazioni, esportazioni. — Scrivere portineria corso Regina Margherita, 30 bis. 22233

CAPITALISTA esperto rileverebbe, associerebbesi avviata industria, preferibilmente media. — Rivolgersi avvocato Mamini, piazza Consolata. 51911

CAUSA decesso rimettesi Bottiglieria Bar centralissima. — Rivolgersi portinaio, Palatina, 21. c 22115

CAUSA famiglia rimettesi avviato negozio merceria, alloggio libero subito. — Rivolgersi Bottiglieria via Cuneo, 3. 51756

CEDESI bellissimo negozio motocicletti, biciclette, anche vuoto. — Corso Regina Margherita, 130. 51400

CERCO socio disponga forte capitale commercio legnami. — Scrivere Bernardo, Palazzo Città, 9, Torino. c 22150

CINEMATOGRAFO centralissimo, splendido Avvenire, causa malattia cedesi. — Durante, Vistti, 9. 51808

FARMACIA capoluogo Mandamento montagna vendesi, allettanti condizioni favorevolissime. — Masuero, posta, Torino. 51760

INDUSTRIA artistica increso associerei signora, signorina disponente locale e piccolo capitale. — Scrivere Nizza, 31, Parma. 51410

NEGOZIO biancheria, merceria rimettesi. — Portinaia via Santa Giulia, 10. 22227

RILEVEREI Commestibili, Drogheria, Confetteria, Tabaccheria, qualunque posizione. — Agostino, 7, Luisetti. 51608

RIMETTESI avviata Salumeria, permesso lavorazione carne suina, adatta gastronomia, unna signorile. — Rivolgersi portinaio via Cibrario, 25. 51790

RIMETTESI avviatissima, grande Latteria con magazzino, alloggio, mobilio e senza. — Rivolgersi Principe Acaja, 23, Garello. 51791

RIMETTESI avviatissima Trattoria con alloggio, vendita centrale. — Deslo, Galliari, 17. 51900

RIMETTESI Commestibili, Latteria, con comodo alloggio, libero subito. — Via Nicola Fabrizi, 30. 51621

RIMETTO avviatissima Trattoria con biglietto portate, causa partenza. — Via Reggio, 20. 51668

15.000 rimettesi Cappelleria, forno, accessori, unito negozio moda, mobilio elegantissimo, molta merce, spaziosi locali, luce, gas, acqua, via Roma, 4. — Rivolgersi via San Bosco, 5. 51612

Ville, Case, Terreni Vendite, affitti, acquisti 4

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

ACQUISTEREI locale 2-1000 mq. uso officina meccanica; disposto rilevare impianti e macchinario. — Bianco, via Italia, 1 bis. 51745

ACQUISTO casa signorile, selezionata, 200-250,000; escluso mediatori. — Posta Venti Settembre, 1. 22121

A Sant'Ambrogio vendo palazzina 20 ambienti, comodità, giardino, frutteto, pergolato, 22 mila. — Ferrero, via Brandizzo, 21, Torino. 51808

CASA centrale, costruzione moderna, vendo documentata. — Leonetta Montalto, via Passavago, 1. 51581

CASA redditizia compero 100-150.000, mediatori esclusi. — Scrivere: Ghiomo Antonia, via Saluzzo, 6, Torino. 51645

CASA reddito, borgo San Paolo, vendesi. — Portinaio via Cossila, 113. 51760

CASA via Garibaldi, [illegible] — Ferrero, Lagrange, 7, ore 9-11. Esclusi festivi. 51632

CASTELLO [illegible] Lette, su corso principale, vendesi. Rivolgersi per schiarimenti portinaio via Po, 9. c 22240

DA vendere casa corso principale, L. 100 mila. — Morsello, via Bertola, 29. 51751

DA vendere casa su corso principale, L. 130 mila. — Morsello, via Bertola, 29. 51750

DA vendere casa vicino Piazza d'Armi, L. 250 mila. — Morsello, via Bertola, 29. 51759

DA vendere casa, vigne, prati, campo, giornate venti, alto reddito. — Prunella Vincenzo, Guarene d'Alba. 22352

STABILE adatto industria vendesi vicinanze Pinerolo. — Scrivere casella 1063 G, Unione Pubblicità, Genova. 22307

TERRENO raccordato 3/4 Km. Genova vendesi. — Scrivere casella 1069 H, Unione Pubblicità, Genova. 22316

VENDITA Intiamente cercata villa ammobiliata, esclusi mediatori. — Geometra Vacchetta, via Cibrario, 4, Gran Madre, Torino. 51600

VENDO casa 15 camere, giardino, comodità, tranvia. — Cooperativa, Urbano Rattazzi, 11. 51683

VENDO casa 20 camere libera subito. — Cooperativa, Urbano Rattazzi, 11. 51682

VENDO cascina giornate [illegible] irrigue, fabbricato civile e rustico. — Gianasso Lorenzo, Venaria Reale. 51703

[illegible] vendo casa vicinanze Ospedale Mauriziano. — Portinaio via Sacchi, N. 28. 51656

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati 5

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

AFFITTANSI Cavoretto alloggi mobiliati e non. — Rocca, Genova, 11. 51663

AFFITTANSI 1.o gennaio 1920, nei pressi della Borsa, esclusivamente ad uso ufficio, cinque vani al piano terreno. — Scrivere fermo posta Torino, rag. G. 51 [illegible] 51622

AFFITTASI alloggio padronale elegantemente ammobiliato, bagno. — Rossi, piazza Carignano, 5. 51708

ALLOGGIO tre camere cambio con altro di 4 o 5. — Bosso, Rogino, 3. 51708

CAMBIEREI alloggio tre camere, cucina con altro sei. — Galliatro, via Gioberti, 8. 51708

CAMERA, soleggiata, elegante, cucina, elegantemente ammobiliati, corso Orbassano. — Bessone, via Bianca, 21. 51708

CEDESI alloggio con mobilio quattro camere letto, salotto, pranzo, bagno, cucina, via Roma. — Rivolgersi via Ospedale, 4, portinaio. 51708

CEDESI ufficio mobiliato per trasferimento. — Trosi, via Principe, 69. 51573

CERCANSI quattro locali per ufficio, piano terreno o primo piano, posizione centrale. — Offerte: Bruna, corso Orbassano, 25, Torino. c 22770

CERCANSI tettoia chiusa o grande locale magazzino per deposito legnami. — Cien, via San Secondo, 65, Torino. 51877

CERCASI da distinta famiglia appartamentino ammobigliato almeno quattro camere, con due da letto, oppure vuoto. Esclusi mediatori. — Novaro, Nizza, 9. 51714

CERCASI locale uso ufficio 3-4 camere, possibilmente posizione centrale. — Indirizzare offerte Cerutti, via Monte Pietà, 36. 51726

CERCASI piccolo magazzino, cortile, Borgo San Salvario. — Scrivere Colombi, Francesco Paola, 5. 51608

CERCASI urgente locale adatto ufficio, possibile centro. — Ferrero, 6, via Cernaia. 51721

CERCO appartamentino, [illegible] ammobigliato o vuoto, 1.o dicembre. — Ferrari, Hôtel Bonne Femme. 51908

CERCO grande magazzino centrale. — Scrivere Lenti, via Cavour, 12. 77720

GRANDIOSI locali moderni uso magazzino, ottima posizione centralissima, vendesi. — Indicare Ulloa, Andrea Doria, 9. 51408

LOCALE uso studio a terreno e primo piano, centrale, circa metri quadrati trecento, cercasi. — Casella postale 267. 22170

LOCALE 200-400 mq. uso laboratorio cercasi, qualunque posizione. — Scrivere Gentile, via San Francesco Paola, 33. 51709

LOCALI uso industria, scuderia, centrali, affittansi. — Corso Regina Margherita, 63. 22369

MANCIA lire 100 procurando alloggio vuoto 4-5 ambienti, preferibile centro. — Portinaia via Monte di Pietà, 26. 51653

MANCIA L. 100 procurandomi 2-3 camere vuote vero novembre, dicembre. — Francesco, Beaumont, 21. 51608

MANCIA procurandomi acquisto, affitto locali centrali adattabili industria. — Lugaria, via Palmieri, 38. 51656

MANCIA procurandomi 4-5 ambienti vuoti, con dépendance, anche subito. — Rinaldi, corso Siccardi, 12. 51657

MANCIA procurando pratica Torino [illegible] coperti, ufficio, cortile, adattabile industria. — Novascone, corso Brescia, 88. 51678

MANCIA 200, contratto firmato, procurandomi alloggio 4-5 ambienti. — Scrivere: Gorgo, piazza Statuto, 9. 22112

MILLE lire mancia procurando in cinque mesi alloggio di quattro sette camere. — Gori, Massimo, 41. 51644

PERSONA seria affitterebbe piccolo, elegante appartamentino ammobigliato. — Desio, Galliari, 12. 51544

QUARTIERINO tre camere, cucina, ammobigliate, centralissimo, affittasi subito al migliore offerente. — Scrivere Rosso, via Alfieri, tre. 51562

REGALO lire mille a chi procura alloggio signorile 4-6 vani presso corsi Vinzaglio, Siccardi. Occorrendo, rileverei mobilio. — Scrivere dettagliatamente Cavaliere Francesco, via Piazzi, 41. 51506

SPOSI cercano alloggio elegantemente ammobiliato. — Scrivere Ornaghi, Hôtel Roma, Torino. 51580

TRECENTO offronsi, contratto firmato, procurando appartamento signorile 5-7 ambienti; altro darebbe per alloggio 3-4 locali. — Ferrari, Basilica, 9. 51607

TRE, quattro camere, cucina, vuote, cercansi; generosa mancia a contratto firmato. — Scrivere Varda, corso Francia, 11. 51601

UFFICIO cercasi accollando combinazione con professionista o rappresentante. — Autocommerciale, via Volta, 3. 51612

200 lire procurando 2-3 camere. — Callarto, via Villafranca, 22. 51703

200 mancia chi mi procura due, tre stanze e cucina. — Scrivere Lanzar, via San Massimo, 14. 51587

200 mancia, contratto firmato, procurandomi subito due camere vuote, preferibilmente verso centro. — Rivolgersi portinaia via Alfieri, 11. c 22366

200 procurandomi uno a tre membri vuoti laboratorio centrale. — Erandro, presso Pullino, Galleria Natta. 51419

Camere mobiliate e pensioni 6

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

AFFITTASI camera mobiliata persona sola che non dimoria, libera entrata. — Via Cagliari, 27. 51620

BUONA pensione presso distinta famiglia. — Portinaio via Ospedale, 12. 51533

CAMERA ammobigliata cercano due fratelli, possibilmente con pensione, non affittacamere. — Borgomini Vincenzo, via Borgo, 3. 51504

CAMERA ammobiliata, vuota cerca signorina seria. — Edicola giornali San Carlo, angolo Teresa. 51501

CAMERA due letti, pensione, presso distinta famiglia. — Rivolgersi edicola corso Vittorio, corso Umberto. 51504

CAMERA eventualmente con salotto, mobiliati, cercasi subito. — Scrivere Gustavo Rogliotta, posta. 51709

CEDEREBBESI camere eleganti presso stazione, diretto contratto. — Scrivi, Cavour, 17. 51601

CERCO ampia camera libera, possibilmente con salotto, riscaldamento, bagno, eventualmente pensione, lunga permanenza. — Scrivere dettagliatamente Capiano Gronda, via Papacino, 14. c 22366

FAMIGLIA signorile, non affittacamere, cederebbe ammobigliata a signore serio, educatissimo. — Edicola giornali antica Barriera Francia, pomeriggio. 51709

GIOVANE serio cerca camera ammobigliata, riscaldata, pensione. — Enrica, Parini, cinque. 51601

IMPIEGATO cerca camera, preferibilmente libera. — Rosso, Juvara, 13. 51657

IMPIEGATO stabile cerca modesta camera, anche fine mese. — Scrivere Cerchi, [illegible] presso posta Centrale. 51604

LAUREANDO cerca buona camera non libera presso distinta famiglia. — Scrivere subito Cipriani, Albergo Genio. 51658

PERSONA seria cerca camera ammobigliata, possibilmente libera. — Deslo, Galliari, 12. 51545

PERSONA seria cerca camera mobiliata. — Rivolgersi Fenoglio via Botero, 3. 51721

SERIO, distinto signore cerca camera ammobigliata, con pensione, possibile centrale. — Ferrero, 6, via Cernaia. 51660

STUDENTE giurisprudenza cerca camera ammobigliata, presso seria famiglia. — Scrivere Filipperi, fermo posta. 51592

Annunzi vari 7

Centesimi 60 per parola — Minimo L. 6

A Accurate informazioni private, commerciali, matrimoniali ovunque. — L'Informatore, Arcivescovado, 1. 51672

A. Argenteria, oro, brillanti, polizze compero. — Mentina, via Bellezia, 8, piano primo. 51760

ABILISSIMA pellicciaia farebbe abbonamenti domicili presso famiglie, Manicure, ecc. — Scrivere Pellicciaia, via Bra, 17. 51809

ABITI, calzature, paletots, pellicce, biancheria, compero al massimo. — Monti, Stampatori, 11. 51650

ABITI eleganti, modelli, pellicce, compero, vendo. — Franco, Lagrange, 24. 51609

ABITI signora, uomo, pellicce, modelli, compero, vendo. — Ferraris Nizza, 27. 51640

ABITI uomo, signora, paletots, biancheria, tendaggio, oggetti compero occasione. — Colombaro, Barbaroux, 36. c 22258

ACQUISTASI macchina scrivere occasione, buono stato. — Ferrero, 6, via Cernaia. 51610

ACQUISTEREBBESI mobilio studio americano o casaforte murale piccola. — Scrivere portinaio, San Pietro Vincoli, 11. c 22066

ACQUISTEREI abitini prezzi scarpe, paletots, vestiti, smoking, tracks. — Pellegrino Diversi, fermo posta. 51517

ACQUISTEREI occasione servizio piatti tavola elegante. — Berrini, via Ormea, 5. c 22136

ACQUISTEREI tramezza, armadio vetri, scrivania, macchina scrivere visibile, se vera occasione. — Scrivere Gay, corso Napoli, 56. 51684

AFFARONE, Vendo sala seta, specchi, camera noce, sedie. — Maria Vittoria, 41, portinaio. 51606

ALLA Ditta Locatelli di G. Gaiziglia, Garibaldi, 5, trovasi ricco assortimento cappelli piume, aigrettes, parasoli, specialità guarnizioni stracci per toilettes, tintura, arricciatura. 51627

A. Piano a coda Bosendorfer disponibile. — Via Cibrario, 42. 51602

A prezzi altissimi compero vestiari, paletots, scarpe uomo, tutto taglio. — Scrivere Pavarotto Umberto, fermo posta, Torino. 51627

A privati utili vendonsi poltrone, divani, inginocchiatoi, seggiolini, oggetti vari, stufa, tutto sano. — Darelli, 12. 51743

ASSUME dappertutto informazioni private, matrimoniali, investigazioni, rintracci. Permesso, Autorizzato Istituto Nazionale «Snoopy», primo fondato Italia. — Cavalletto, 25, Milano (Programma gratis). 51600

BILANCIE, bascule, banco falegname, lampada [illegible] scaffali, vetrine, buffets, servanti noce, cucina [illegible] casse imballaggio, vendo. — Regina Margherita, 237. 51130

BORSETTE oro, argento, posateria compero massimo, oreficeria, lire cinque, brillanti, argenteria. — Viglioni, via Ormea, uno. 51800

CAMERA matrimoniale moderna vendo; altri mobili, sedie, poltrone. — Via Venezia, 4, Garetto. 51616

CAMERA pranzo grandiosa, stile, entrata giapponese, vendesi da privato. — Via Giolito, 41. 51655

CAMERA pranzo noce vendo occasione. — Ravoti, via Biella, N. 3. 22207

CAMERA pranzo stile, rovere massiccio, lire [illegible] matrimoniale noce, pianoforte, buffet, stufa, vendo occasione. — Alfieri, 5, via Majenta, 9. c 22170

CAMICETTE ogni genere, eleganti [illegible] paletots prezzi convenienti. — Jareno, via Consolata, 15, vicino Santuario. Aperto dalle 17 alle 14. 22123

CAUSA partenza vendo letti, tavolo, comò, guardaroba, salotto, stipetto. — Colto, Sant'Ottavio, 20. c 22240

CEDESI tramezza qualunque prezzo, vendonsi salotto, camera letto, bagno, sofà. — Massena, 17. 51903

CAVALLINO, [illegible] lire 1000, Pellicceria [illegible] 130 pelli 5 lire caduna. — Zaghetti Donnatico, fermo posta. 51910

CEDO mobilio nuovissimo, sala pranzo, camere letto, acquistato tenendone per ottenere alloggio vuoto. — Fos, via Pio quinto, 3. 51475

CELESTE Indovina «La Parigina». — Corso Tortona, 7 (Pont. Regina Margherita). 51614

CERCANSI lavori marmo e legno. — Ricci Pozzo, via Rogino, 3. 51708

CERCASI macchina scrivere occasione; esclusi negozianti. — Casella postale 270. c 22170

COMPERO brillanti, oggetti preziosi, argenteria, prezzo massimo. — Ferrati, orefice, Principe Amedeo, 13. 51700

COMPREREI autopiano o pianoforte. — Mira, via Arcivescovado, 16. 22229

DENTIERE rotte, usate compera Barazzone portici via Nizza, rimpetto 13. 51809

DENTIERE rotte, usate compera Ceregaria, corso Vittorio, 42, rimpetto Cinema Ambrosio. 22341

DUE grandiosi letti, baldacchino, tabernacoli antichi, orologio regolatore elettrico, guardaroba grandiosa. — Dalle 9 alle 14, Galvani, 14. 51608

ELEGANTE camera matrimoniale completa, noce, vendesi occasione. — Portinaio, Bertholet, 21. 51608

ELEGANTISSIMO salotto verniciato mogano, stile moderno, lampadario elettrico quattro luci, vendonsi occasione. — Parrucchiere via Andrea Doria, 5. 51769

FARMACIA. Scaffali, vasellame, utensili unitamente, separatamente, acquisto occasione. — Portinaio, Zecca, 36. 51471

FERITO guerra, ufficiale pensione congedato, diplomato, attivo, fidanzerebbesi con distintissima, preferibilmente con Azienda commerciale, agricola. — Vittorio, Ufficio Commerciale, via Po, 30. 51577

FONOGRAFO «Regina» con dischi vendo occasione. — Olla, Venti Settembre, 72, dalle 12 alle 15. 51677

GRANDIOSO letto ferro vendesi lire 800. — Corso Casale, 160. 51718

INIEZIONI. Ex infermiere, lunga pratica, prezzi mitissimi. — Barberis, fermo posta. 51500

LA Ditta Terracini, compra-vendita gioielleria, trasferita via Mazzini, 4. 51619

LANA Siria, lana Acqui, strutto americano, mantovane classe vendo. — Olla, Venti Settembre, 72. 51836

LETTI, comò, buffet, guardaroba, tavola, caloriferi, fonografo vendo. — Via Lessona, 14. 51481

LETTI in tubo e lamiera ferro, pagliericci con rete metallica, tavoli, sedie, portacatini, attaccapanni in ferro. Società «La Piemontese» fabbrica, via des Geneys, Pinerolo. 51677

MACCHINA scrittura visibile bicolore, vera occasione, lire 400. — Mazzini, 28. 51580

MACCHINE scrivere senza tastiera, Occasioni diverse marche. Riparazioni perfette. — Compagnia Tosa, San Tommaso, ventinove, telefono 54-91. 51687

MAGNETISMO, Sonnambulismo, Spiritismo. Consultazioni del professore Boria. — Via Montebello, 22. 51600

MANCIA riportando Sant'Agostino, 16, barbone marron nome «Fifi», smarrito giorno due. 51808

MODELLE signorine, signore ergono; guarnuma giornaliere. — Scrivere: «Elena», via Monte Pietà, 16, Torino. 51774

OCCASIONE, stacco lupo [illegible] vendesi. — [illegible] Re Umberto, 28. 51455

OCCASIONE, Posto quattro [illegible], adatto garage, magazzino. — Bar [illegible], Palazzo Città, 9. 51607

OCCASIONE vendesi mola come nuova, con tubi. — Portinaio, Principe Oddone, 12. 51612

OCCASIONE [illegible] banco, scaffale, specchi, ghiacciaia, [illegible] adatti per Bar. — Via Bidone, 18. 51671

OCCASIONE vendo baro. — [illegible], corso Cairoli, 22, [illegible] 51629

OCCASIONE vendo elegante mantello persiano. — Ferrero, Maria Vittoria, 18. 51678

OCCASIONE vendo entrata, salotto, sala pranzo noce. — Montalbetti, corso Regina Margherita, 200. 51543

OCCASIONE vendo 2000 anelli, orecchini brillanti. — Bollo, corso Regina, 167. 51508

OMNIBUS a cavalli per hotel, [illegible] moderno, nove posti interni, vendesi occasione. — Courotte, via [illegible], 10. c 22158

PALETOTS signora, modelli nuovi, prezzi liquidazione. — Via Palazzo Città, 16. 51720

PIANOFORTE come nuovo vendo 3000 causa decesso. — Pako, via Milano, 16. 51672

PIANOFORTE d'occasione cercasi. — Corso Principe Eugenio, 3. 51660

PIANOFORTE imparasi rapidamente, metodo speciale per dilettanti. — Corso Duca Genova, 4. c 22304

PIANOFORTE Lühm di Berlino, splendido, grande formato, da concerto, vendesi. — Portineria corso Vinzaglio, 25. 51661

PIANOFORTI, autopiani, armoniums compero, vendo occasione. — Perio, Maria Vittoria, 31. 51655

PIANOFORTI, harmoniums, ricco assortimento per vendita. — Collino, via San Francesco Paola, 11. 22270

PIETRINE per accendisigari 3 mm., 15 franchi il cento. — Bazar Gachet, Carcassonne (Francia). 51600

PREMIATA Sonnambula, Garibaldi, 2, dà qualsivoglia consulto, presenza, corrispondenza; cartomanzia. 51504

REGISTRATORE cassa occasione, garanzia, vendesi. — Podestà, casella postale 147. 51601

ROMANZI, drammi, ecc., italiani, francesi, abbonamento lettura. — Libreria Biblioteca Fidell, via [illegible] 51777

SALA salotto elegante completo, [illegible] vendesi occasione. — Portinaio, Cibrario, 18. 51626

SALOTTO Luigi XV completo vendesi. — Corso Beccaria, 2. 51618

SALOTTO Luigi XV vendo. — Corso Regina Margherita, 171. 51620

SAPONE (Mela Antonelliana) quintale 175 lotto; partite convenienti. — Tolino, Dalmazzo, 11. c 22150

SCALA a chiocciola altezza da 4 metri a 4.50, in ghisa e legno, cercasi [illegible]. — Scrivere Lilloc, casella postale 260, Torino. 51775

SGOMBRO locale, camera pranzo, officina, buffet, banchi vini, commestibili. — Sant'Agostino, 5. 51662

SONNAMBULA (celebrima) via Zecca, 5bis, Torino. — Tutto vede e svela, senza Gabinetto oscuro, senza elettricità, senza impressionare menomamente. Consulti esatti (anche per corrispondenza). — La più moderna, seria ed accreditata Casa. 22251

SONNAMBULA via Lagrange, 37, Torino. Consultazioni. La più antica Casa. c 22301

SPOSI. Occasione vendesi camera matrimoniale nuova. — Via Miglietti, 20, Trattoria. 51872

SPOSI. Occasione vergine matrimoniali, anelli, orecchini brillanti, braccialetti, catenelle. — Bertola, via Rogino, 4. 51667

STORES, rideaux ultima novità, prezzi ribassati. — Visitare magazzini Manifattura stores-rideaux, via Consolata, 5. 51677

TRAMEZZO a vetri occasione, buono stato, lungo metri 3.50, alto metri 1.80 cercasi. — Casella postale 201. c 22260

TUBI saldati, banchi da meccanici, trapani, macchinario, utensili diversi, rottame ottone, alluminio, scaffali per officina vendo occasione. — Rag. Camagna, Papacino, 4, telef. 19-40. 51664

VENDESI grande stufa americana [illegible] — Cornetti, corso Duca Genova, 27. 51681

VENDESI mantellina con manicotto [illegible], prezzo mite. — Monnalisto, 30, Sirena. 51601

VENDESI occasione impermeabile ufficiale nuovissimo, stufa speciale per ufficio e cucina economica. — Rivolgersi portinaio, San Domenico, 31. 51649

VENDO due scaffali e due banchi, prezzo occasione. — Rivolgersi corso Ferrelli, 101. 51600

VENDO mobilio completo negozio. Affitto piccolo locale. — Corso Casale, 159. 51626

VENDONSI letto grande legno, specchio, stufa. — Picatti, via Nizza, 97. 51700

VERA occasione vendesi mobili poco mandato come nuovi, in stile, Camera letto, pranzo, entrata, con cucina. — Rivolgersi via Saluzzo, tredici, parrucchiere. 51611

VERA occasione. Vetrina interna alta m. 4.00×2.00, profonda 0.50×0.70, tutta in cristalli interni, esterni. — Ferrati, Principe Amedeo, 13. 51604

VERA occasione, 1.800 vendesi paletot per signora, di vero astrakan persiano, con colletto renard. — Rivolgersi portinaio via Cernaia, 40. 51709

VETRINE lusso, mobili ufficio vendonsi. — Scrivere Giulio Satta, Massena, 70. 51407

3 porte ricchissime, stile Luigi XV, occasione vendonsi. — Portineria corso Francia, 19 bis. 51296

Lezioni e Traduzioni 8

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

A chiunque garantisco licenza chauffeur meccanico governativa. — Madama Cristina, 116. 51704

ALLA Scuola automobilistica, lezioni continue, garantiscasi licenza governativa. — Re Umberto, 21. 51503

ALLA Scuola Lysis (Rogino, 4) imparerete rapidamente francese, inglese, tedesco, russo. c 22209

A modici prezzi garantiscesi patente chauffeur governativa. — Piazza Statuto, 9. 51681

APRONSI nuovi corsi stenografia e dattilografia. — Stenografica, via Roma, 43. 51645

CONTABILITA', lingue, stenografia, dattilografia, Ragioneria preparazione impieghi. Diplomi. Chiedere programmi. — Scuola ragioniere Maria, via Alfieri, tre. 51245

CONTABILITA' nuovi corsi stenografia, dattilografia, diurni, serali, festivi, preparazione impieghi, cinque tirocini, diplomi, signora. — Madama Cristina, 67. 51349

DISTINTA signorina impartisce lezioni pianoforte signorine, bambini. — Massena, 30, piano quarto. 51423

ENGLISH lessons, conversation, translations. — Miss Whiteley, via della Rocca, 4. 51360

FRANCESE cercasi per conversazioni. — Scrivere Romanelli, corso Umberto, 67, Torino. 51675

GIOVEDI lezioni, ripetizioni pianoforte, primi elementi mandolino, francese. — Orfane, 9. 51595

INGEGNERE darebbe lezioni fisica, matematica, meccanica. — Regalli, Orto Botanico, 8. 51404

INGLESE, tedesco, francese, Grammatica, conversazioni, corrispondenza commerciale. — Professore Galvani, 21. 51360

LEZIONI inglese, ripetizioni, traduzioni, conversazioni, prezzi miti. — Via Mazzini, 54. 51134

MAESTRA inglese, francese, contabilità, stenografia, prepara impieghi. — Corso Valentino, 4. 51656

NUOVI corsi collettivi diurni, serali; lezioni particolari; francese, inglese, tedesco, ecc. — Berlitzschool, Roma, 41. 51800

RIPETIZIONI elementari, tecniche, ginnasiali, pagamento dopo trenta giorni se contenti. Bitinienti, Italia, — 78, corso Vittorio. 51604

Rappresentanti, viaggiatori 10

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

AGENZIA Generale, Commerciale, Cuneo, corso Nizza, 46, unica grande Casa rappresentanze provincia. 22006

A. Pubblicità cercasi piazzista pratico, già conoscente a fondo articolo. — Scrivere Ticotto, via Marsigli, 29, Torino. 51604

CERCO distinto giovane, intelligente, attivo, abile viaggiatore articoli gomma, [illegible] posizione. — Scrivere dettagliatamente, inviando [illegible] documenti, Gronda, via Papacino, 18. c 22306

CERCO rappresentanti piazzisti introdotti clientela pasticcerie, alimentari Torino, Piemonte. — Offerte Vinelo, corso Inghilterra, 47. 51707

CERCO rappresentanza Fabbrica liquori, vini, marsala, olio; serie referenze, ottima clientela. — Cumino, Villanova d'Asti. 51616

CERCO viaggiatore Biancheria signora. — Scrivere, indicando referenze, pretese, Nanni, casella postale 277, Bologna. 22341

CERCO viaggiatore pel Piemonte, Lombardia, Liguria, pratico vendita fiori, tessuti, avente affezionata clientela. Massima discrezione, referenze, pretese. — Branzani, casella postale 286, Torino. 51657

FABBRICA caramelle, pastiglie, ecc., cerca serena cui affidare piazza eventualmente provincia. — Scrivere Romagnoli, Ferruccio, 5, Torino. 51500

FARMACIA importante centro campagna accetterebbe rappresentanza articoli drogheria, concimi chimici. — Parodi, Valmadonna (Alessandria). 51431

RAPPRESENTANTI con clientela cerca l'Oleificio e Saponificio Isidoro Dominici, Oneglia. 22350

RETRIBUISCONSI attivi rappresentanti, agenti, corrispondenti regionali. — Rivolgersi al noto giornale di affari «La Gazzetta Lombarda», Milano, chiedendo saggio gratuito, condizioni. 17404

SIGNORINA pianista, viaggiatrice articoli per Sartoria, Modisteria, offresi per viaggiare. — Boschetti, Maria Vittoria, 27. 51704

VENTISEIENNE, rappresentante di commercio, presenza, distinta famiglia, sposerebbe signorina con dote. — Mario, Ufficio Commerciale, Bologna, 56. 51600

Alberghi e stazioni climatiche 11

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

AFFITTANSI appartamenti, camere ammobigliate mare. — Vedova Ricca, piazza Durante, 3, Albissola. 51600

Automobili, biciclette e sports 12

Centesimi 60 per parola — Minimo L. 6

ASSORTIMENTO motocicli ultimi tipi, come nuovi, vera occasione, con oppure senza sidecar. — Mazzini, 60. c 22163

AUTOCARRI Italia, Fiat, Diatto vendo, già bordati; qualunque prova. — Madama Cristina, 115. 51535

AUTOMOBILE 4-6 posti, bollata, ottimo funzionamento, adatto servizio alberghi, vendesi 10,000. — Portinaio, San Secondo, 31. 51516

AUTOMOBILI noleggiansi, qualunque combinazione. Garantite licenze automobilistica, motociclistica. — Genovese, corso Francia, 1 bis. c 22740

BICICLETTA uomo vendo, come nuova, occasione. — Portinaio corso Francia, 30. 51655

BOSCH disponibili quattrocento magneti quattro fasi. — R. A. I., Alberto Nota, 3. 51605

CAMIONS Fiat, Diatto, Spa [illegible] vendonsi prezzi ridottissimi. Si accettano proposte per eventuali combinazioni. — Ing. Rosso, via Piossasco, 16, Torino. c 22138

CAMIONS Fiat 18 B. L. R., 18 B. L. 17 A, Spa 9000, 9000, autovetture Fiat 70, Spa 9000, 7000, Lancia, disponibili presso Ghiglione, via Cerea, 4, angolo via Cibrario. 51296

CAMION 18 B. L. nuovo, vendesi. — Zacchi, corso Regina Margherita, 101. 51477

COPERTONE automobile tutte misure vendo qualunque prezzo. — Albergo Cavallo Grigio, via Roma, 36. 51600

FIAT torpedo elegante, 35-35 HP, cinque posti, 1914, bollata, vendesi sottomiglia. — Via Massena, 40. 51607

FIAT 1 con landaulet vendesi. — Petrarca, 21. 51600

HARLEY-Davidson mode nuove, ultimo modello, pronta consegna, riparazioni, pronto rappresentante Borgaretto, Dassano, 5. 51600

LANCIA 15-20, landaulet, come nuova, [illegible] spider quattro posti, straoccasione. — Ires, Moncalvo, 5. 51637

LANDAULETTE Fiat elegantissima vendo. — Corso Regina Margherita, 177. 51600

LANDAULET lusso, 25-35, qualunque prova, vendo. — Bartolini, Talucchi, 23. 51600

MOTOCICLETTA Sunbeam due cilindri, sidecar, come nuova, vendo causa partenza. — Salomon, 14, Carmio. 51600

MOTORE 18 B. L. lire 1800 completo, [illegible] 1000, Fiat 17 A, Narzaro 25-35, straoccasione. — Rivo, Moncalvo, 5. 51600

NOLEGGIASI od affittasi elegante torpedo 25-35, occasione alcuni. — Lompi, piazza Vittorio, 14. 51600

NOLEGGIO con diverso automobili al gran turismo. — Re Umberto, 31. 51600

OCCASIONE, Macchine [illegible] Singer e Wilson da vendere come nuove. — Rivolgersi Manifattura Stores, Consolata, 5. 51600

OMNIBUS dieci posti Peugeot, come nuovo, adatto servizio alberghi e passeggeri, vendesi occasione. — Carrozzeria, Ilarione Petitti. 51600

OMNIBUS leggero otto posti vendesi [illegible] landaulet torpedo lusso 7,000×30. — Via Gianolio, 14. c 22175

SPA tipo 9000, HP 15-20, torpedo. — San Secondo, 20. 51377

SPA 9000, 15-20 HP, torpedo elegantissima, [illegible] vendo occasione. — Lompi, piazza Vittorio, 14. 51600

SPLENDIDA moto-sidecar americana Indian, come nuova, tipo modernissimo, ogni comfort, prezzo cambio; vendesi vantaggiosamente causa malattia. — Magini, Vanchiglia, 11 bis. 51778

STRAOCCASIONE. Scat 25-35, torpedo sette posti, bellissima, qualunque prova, causa malattia vendesi. — Borla, via Belfiore, 2. 51600

STRAOCCASIONE vendo camion Fiat 18-40, cambio Diatto. — Montiglio, Giaveno. 51600

TRIUMPH 5 HP, trainballadeur, ottimo stato, vendo quattromilacento irriducibili. — Sivvo, corso Casale, sedici. 51600

TORPEDO, Scat, 25-35, elegantissima, come nuova, 33,000. — Negro, Talucchi, 1. 51600

VENDESI automobile 18-24 Spa, landaulet, rimesso nuova, bollato, qualunque prova, lire 14,000. — Astolfo, via Cagliari, 27. Telefono 61-25. 51600

VENDO biciclette. — Giordana, via Cernaia, 34. 51600

VENDO come nuovi camions Fiat 15 Ter, tipo Libia, 18-24, a catene, Itala tipo 15; Rapid 30-30, portata Kg. 1500-2000; 4000-7000, con carrozzerie, coperture, parti-fisse nuove, qualunque prova; motore due cilindri, cambio velocità, differenziale e ruote per vetturetta. — Manfrino, via Bava, 22. 51600

VENDO moto Harley-Davidson con sidecar. — Ferrero, via Ravenna, 1. 51600

VENDONSI due biciclette convenienti da uomo e da donna. — Via Legnano, 3, Commestibili. 51600

VENDO vettura Spa 9000, altra berlina trasformabile, con guida interna. Motore industriale Peugeot. — Perelli, corso Ferruccio, 2. 51600

VENDO 18 B. L. ultimo tipo. Pagamento dopo settimana prova. — Richard, via Urbino, 2. 51600

AUTOMOBILI
nuovi e d'occasione, da L. 2000 a 10,000. Camions e Omnibus nuovi ed usati. — Chiedere listino N. 35. GARAG STORERO, Via Madama Cristina, 55 - TORINO

RIPARAZIONI
automobili — Saldatura autogena cilindri — Riparature complete accumulatori, magneti, [illegible] e lubrificanti. — Off. Storero, via Mad. Cristina, 55.
AUTOMOBILI

BENZINA
PESATORI e BIANZINO — Via Giannone, 1

SALDATURA AUTOGENA
Riparazioni - Lavorazioni
NOVARA GIACINTO e C. VIA DELLA ZECCA [illegible]

Dott. VITTONE MALATTIE VENEREE SIFILITICHE E DI PELLE
Via San Francesco da Paola, 10 bis - Ore 10-11; 16-18.

MALATTIE VENEREE - SIFILITICHE e Restringimenti uretrali
Dott. CHIAVARINO - Via Sant'Anselmo, 8 - Ore 10-16, 18-22

MALATTIE VENEREE
Qualunque BLENORRAGIA (scolo), infiammazione (riscaldo), ecc., è guarita in modo sicuro e rapido coll'INIEZIONE URETRALE «MALTON» Lire 5 e POLVERI ANTIBLENORRAGICHE «MAGAN» L. 5 (Cura completa L. 10) e contro vaglia di L. 11.50. Farmacia Dott. CARASSINO e MAGAGNO, via Palazzo Città, 1, ang. via Venti Settembre, TORINO.

Malattie Veneree Sifilitiche e Pelle
Dott. SINOPOLI, via Lagrange, 10 — Orario: festivi dalle 11 alle 16; festivi dalle 10 alle 12.

LA SIFILIDE viene curata e guarita in modo sicuro, rapido e radicale con le PILLOLE "ASPIR,,
Sostituiscono le iniezioni di Calomelano [illegible] L. 6.50 e contro vaglia L. 9 - 3 flac. L. 18.50 — Farmacia Dott. CARASSINO e MAGAGNO, via Palazzo Città, 1, angolo XX Settembre - Torino.

MALATTIE Pelle-Sessuali Veneree - Sifilitiche
Dott. RUBL, specialista, corso Vinzaglio, 9, e via Sch. Vallrè, 8, - Ore 13,30-15,30 e 18-20; giorni fest. 8-12.

MALATTIE PELLE-SEGRETE [illegible] SIFILITICHE
SPECIALISTA - Via Belfiore, 5 - 9-10; 13-14; 20-21.

MALATTIE VENEREE SIFILITICHE E PELLE
Dr. Comm. N. LATTES AMBULATORIO SPECIALE Orario: 8,30-9,30; 13-14,30; 19-20
Via Principe Amedeo, 12, piano 1.o

Malattie Sifilitiche RESTRINGIMENTI URETRALI
Dr. Comm. DESILVESTRI - Cura moderna, rapida
VIA PO, 29, scala N. 2, piano secondo nobile — Feriali ore: 11-12, 15-17, 19-20.

MALATTIE VENEREE - PELLE - SIFILIDE
Cure rapide e Moderne
Via Gioberti, 8 - Ore 10-12; 17-19; 20-21

PRESERVATIVI
Novità parigine per Signori e Signore — Catalogo 1920 illustrato gratis, chiuso francobolli 0.20 — V. BANETTI, Napoli, via Medina, 14.

Premiata Levatrice già assistente ostetrica, pensione, ogni cura - Prezzi miti. — RAFFO, via San Secondo, 13-14.

OSTETRICA CAVALLERA CURE MODERNE
CORSO ORBASSANO angolo via Amadigo [illegible]

LEVATRICE ABBIATA OGNI CURA
Pensione prezzi miti — Via San Tommaso, 21, p. 3.o

LEVATRICE TORNAGHI — Pensione camere separate. Cure ostetriche. Prezzi miti. — Via Belfiore, 14 (Porta Nuova), Torino.

OSTETRICA ROSSELLO già assistente R. M. Cure mediche, pens. partorienti. - Via Garibaldi, 46.

LEVATRICE A. MARELLA OGNI CURA
Prezzi mitissimi - Via Roma, N. 21, piano terzo

LEVATRICE PEIRETTI, già Assistente R. M., tiene pensione partorienti. — Via San Secondo, 7.

OSTETRICA SANTANERA Massima discrezione — Corso Francia, 19 bis, dalle ore 9 alle 17, p.no 1.o

LEVATRICE Lena Fontana-Massari OGNI CURA. — Via Madama Cristina, 8, p. 1.o

LEVATRICE PRIMARIA Cure ostetriche
G. DEVALLE, Via Bologna, 43 - Appresta a piani [illegible]

OSTETRICA REGGE PENSIONE Massima discrezione
Cure mediche — Via Po, 2 (vicino Piazza Castello)